Spoleto Festival dei Due Mondi

PROGRAMMA 2021

64

“Meditazioni trasognate di fronte a meravigliose facciate di calde pietre indorate dal sole di secoli, passeggiate per la campagna circostante o sui monti sparsi di ville e di santuari, indugi sui belvederi cittadini rinfrescati dalle brezze della sera, vagabondaggi notturni per le viuzze deserte e oscure, tutto questo che forma di solito l’incanto delle antiche città medievali, Spoleto può offrirlo in soprammercato agli spettacoli del festival. Gian Carlo Menotti eleggendo la città umbra a sede del suo festival ha senza dubbio fatto assegnamento su queste attrazioni”.

Le arti a Spoleto
Alberto Moravia
(1958)

©: LUCA DEL PIA

La tragedia è finita, Platonov, Liv Ferracchiati

PROMOSSO DA

MINISTERO DELLA CULTURA

CON IL PATROCINIO DELLA REGIONE UMBRIA

Regione Umbria

E IL PATROCINIO DI

Città di Spoleto

FESTIVAL DEI DUE MONDI

MAIN PARTNER

FONDAZIONE CARLA FENDI

CON IL SOSTEGNO ART BONUS DI

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

Banco Desio

PREMIUM SUPPORTER

INTESA SANPAOLO

OFFICIAL SPONSOR

MONINI

ART BONUS PARTNER

Italmatch Chemicals

Meccanotecnica Umbra

SPONSOR

FABIANA FILIPPI

Consiglio Francia

ROLEX

MAIN MEDIA PARTNER

Rai

MEDIA PARTNER

la Repubblica

URBAN VISION

VETTORE UFFICIALE

TRENITALIA

GREEN PARTNER

acea ambiente

TECHNOLOGICAL PARTNER

connesi

PROGRAMMA / PROGRAM 2021

Coin operated, Jonas & Lander

©: BRUNO SIMÃO

©: JEAN-CLAUDE CARBONNE

Le Lac des cygnes, Ballet Preljocaj

La sessantaquattresima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto conferma il livello di eccellenza di questa manifestazione, capace sin dal principio di esprimere grande qualità, attirando le migliori espressioni dello spettacolo internazionale in un contesto straordinario e promuovendo al meglio il nostro Paese.

Sin dal 1958, questo Festival dimostra come l'Italia possa arricchire la bellezza delle proprie piazze, delle proprie strade e dei propri borghi con l'armonia e la suggestione della musica, della danza e del teatro. Con sessanta appuntamenti, cinque prime assolute, cinquecento artisti da tredici Paesi del mondo a interpretare ogni forma di spettacolo, il Festival riporta il pubblico a Spoleto, offrendo un programma particolarmente ricco, declinato in tutti i diversi generi. Dalla musica classica al pop, dai grandi testi teatrali alle performance contemporanee, il pubblico potrà godere di un cartellone di tutto rispetto, che comprende anche un omaggio a Dante nell'anno del settecentesimo anniversario della morte, sostenuto dal Comitato Nazionale per le celebrazioni. Buon Festival a tutti!

Dario Franceschini
MINISTRO DELLA CULTURA

The sixty-fourth edition of the Festival dei Due Mondi di Spoleto reconfirms the usual levels of excellence the world has come to expect from this event. Since its foundation in 1958, the Festival has earned a name for quality, by showcasing the finest international talent in an extraordinary context and, in doing so, promoting the very best of our country.

It has demonstrated how Italy can enrich its beautiful squares, streets and villages with the harmony and charm of music, dance and theatre. With sixty appointments, five world premieres and five hundred artists from thirteen countries from around the world, the Festival draws audiences back to Spoleto with what is an especially rich programme covering all artistic genres. From classical music to pop, from great theatrical works to contemporary performances, audiences will be able to immerse themselves in this fine programme, which also includes a tribute to Dante in the 700th anniversary year of the poet's death, supported by the National Committee for the celebrations.
Buon Festival a tutti!

Dario Franceschini
MINISTER OF CULTURE

© MAGLIOCCHETTI

La cultura in prima linea

Da 64 anni, durante le settimane del Festival, Spoleto incontra il mondo e il mondo si ritrova a Spoleto. Spoleto è uno spettacolo di per sé. La trama della sua storia si legge nell'eccezionale tessuto di monumenti, chiese, palazzi, chiostri, piazze, strade e diventa un intreccio straordinario da vedere e da godere. Ma Spoleto è città vitale e attrattiva anche nel presente, in grado di aprirsi al mondo, di dialogare con la contemporaneità.

È così che il suo fondatore, Gian Carlo Menotti, ha plasmato il Festival dei Due Mondi: una sintesi delle ricchezze della città, un luogo di ricucitura fra eredità culturale e nuovi linguaggi della scena, un'occasione di dialogo fra tradizione e avanguardia, di incontro fra culture diverse. Da 64 anni il Festival di Spoleto offre straordinarie esperienze di ascolto e di visione che arricchiscono artisti e pubblico. Anche quest'anno, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, il Festival propone un insieme di progetti artistici la cui varietà è in sintonia con il mondo della creatività nazionale e internazionale. L'intento è quello di coinvolgere l'interesse e la curiosità in primo luogo dell'intera comunità spoletina e umbra, e al tempo stesso di valorizzare e far conoscere il territorio a un pubblico sempre più internazionale.

Una posizione di rilievo occupa la musica, riprendendo il filo che risale all'origine della manifestazione voluta da Gian Carlo Menotti. A partire da quest'anno e per i prossimi cinque Spoleto ospiterà in residenza due tra le principali istituzioni musicali internazionali, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano e la Budapest Festival Orchestra guidata da Iván Fischer. La proposta musicale di Spoleto64 supera le frontiere fra creazioni elitarie e sperimentazione popolare e si apre a tutte le musiche: classica, barocca, antica, pop, techno, jazz.

Le proposte di teatro e danza favoriscono il confronto e lo scambio tra grandi nomi della scena internazionale e giovani di diversa provenienza e formazione. Pur con una grande varietà di stili e linguaggi, gli artisti ospiti del Festival condividono un intento comune, quello di esprimere il senso di spaesamento che proviamo nei confronti di una realtà complessa in cui sembra difficile orientarsi, ma colgono anche l'opportunità di trasformare la coabitazione delle diverse culture in una gioiosa follia.

Dante ha un posto centrale nella programmazione 2021: una delle figure principali della cultura italiana e mondiale è celebrata con una serie di appuntamenti di teatro, musica e cinema, nonché momenti di riflessione che coinvolgono la comunità scientifica e i suoi studiosi.

Il Festival di Spoleto è sempre stato un luogo di ritrovo e di scambio, un ruolo che pensiamo essenziale nella relazione fra lo spettatore e l'artista. Accanto agli spettacoli il pubblico, gli amanti di musica e teatro, gli studenti, i cittadini di Spoleto potranno partecipare, via streaming, a una serie di incontri con i principali artisti ospiti del Festival.

La specificità del Festival di Spoleto viene anche della sua vocazione a ospitare appuntamenti culturali con invitati prestigiosi alla guida di imprese culturali, istituzione pubbliche e private. Con dibattiti, racconti e confronti parleranno delle sfide che ci aspettano: in particolare, le manifestazioni promosse dalla Fondazione Carla Fendi, storico e importante partner del Festival, e quelle della Rai, non solo Main Media Partner di Spoleto64 ma anche ideatore di un Festival Rai per il Sociale che si terrà all'interno del Festival dei Due Mondi.

Spoleto64 conferma la sua vocazione nazionale e internazionale allargando lo spazio dei partenariati artistici. Oltre a quelli già menzionati mi fa piacere ricordare che le proposte contenute nel programma coinvolgono partner di sette paesi e nascono, nell'ambito del jazz e del teatro, anche da una nuova collaborazione con due importanti istituzioni culturali della nostra regione: Umbria Jazz e Teatro Stabile dell'Umbria.

L'edizione 2021 del Festival affronta la sfida della pandemia con l'intento di trasformarla da problema a opportunità. Nel momento in cui chiudiamo il programma e scriviamo queste righe non sappiamo quali saranno le prescrizioni di distanziamento e le condizioni di mobilità per le persone nei prossimi mesi di giugno e luglio. È un'incertezza che riguarda sia artisti che spettatori. Di fronte a questa, Spoleto64 risponde privilegiando l'uso di spazi all'aperto con sette concerti nella piazza del Duomo. È in fase di studio la possibilità, nel caso in cui si debbano ridurre i posti disponibili, di permettere l'accesso a tutte le proposte tramite i canali digitali.

Un'altra sfida al virus è stata la decisione condivisa con gli artisti di presentare versioni cinematografiche, video o documentari degli spettacoli delle compagnie africane, inglesi e australiane che hanno dovuto rinunciare a venire a Spoleto. Non è difficile immaginare le difficoltà con cui si è dovuta misurare la costruzione del programma che viene qui presentato, in una fase storica segnata in tutto il mondo dal dramma della pandemia e dall'incertezza sul futuro immediato, e anche su quello a più lungo termine, delle modalità di relazione sociale a cui siamo abituati. Un'incertezza che ha colpito e colpisce, in particolare, le forme di espressione culturale e di suo godimento dal vivo.

L'indirizzo artistico parte dalla convinzione che la sensibilità e i temi culturali che gli artisti sono in grado di intuire e sollecitare, e il pubblico di percepire ed elaborare, possono dirci qualcosa sul mondo in cui viviamo e sui suoi problemi, compresi quelli esplosi con la pandemia. Possono fornire alcuni elementi per immaginare il futuro e capire come potremmo costruirlo evitando di far deragliare le nostre società verso gli scenari potenzialmente peggiori, soprattutto in tema di ambiente. Oggi più che mai il Festival è importante perché possano germogliare e crescere i semi di una nuova consapevolezza, a partire da stimoli che colpiscono in uguale misura le emozioni e l'intelligenza.

Chi ha lavorato sull'edizione 2021 del Festival di Spoleto è stato circondato da un forte e caldo sostegno di tutta la città, nonché delle istituzioni pubbliche e dei partner e stakeholder italiani e stranieri del Festival. Altrettanto costante è stata l'attenzione che i mezzi di informazione stanno dedicando al Festival e alla diffusione dei suoi contenuti. Questi aiuti sono stati preziosi. Così come preziosi e insostituibili sono i contributi del Ministero della Cultura, del Comune di Spoleto e della Regione Umbria e il loro riconoscimento del valore culturale delle iniziative del Festival. Nonostante le condizioni difficili, talvolta imprevedibili e senza precedenti, lo staff della Fondazione Festival dei Due Mondi ha lavorato con grande impegno e professionalità e merita il mio più sincero ringraziamento.

Monique Veaute
DIRETTRICE ARTISTICA

CULTURE ON THE FRONT LINE

For the last 64 years, during the weeks of the Festival, Spoleto has met the world, and the world has met in Spoleto. The city is a spectacle in itself: the contours of its history can be read in the exceptional fabric of the city's monuments, churches, palaces, cloisters, squares and streets, an extraordinary patchwork to be seen and enjoyed. But Spoleto also lives in the present, a place that dialogues with the contemporary world.

This was founder Gian Carlo Menotti's vision for the Festival dei Due Mondi, who wanted the event to be a synthesis of the city's riches, a place where cultural heritage and new languages of the stage are woven together, a chance for dialogue between tradition and the avant-garde, a crossroads of diverse cultures. For 64 years the Spoleto Festival has enriched artists and audiences with an extraordinary range of auditory and visual experiences. This year, despite the challenges of the pandemic, the Festival once again offers a rich programme which mirrors the variety of the national and international creative worlds. Our aim is to stimulate the interests and curiosity of the entire community of Spoleto and Umbria, while also introducing this territory to an increasingly international audience. Music takes pride of place this year, much as in Gian Carlo Menotti's first editions. This year Spoleto begins a five-year residency with two musical institutions, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia, conducted by Antonio Pappano, and the Budapest Festival Orchestra, conducted by Iván Fischer. Music at Spoleto64 traverses the boundaries between high culture and popular experimentation, spanning genres including classical, baroque, ancient, pop, techno and jazz.

The theatre and dance programmes feature big international names as well as young artists with a variety of backgrounds and training. While they offer a vast range of styles and languages, the Festival's artists are united by a common aim: to express the sense of disorientation we experience in our complex contemporary reality, and to harness this blend of cultures to create joyous madness. Dante takes pride of place in the 2021 programme. A pillar of Italian and international culture, we celebrate him here with a series of theatrical, musical and cinematic events, as well as moments of reflection provided by the scientific community and its scholars.

The Spoleto Festival has always been a meeting point and place of exchange which allows for a special relationship between spectators and artists. As well as attending performances, music and theatre lovers, students and citizens of Spoleto can participate, via streaming, to a series of talks with Festival's most important artists. One defining feature of the Spoleto Festival is its series of cultural events led by prestigious guests including directors of public and private cultural institutions. With debates, tales and discussions, they will explore the challenges that lie ahead. These include events promoted by the Fondazione Carla Fendi, a historical partner of the Festival. RAI, Main Media Partner of Spoleto64, has created the "Festival Rai per il Sociale", which will take place as part of the Festival dei Due Mondi. Spoleto64 confirms its national and international outlook by widening its pool of artistic partnerships.

In addition to those already mentioned, I am glad to say that programmes involve partners from seven countries in the fields of jazz and theatre, including new collaborations with two important cultural institutions from our region: Umbria Jazz and the Teatro Stabile dell'Umbria.

The 2021 edition of the Festival takes on the challenges of the pandemic and aims to transform them into an opportunity. As we finalise the programme and write these lines, it is not clear what the distancing and travel requirements will be in June and July. This uncertainty concerns both artists and spectators. Accordingly, Spoleto64 has favoured outdoor spaces with seven concerts in Piazza del Duomo. We are studying ways of making performances available to all, including through online channels, in the event of a reduction in the maximum number of audience members. Another response to the challenges of the virus was the decision to present film, video and documentary versions of the performances by African, English and Australian artists who will not be able to travel to Spoleto. It is not difficult to imagine how challenging it was to create this programme in a historical moment defined worldwide by the pandemic, and by uncertainty about what our social worlds will look like in the immediate future, as well as in the longer term. This uncertainty has particularly affected, and continues to affect, the world of culture and our ability to enjoy live performance. The arts are important because the emotions and themes which artists perceive and give form to, and which the public perceive and explore, tell us something about the world in which we live and its problems, including those triggered by the pandemic. They can help us imagine a future world and understand how to build it without derailing society and taking it towards something worse, not least regarding the environment. The Festival is more important today than ever because it can plant the seeds of a new awareness, starting with stimuli that appeal to emotions and the intellect.

Those who have worked on the 2021 edition of the Spoleto Festival have been surrounded by the unwavering and warm support of the entire city, as well as from public institutions and the Festival's Italian and foreign partners and stakeholders. The media has been equally constant in devoting attention to the Festival and disseminating its contents. All of this support has been invaluable. The contributions of the Ministry of Culture, the Municipality of Spoleto and the Region of Umbria, and their recognition of the cultural value of the Festival's initiatives, has also been crucial. Despite the difficult, sometimes unpredictable and unprecedented current conditions, the staff of the Festival dei Due Mondi Foundation have worked with great commitment and professionalism, and I offer them my sincerest thanks.

Monique Veaute
ARTISTIC DIRECTOR

© ANDREA ALAREI

Un Festival sostenibile, moderno e digitale

Spoleto è una città unica. Non ne esiste un'altra che trasmetta un così forte esprit des lieux, una così netta e affascinante identità stratificatasi attraverso secoli di storia. La bellezza delle sue piazze e la magia dei suoi teatri sono i luoghi ideali per valorizzare qualsiasi spettacolo o evento culturale.

Siamo felici che, seppur con le limitazioni che questi difficili tempi pandemici ci impongono, la 64ª edizione del Festival consentirà di nuovo di condividere la città, il teatro, la musica, la danza e il piacere di stare insieme! Il programma di quest'anno è ricco, prestigioso e internazionale grazie all'esperienza e alla creatività della nuova direttrice artistica Monique Veaute, e alla sua realizzazione sta lavorando senza sosta tutta la struttura della Festival, a cui va il mio caloroso ringraziamento per l'impegno a garantire una manifestazione di alta qualità in un ambiente sicuro, nel rispetto delle norme anti-contagio.

Con quest'edizione del Festival prende avvio un ambizioso progetto che ha l'obiettivo di rendere la manifestazione più sostenibile, moderna e digitale.

Una sostenibilità non a parole, ma frutto di gesti concreti e di profonde modifiche nelle abitudini di comportamento, accompagnate anche da azioni di sensibilizzazione verso le tematiche ESG (Environment, Social, Governance). Durante la 64ª edizione verrà favorito l'utilizzo dell'acqua pubblica attraverso l'istallazione di erogatori in varie parti della città per diminuire il consumo della plastica; gli spettatori saranno incentivati a raggiungere i luoghi degli spettacoli attraverso la mobilità alternativa; laddove possibile verranno utilizzati materiali riciclabili ed anche i gadget promozionali saranno prodotti con materiali di recupero a basso impatto ambientale. Dal lato della sensibilizzazione, è stato stipulato un protocollo d'intesa con il Comune di Spoleto per studiare e realizzare iniziative tese a favorire lo sviluppo sostenibile del territorio; sono state programmate manifestazioni per i ragazzi (una green parade nella città durante la quale saranno piantati degli alberi) ed eventi in collaborazione con Legambiente e FAI. Da sottolineare anche la scelta della RAI di tenere a Spoleto il primo Festival RAI per il sociale dedicato alla sostenibilità. Queste sono solo alcune

delle prime azioni realizzate. Nei prossimi anni cercheremo di rendere sempre più sostenibile ogni nostro comportamento. E ci impegneremo anche a rendicontare l'impatto che riusciremo ad ottenere attraverso la pubblicazione annuale del bilancio sociale, nel quale saranno dettagliate tutte le iniziative, le azioni e i loro risultati. Gli obiettivi di sostenibilità per essere raggiunti hanno bisogno che l'organizzazione del Festival intraprenda nuovi percorsi di digitalizzazione e modernizzazione.

La pandemia e il conseguente lock down ci hanno dato la consapevolezza delle potenzialità delle tecnologie digitali. Ora sta a noi sfruttarle. Già da quest'anno alcuni degli spettacoli saranno ripresi e diffusi in streaming e/o on demand in un'ottica multipiattaforma e multicanale, permettendo di ampliare il numero di persone che potranno godere dell'offerta spoletina e di rendere fruibili per un periodo più lungo le tante "prime" della manifestazione.

Sono inoltre in fase di studio e di prima implementazione investimenti volti sia alla riqualificazione degli spazi utilizzati dal Festival, sia ad introdurre semplificazioni e innovazioni digitali in tutti i processi operativi. In particolare, è in fase di realizzazione un sistema di CRM (Customer Relationship Management) per rendere più fluide e semplici le relazioni con gli spettatori e per sviluppare nuove politiche di marketing che massimizzino le risorse a disposizione e permettano di raggiungere il maggior numero di persone possibile.

Ma la modernizzazione e la digitalizzazione non devono far dimenticare la tradizione: con la direttrice artistica vorremmo coinvolgere la città e le istituzioni che sono vicine al Festival per valorizzare il vasto e prezioso archivio della manifestazione, organizzando mostre, eventi e, se possibile, anche spazi permanenti e diffusi nei quali esporre e narrare la storia del Festival dei Due Mondi. Il Festival dei Due Mondi infatti, da 64 anni propone un'esperienza unica di contenuti culturali e la nostra responsabilità è coniugare la tradizione con le innovazioni proprie del mondo in cui viviamo.

A SUSTAINABLE, MODERN AND DIGITAL FESTIVAL

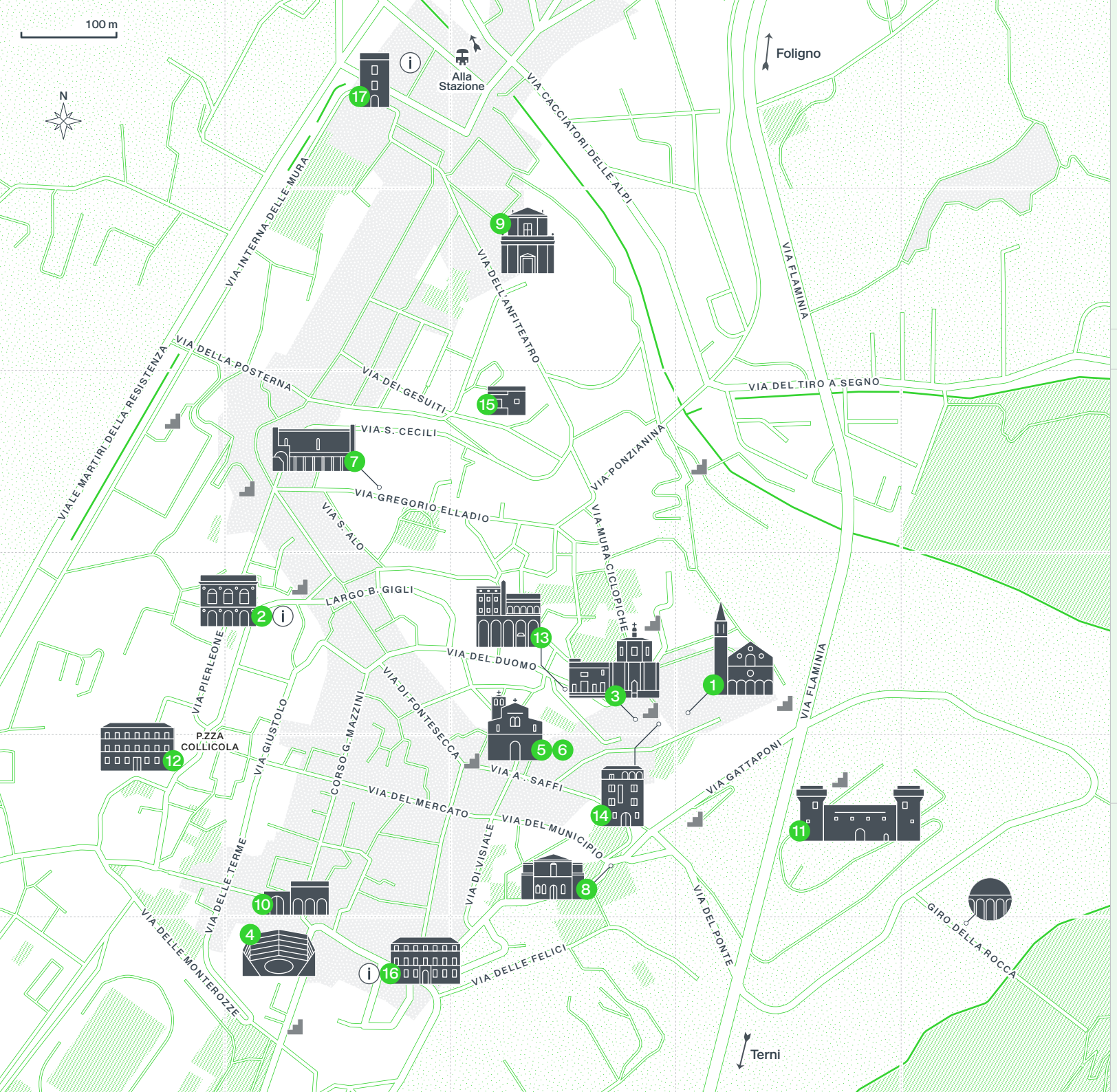
Spoleto is a unique city. No other exudes such a powerful atmosphere, such a fascinating identity filtered through numerous strata of centuries of history. Its beautiful squares and magical theatres are ideal places in which to enjoy shows and cultural events. We are delighted that the 64th edition of the Festival will go ahead despite the pandemic, allowing us to share theatre, music, dance and the pleasure of being together in this wonderful city! The richness, quality and international character of this year's programme owes to the experience and creativity of Monique Veaute — the new artistic director — and the Festival's entire team, which I wholeheartedly thank for working so tirelessly. Their efforts guarantee that this high quality event can take place safely and in compliance with Covid-19 regulations. This edition of the Festival marks the start of an ambitious project aimed at making the event more sustainable, modern and digital. For us, sustainability is not simply about words (so-called green washing), but concrete action and significant change alongside efforts to raise awareness of ESG (Environment, Social, Governance) issues. During the 64th edition, we will invite people to avoid buying bottled water by making use of water dispensers around the city. We will encourage spectators to reach venues using predefined routes. We have used recyclable materials wherever possible, including for promotional products made from environmentally-friendly materials. We have written a memorandum of understanding together with the Municipality of Spoleto outlining our commitment to devising and realising initiatives aimed at promoting sustainable development across the territory. There are events for young people (including a green parade in the city, during which participants will plant trees) as well as collaborations with Legambiente and FAI. RAI has decided to hold the first edition of the "Festival Rai per il sociale", which is dedicated to sustainability, at Spoleto.

These are just the first of many initiatives to come. In the coming years, we will endeavour to make the festival increasingly sustainable, and will share our environmental progress through an annual social report detailing all the initiatives, actions and their results. In order to achieve our sustainability goals, the Festival must embark on a journey of digitisation and modernisation.

The pandemic and lockdowns have demonstrated the potential of digital technologies. Now it is up to us to exploit them. Some of this year's performances will be filmed and streamed and/or made available on demand via multiple platforms and channels, making the many "premieres" of the Spoleto Festival available to a greater number of people and for a longer period of time. In addition, we are working to update the spaces used by the Festival and to simplify and digitalise operational processes. In particular, we are creating a CRM (Customer Relationship Management) to make communication with spectators smoother and simpler, and to develop new marketing policies which maximise available resources and allow for the greatest possible number of people to be reached. But, while modernising and digitalisation are important, we must never forget our roots: together with the artistic director, we will involve the city and institutions close to the Festival in harnessing the potential of our vast and rich archive, by organising exhibitions, events and, if possible, permanent exhibition spaces in which we can narrate the history of the Festival dei Due Mondi. For 64 years the Festival dei Due Mondi has boasted a unique cultural offering, combining tradition with the latest innovations of the world in which we live.

Paola Macchi

DIRETTRICE AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA
ADMINISTRATIVE AND ORGANIZATIONAL DIRECTOR



Spoleto Festival dei Due Mondi

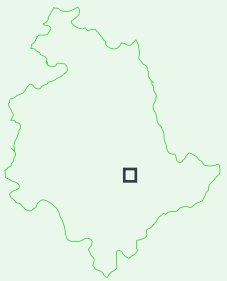
64

Legenda

1. Piazza Duomo
2. Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
3. Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi
4. Teatro romano
5. Museo Diocesano
6. Chiesa di Sant'Eufemia
7. Complesso di San Nicolò
8. San Simone
9. Auditorium della Stella
10. Chiesa di Sant'Agata
11. Rocca Albornoziana
12. Palazzo Collicola
13. Teatrino delle 6 Luca Ronconi
14. Casa Menotti
15. Cantiere Oberdan
16. Palazzo Mauri
17. Sezione Archivio di Stato di Spoleto

ⓘ Box Office e Info Point

Scale mobili



Daniel Buren a Spoleto per *"Incontri 1980: 20 interventi di artisti contemporanei a Spoleto"*, 1980

© FONDO LIONELLO FABBRI

Daniel Buren, fra i massimi esponenti del panorama artistico internazionale, firma il manifesto di Spoleto64: un'immagine che richiama le celebri strisce verticali, cifra stilistica dell'artista, che furono protagoniste a Spoleto già nel 1980, in occasione del progetto "*Incontri 1980: 20 interventi di artisti contemporanei a Spoleto*" per cui Buren tinse a strisce bianco/rosa le scalinate della cittadina umbra.

«Le righe sono l'esito di un processo naturale iniziato verso il 1964, quando dipingevo opere astratte caratterizzate da larghe strisce verticali. Nell'autunno del 1965, in un mercatino di Parigi, trovai per caso del cotone a righe, quello usato per fare cuscini e materassi, simile ai tendoni delle terrazze di caffè e ristoranti. Fui immediatamente attratto da quel materiale, forse perché somigliava ai quadri che stavo realizzando da oltre un anno. Comprai molti metri di tessuto – la larghezza delle righe era appunto di 8,7 centimetri – e cominciai a lavorarci».

Daniel Buren nel 2022 sarà fra gli artisti ospiti di Spoleto65, con un'installazione *in situ* per il foyer del Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, commissionata dal Festival dei Due Mondi.

Stravolgere, ridefinire lo spazio attraverso l'opera d'arte che a sua volta, grazie allo spazio in cui è immersa, assume una forma e un'identità: è questo il tratto distintivo di Daniel Buren. Inventore del termine *in situ*, Buren interviene sullo spazio espositivo, lo modifica e gli dà nuova valenza, indagando nel profondo della dialettica tra l'opera e il suo contesto, tra l'artista e il suo pubblico.

Daniel Buren, one of the leading exponents on the international art scene, is the author of the Spoleto64 poster: an image that recalls the famous vertical stripes, the artist's stylistic hallmark, which were prominent in Spoleto as early as 1980, at the time of the project "*Incontri 1980: 20 interventi di artisti contemporanei a Spoleto*", when Buren painted the steps of the Umbrian town with white and pink stripes.

«The lines are the result of a natural process that began around 1964, when I painted abstract works featuring large vertical stripes. In the autumn of 1965, in a Paris market, I accidentally found striped cotton fabric, the one used to make pillows and mattresses, similar to the awnings of the terraces of cafes and restaurants. I was immediately attracted to that material, perhaps because it resembled the paintings I had been creating for over a year. I bought many meters of fabric, which had vertical bands 8.7 centimeters wide, and started working on it».

In 2022 Daniel Buren will be among the guest artists of Spoleto65 with an *in situ* installation for the foyer of the Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, commissioned by the Festival dei Due Mondi.

To transform and redefine the space through the work of art which in turn, thanks to the space in which it is immersed, takes on a form and an identity: this is Daniel Buren's distinctive trait. As inventor of the term *in situ*, Buren intervenes on the exhibition space, modifies it and gives it new value, exploring in depth the dialectic between the work and its context, between the artist and his audience.

Spoleto Festival dei Due Mondi

Programma 2021

Spoleto, Piazza Duomo

Il programma potrà subire variazioni /
The program may be subject to variations
Per aggiornamenti / Updates
www.festivaldispoleto.com

© KIM MARIANI

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, dietro le quinte

giovedì 24 giugno — ore 12.00

Cerimonia inaugurale del 64° Festival dei Due Mondi

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

INCONTRO CON PUBBLICO E STAMPA

Budapest Festival Orchestra

[HU]

P. 41
Concerto inaugurale

P. 42
Concerti da camera

Iván Fischer

With his Budapest Festival Orchestra, principal director Iván Fischer opens the series of resident orchestras at the Festival dei Due Mondi.

Founded in 1983 by Fischer and Zoltán Kocsis to draw the best Hungarian players into a single ensemble, the BFO has established itself as one the top ten orchestras in the world in less than 25 years, according to the BBC Music Magazine, winning prizes such as two Gramophone Awards and a Diapason d'Or.

The players of the Budapest Festival Orchestra are known for their enterprising spirit: they explore historic and contemporary repertoire, as well as popular music from Central and Eastern Europe, and have spawned chamber ensembles which further raise the extraordinary artistic standards the entire orchestra has already reached.

For the opening concert, Iván Fischer turns to early-twentieth century French music: Darius Milhaud, Erik Satie and Maurice Ravel. In accordance with the tradition established by Gian Carlo Menotti, the eight midday chamber concerts and three programmes feature brilliant baroque music, the soundworlds of the late-twentieth century and works for strings by Dmitri Šostakovič, Ernő Dohnányi and Astor Piazzolla.

Con la Budapest Festival Orchestra e il suo direttore principale Iván Fischer si apre la stagione delle orchestre in residenza al Festival dei Due Mondi.

Fondata nel 1983 dallo stesso Fischer e da Zoltán Kocsis per raccogliere i migliori solisti ungheresi in un'unica compagine, in meno di 25 anni la BFO si è posizionata tra le prime dieci orchestre al mondo, secondo BBC Music Magazine, vincendo tra gli altri due Gramophone Awards e un Diapason d'Or.

I professori dell'Orchestra di Budapest si distinguono per interessi e intraprendenza: esplorano il repertorio storico e quello contemporaneo, oltre alla musica popolare del Centro ed Est Europa, e hanno dato vita ad ensemble da camera che moltiplicano lo straordinario livello artistico raggiunto dall'orchestra intera.

Per il concerto che inaugura il Festival, in Piazza Duomo, Iván Fischer sceglie la musica francese d'inizio '900: Darius Milhaud, Erik Satie e Maurice Ravel. Nel solco della tradizione istituita da Gian Carlo Menotti, i concerti di mezzogiorno ospitano una rassegna di musica da camera che, in otto appuntamenti e tre programmi musicali, tocca i colori estrosi del Barocco, i mondi sonori del secondo '900 e brani per archi di Dmitri Šostakovič, Ernő Dohnányi e Astor Piazzolla.

Iván Fischer e la Budapest Festival Orchestra

Per il concerto d'inaugurazione la Budapest Festival Orchestra diretta da Iván Fischer porta in Piazza Duomo le melodie danzanti e i colori nitidi della musica francese di inizio '900.

Il corpo in movimento entra nella musica a partire da Darius Milhaud, che aveva immaginato le danze del Carnevale di Rio per scrivere *Le boeuf sur le toit*, balletto su testo di Jean Cocteau. La breve *Gymnopédie* di Erik Satie, nella versione orchestrale di Claude Debussy, porta il titolo di una danza processionale dell'antica Grecia.

Anche le linee melodiche di Maurice Ravel danzano: *Shéhérazade* per voce e orchestra è seguito da *La valse*, poema coreografico per orchestra che strizza l'occhio al valzer viennese dal secolo precedente, spingendo il ben noto ritmo ternario in «un turbinio fantastico e fatale».

For the inaugural concert, the Budapest Festival Orchestra directed by Iván Fischer bring the dancing melodies and limid colours of early-twentieth century French music to the Piazza del Duomo.

Moving bodies enter the music of Darius Milhaud, whose *Le boeuf sur le toit*, a ballet with a plot written by Jean Cocteau, was inspired by the dances of the Rio Carnival. Erik Satie's short *Gymnopédie* in the orchestrated version by Claude Debussy is titled after a processional dance from Ancient Greece.

Maurice Ravel's melodies also dance: *Shéhérazade* for voice and orchestra is followed by *La valse*, a choreographic poem for orchestra, whose famed triple-time rhythms in the «fantastic, fatal whirlwind» are a nod towards the Viennese waltz.

venerdì 25 giugno — ore 20.30

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA

Concerto inaugurale

[HU]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 40
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

Budapest Festival Orchestra

DIRETTORE
Iván Fischer

Soprano Luciana Mancini

Darius Milhaud
LE BŒUF SUR LE TOIT, OP. 58

Maurice Ravel
SHÉHÉRAZADE
Poema per voce e Orchestra

Erik Satie
GYMNOPÉDIE N. 1
Orchestrazione di Claude Debussy

Maurice Ravel
LA VALSE

INCONTRO CON
IVÁN FISCHER

VENERDÌ 25 GIUGNO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA

Concerti da camera

[HU]

POSTO UNICO NUMERATO € 15

venerdì 25, sabato 26,
domenica 27 giugno — ore 12.00

Antonio Vivaldi

CONCERTO IN LA MINORE OP. 3 N. 8, RV 522
per due violini, archi e basso continuo

violino barocco Eszter Lesták-Bedő
violino barocco Noémi Molnár
viola barocca Zoltán Fekete
violoncello barocco György Kertész
clavicembalo Soma Dinyés

Marco Uccellini

SONATA OP. 4 N. 18
per due violini e continuo

violino barocco Gyöngyvér Oláh
violino barocco Emese Gulyás
violone Csaba Sipos
arpa doppia Ágnes Polónyi
clavicembalo Soma Dinyés

Henry Purcell

SONATA NO. 6, Z. 807
per due violini, viola da gamba e continuo

violino barocco Eszter Lesták-Bedő
violino barocco Noémi Molnár
viola da gamba Rita Sovány
organo di legno Soma Dinyés

Heinrich Ignaz Franz Biber

SONATA REPRESENTATIVA
per violino e basso continuo

violino barocco János Pilz
violoncello barocco György Kertész
clavicembalo Soma Dinyés

Louis-Nicolas Clérambault

LA MUSE DE L'OPÉRA
CANTATA IN FORMA SEMISCENICA

soprano Stefanie True
coreografia Sigrid T'Hooft

Orchestra barocca
della Budapest Festival Orchestra

CHIESA DI SANT'EUFEMIA

venerdì 25, sabato 26,
domenica 27 giugno — ore 16.00

Krzysztof Penderecki

DUO CONCERTANTE
per violino e contrabbasso

violino Mária Gál-Tamási
contrabbasso Zsolt Fejérvári

Reinhold Glière

OTTO *MORCEAUX*, OP. 39

violino Mária Gál-Tamási
violoncello Gabriella Liptai

Eugène Ysaÿe

SONATA IN LA MINORE OP. POSTUMA
per due violini
PRIMO MOVIMENTO
POCO LENTO, MAESTOSO – ALLEGRO FERMO

violino János Pilz
violino Eszter Lesták-Bedő

Claude Debussy

SONATA N. 2 IN FA MAGGIORE
per flauto, viola e arpa

flauto Gabriella Pivon
viola Gábor Sipos
arpa Ágnes Polónyi

CHIESA DI SANT'AGATA

sabato 26,
domenica 27 giugno – ore 19.00

Dmitri Šostakovič

QUARTETTO PER ARCHI N. 8
IN DO MINORE, OP. 110

violino I János Pilz
violino II Gabriella Takácsné Nagy
viola István Rajncsák
violoncello György Kertész

Ernő Dohnányi

SERENADE IN DO MAGGIORE OP.10

violino Eszter Lesták-Bedő
viola Gábor Sipos
violoncello Rita Sovány

Astor Piazzolla

LE QUATTRO STAGIONI
DI BUENOS AIRES

L'ESTATE
violino Antonia Bodó
L'AUTUNNO
violino Noémi Molnár
L'INVERNO
violino Anikó Mózes
LA PRIMAVERA
violino Emese Gulyás

violino Zsófia Lezsák
viola Csaba Gálfi
violoncello Gabriella Liptai
contrabbasso Csaba Sipos

SAN NICOLÒ, *CHIOSTRO*

Jeanne d'Arc au bûcher, Romeo Castellucci

© : STOFLETH

Autore tra i più applauditi del teatro europeo, Romeo Castellucci si confronta con lo straordinario "oratorio drammatico" di Arthur Honegger su libretto di Paul Claudel del 1935. Un titolo di grande modernismo musicale racconta in undici scene la vita dell'eroina a partire dagli ultimi minuti del suo supplizio: un percorso a ritroso attraverso i ricordi dalla sua condanna a morte alla sua vocazione giovanile.

La messa in scena libera la narrazione dai simboli, dall'agiografia, dalla rievocazione nostalgica della storia e dalla celebrazione dell'eroina celeste. Castellucci spoglia quasi letteralmente il personaggio di Giovanna d'Arco dei suoi successivi strati di pelle per poter catturare l'essere umano nella sua nudità.

Il caleidoscopio di ricordi e emozioni si rivela grazie a ruoli teatrali e vocali – con una straordinaria Audrey Bonnet come protagonista –, il coro e un'orchestra extra large che include pianoforti, sassofoni, e uno dei primi strumenti elettronici, l'ondes Martenot. La musica contemporanea, i corali spirituali nello stile di Bach, influenze popolari e jazz si fondono in una scrittura che si distingue per la capacità di esaltare la musicalità dei versi. Mentre l'opera nel suo insieme fa pensare a una tragedia classica, l'orchestra esprime l'ottimismo del progresso negli anni tra le due guerre. La musica, composta secondo gli strati della memoria, è una porta che si apre su un viaggio interiore.

One of the most celebrated figures of European theatre, Romeo Castellucci directs Arthur Honegger and librettist Paul Claudel's extraordinary 1935 "dramatic oratorio". The great modernist work recounts the life of the heroine in eleven scenes, starting with the last moments of her torment: a journey backwards in time through the memories of her sentence to death and her calling in childhood. In this staging, the narrative is free of symbolism, hagiography and nostalgic portrayals of history and the celestial heroine. Castellucci almost literally lays bare the protagonist, peeling back the layers of skin to reveal this human being in all her nudity.

Actors and singers will realise a kaleidoscope of memories and emotions (the extraordinary Audrey Bonnet plays the protagonist), together with the choir and large orchestra featuring pianos, saxophones, and one of the first electronic instruments, the ondes Martenot. The contemporary music, spiritual chorals, contemporary influences and jazz fuse in a musical mix which glorifies the musicality of the verses. While the opera as a whole resembles a Greek tragedy, the orchestra evokes the optimism and future hopes of the years between the two wars. The music, made from layers of memory, is a door leading to an interior journey.

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

sabato 26 giugno — ore 18.00

ROMEO CASTELLUCCI

Jeanne d'Arc au bûcher

Opera-Film

[IT / FR]

DIGITAL STAGE

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI
PLATEA/PALCHI € 5

DI
Arthur Honegger

DIRETTORE
Kazushi Ono

REGIA, SCENE, COSTUMI E LUCI
Romeo Castellucci

collaborazione artistica Silvia Costa
maestro del coro Christophe Talmont
dramaturg Piersandra di Matteo

Jeanne d'Arc Audrey Bonnet
Frère Dominique Sébastien Dutrieux
La Vierge Ilse Eerens
Marguerite Tineke Van Ingelgem
Catherine Aude Extrémo
Une Voix, Porcus, Héraut I,
Le Clerc Jean-Noël Briend
Une Voix, Héraut II, Paysan Jérôme Varnier

Héraut III, L'Ane, Bedford,
Jean de Luxembourg,
Un paysan Louka Petit-Taborelli
L'Appariteur, Regnault de Chartres,
Guillaume de Flavy, Perrot,
Un prêtre Geoffrey Boissy
Soprano solista Gwendoline Blondeel
Une Voix d'Enfant Siobhan Mathiak

Orchestra sinfonica e Coro La Monnaie
Coro giovanile de l'Académie des chœurs La Monnaie diretto da Benoît Giaux

REGISTA DEL FILM
Myriam Hoyer

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli 32 anni il Premio della Critica 2020 dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro. Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola.

Dopo essersi misurato con *Spettri, Zoo di Vetro, Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra,* Lidi debutta a Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

«Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione» – afferma Lidi – «consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza».

Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti vorrebbero fuggire. Nell'arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell'oblio per non sentire il rumore del silenzio. In scena un cast di giovani attori: «se nella macabra attesa del Finale di Partita o nell'aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l'impossibilità del futuro».

With a theatrical gaze aimed at reinstating the primacy of the text, Leonardo Lidi won the 2020 Critics Prize of the National Association of Theatre Critics at just 32 years old. Lidi directs seminal contemporary works, deconstructing and recomposing them to reveal new and unusual interpretative insights.

After his productions of *Spettri, Zoo di Vetro, Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* and *Fedra*, Lidi debuts at Spoleto with a new production of August Strindberg's *La signorina Giulia*.

«I continue my exploration of the boundaries imposed by my own generation,» says Lidi, «aware that the concept of lockdowns forces audiences to reflect on the physical and mental limits of our existence on a daily basis.»

We see three orphans who live in a space where it is impossible not to bow to time, where life is more difficult than work, in an unwelcoming house whose inhabitants all want to escape from. Over the course of a night it becomes clear how this wait should be managed: by dancing, singing and losing oneself in oblivion, to block out the sound of silence. The show features a cast of young actors. «If in the macabre expectation of Endgame and Waiting for Godot the dead and the vagabonds must come to terms with nothingness, in Strindberg the children must come to terms with the impossibility of the future».

sabato 26 giugno — ore 20.00
domenica 27 giugno — ore 15.00

LEONARDO LIDI

La signorina Giulia

[IT]

SAN SIMONE
POSTO UNICO NUMERATO € 35

DI
August Strindberg

REGIA
Leonardo Lidi

CON
Giuliana Vigogna, Christian La Rosa, Ilaria Falini

SCENE E LUCI Nicolas Bovey
COSTUMI Aurora Damanti
SUONO G.U.P. Alcaro

produzione Teatro Stabile dell'Umbria
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

INCONTRO CON
LEONARDO LIDI

DOMENICA 27 GIUGNO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

Folia, Mourad Merzouki

© GILLES AGUILAR

Gli spettacoli di Mourad Merzouki ci predispongono immediatamente alla gioia, sia perché sono in grado di catturare l'entusiasmo dello spettatore, sia perché invitano a immergersi nella poesia, ognuno secondo la propria inclinazione. *Folia* non fa eccezione e l'incanto è il suo spirito sacro.

Qui la danza diventa un'arte a mosaico, nuove sinergie emergono dalle molteplici connivenze tra hip-hop e musica barocca, tra la tarantella italiana e l'elettronica, tra il balletto classico e i movimenti dei dervisci rotanti. Nascono incroci artistici tanto inaspettati quanto immediatamente popolari: un viaggio dal Sud dell'Italia al Nuovo Mondo in cui i danzatori della compagnia Käfig evolvono insieme ai musicisti dell'ensemble barocco Le Concert de l'Hostel Dieu guidato da Franck-Emmanuel Comte, tra le note di Vivaldi e i suoni elettronici creati da Grégoire Durrande.

Merzouki prende per mano lo spettatore e lo trascina in un vortice di stupore. Un crescendo di emozioni che si trasforma in una spirale di energia.

E quando la follia svanisce, la neve scende su un derviscio rotante mentre la voce di un soprano riempie lo spazio con il suo timbro luminoso.

Il balletto di Mourad Merzouki è un'utopia molto reale, che nasce dall'incontro di discipline apparentemente opposte la cui combinazione insolita dà grazia alla sua alchimia.

Mourad Merzouki's performances prepare us for immediate joy, both because they capture the interest of the viewers, and because they invite them to immerse themselves in poetry, each according to his own will. *Folia* belongs to this world and enchantment is its sacred spirit.

Here, dance becomes a beautiful mosaic, with new synergies emerging from the mixtures of hip-hop and baroque music, the Italian tarantella and electronic music, classical ballet and whirling dervishes. These new hybrid artistic forms are as unexpected as they are immediately popular: a journey from the South of Italy to the New World, in which the dancers of the Käfig company make a journey with the musicians of the baroque ensemble Le Concert de l'Hostel Dieu directed by Franck-Emmanuel Comte, from the notes of Vivaldi to the electronic sounds of Grégoire Durrande.

The choreographer takes the audience by the hand and drags it into a vortex of wonder: a crescendo of emotions that morphs into a spiral of energy. And when the madness subsides, snow falls on a whirling dervish as the voice of a soprano fills the space with her luminous tone. Mourad Merzouki's ballet is a very real utopia, born from the intersection between disciplines that are apparently incompatible, whose unusual combination gives grace to alchemy.

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

sabato 26, domenica 27 giugno — ore 21.30

MOURAD MERZOUKI

Folia

[FR]

TEATRO ROMANO
POSTO UNICO NUMERATO € 60

DIRETTORE ARTISTICO E COREOGRAFO
Mourad Merzouki
assistito da Marjorie Hannoteaux

MUSICA Franck-Emmanuel Comte - Le Concert de l'Hostel Dieu E Grégoire Durrande
SCENE Benjamin Lebreton
LUCI Yoann Tivoli
COSTUMI MUSICISTI Pascale Robin
assistito da Pauline Yaoua Zurini
COSTUMI DANZATORI Nadine Chabannier

DANZATORI
Habid Bardou, Nedeleg Bardouil, Salena Baudoux
Mathilde Devoghel, Sofian Kaddaoui, Mélanie Lomoff,
Joël Luzolo, Franck Caporale, Mathilde Rispal
Yui Sugano, Aurélien Vaudey, Titouan Wiener

MUSICISTI
André Costa, Gwenaël Dubois, Clara Fellmann, Vincent Girard
Clément Latour, Heather Newhouse (soprano), Florian Verhaegen

coproduzione Pôle en Scènes, Encore un Tour, Les Nuits de Fourvière,
Centre chorégraphique national de Créteil et du Val-de-Marne / Cie Käfig, Lling Music
con il sostengno della Caisse des Dépôts

INCONTRO CON
MOURAD MERZOUKI

SABATO 26 GIUGNO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

©: JULIE CHERKI

Folia, Mourad Merzouki

©: POLYPHEM FILMPRODUKTION

Dancing at Dusk, A moment with Pina Bausch's The Rite of Spring

Film

REGIA E MONTAGGIO Florian Heinzen-Ziob
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA E COLOUR CORRECTION Enno Endlicher
REGISTRAZIONE AUDIO E SOUND DESIGN Armin Badde
PRODUZIONE polyphem Filmproduktion

DANZATORI

Rodolphe Allui
Sahadatou Ami Touré
Anique Ayiboe
D'Aquin Evrard Élisée Bekoin
Gloria Ugwarelojo Biachi
Khadija Cisse
Sonia Zandile Constable
Rokhaya Coulibaly
Astou Diop
Serge Arthur Dodo
Estelle Foli
Aoufice Junior Gouri
Luciény Kaabral
Zadi Landry Kipre
Bazoumana Kouyaté
Babacar Mané
Vasco Pedro Mirine
Stéphanie Mwamba
Florent Nikiéma
Shelly Ohene-Nyako
Brian Otieno Oloo
Harivola Rakotondrasoa
Oliva Randrianasolo (Nanie)
Asanda Ruda III
Tom Jules Samie
Amy Collé Seck
Pacôme Landry Seka
Gueassa Eva Sibi
Carmelita Siwa
Armel Gnago Sosso-Ny
Amadou Lamine Sow
Aziz Zoundi

altri danzatori
Korotimi Barro, Inas Dasylva, Franne Christie Dossou,
Profit Lucky, Vuyo Mahashe, Didja Kady Tiemanta

produzione Pina Bausch Foundation, École des Sables, Sadler's Wells

con il patrocinio dell'Ambasciata Britannica di Roma
e dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma

domenica 27 giugno — ore 18.00

Dancing at Dusk
A moment with Pina Bausch's The Rite of Spring
Film

[DE / SEN / UK]

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI
PLATEA/PALCHI € 5

25 GIUGNO - 11 LUGLIO 2021 • SPOLETO FESTIVAL DEI DUE MONDI • DIGITAL STAGE

COREOGRAFIA
Pina Bausch

MUSICA
Igor Stravinskij

SCENE E COSTUMI
Rolf Borzik

collaboratore Hans Pop
prima rappresentazione 3 dicembre 1975,
Teatro dell'Opera di Wuppertal

DIRETTORI ARTISTICI
Josephine Ann Endicott, Jorge Puerta Armenta

DIRETTORI DELLE PROVE
Clémentine Deluy, Çağdaş Ermiş, Ditta Miranda Jasjfi,
Barbara Kaufmann, Julie Shanahan, Kenji Takagi

In spring 2020, Pina Bausch's 1975 seminal work, *The Rite of Spring*, was due to tour the world. Performed by a specially assembled company of 38 dancers from 14 African countries, this international co-production between Pina Bausch Foundation (Germany), École des Sables (Senegal) and Sadler's Wells (UK), should have opened in March 2020 in Dakar as part of a double-bill with a new work created and performed by Malou Airaudo and Germaine Acogny, *Common Ground[s]*. However, just days before the premiere, performances were cancelled as governments around the world banned public gatherings and began shutting their borders due to the Coronavirus pandemic.

Before disbanding and going into lockdown, the company seized the moment by performing a last rehearsal on a beach near their base at École des Sables in Senegal. Filmmaker Florian Heinzen-Ziob and his crew were able to capture this unique moment in a stunning film.

Nella primavera 2020, il capolavoro di Pina Bausch del 1975 *The Rite of Spring*, avrebbe dovuto girare il mondo in un tour internazionale. Interpretato per la prima volta da un ensemble di 38 ballerini provenienti da 14 paesi africani, lo spettacolo – prodotto da Pina Bausch Foundation (Germania), École des Sables (Senegal) e Sadler's Wells (Gran Bretagna) – avrebbe dovuto debuttare a Dakar come parte di un dittico comprendente *Common Ground[s]*, nuovo lavoro ideato e interpretato da Malou Airaudo e Germaine Acogny.

The Rite of Spring subisce uno stop forzato, a pochi giorni dalla prima, a causa delle restrizioni imposte dai Governi di tutto il mondo in seguito all'acuirsi dell'emergenza sanitaria. Prima dello scioglimento nel marzo 2020, la compagnia coglie l'attimo interpretando la coreografia sulla spiaggia di Toubab Dialaw, in Senegal nei pressi dell'École des Sables, per un'ultima prova prima dell'isolamento. Questo gesto intenso e spontaneo viene catturato su pellicola dal regista Florian Heinzen-Ziob e dalla sua troupe, che, in *Dancing at Dusk - A moment with Pina Bausch's The Rite of Spring*, documentano un momento unico di autoconsapevolezza e unione.

©: POLYPHEM FILMPRODUKTION

Dancing at Dusk, A moment with Pina Bausch's The Rite of Spring

©: MUSACCHIO, IANNIELLO E PASQUALINI

Accademia Nazionale di Santa Cecilia

[IT]

P. 71
Oedipus

P. 104
Concerti da camera

P. 107
Eastern Pictures

P. 129
Concerto finale

Antonio Pappano

Gustav Mahler, Claude Debussy, Igor Stravinskij, Arturo Toscanini, Herbert von Karajan, Claudio Abbado, Leonard Bernstein and Kirill Petrenko are just some of the greats who have conducted the Orchestra of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia since it was founded in 1908 with the objective of performing exclusively symphonic repertoire. A tradition of great musical figures and great performances which today is continued by Antonio Pappano, music director since 2005. The orchestra, which BBC Music Magazine in 2020 declared is one of the world's top ten, has reestablished its international reputation under Pappano, frequently appearing in major international festivals and winning numerous awards for recordings.

For this first chapter in a five-year residence at Spoleto, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia pulls out all the stops: in the Piazza del Duomo, Pascal Rophé conducts the Orchestra and Choir in a performance of Igor Stravinskij's *Oedipus rex* and Claude Debussy's three *Nocturnes*. The choir directed by Alvise Casellati performs a programme exploring the languages and traditions of mysticism from different cultures, with music by Gustav Holst, Giya Kancheli and Leonard Bernstein. In a chamber series, players of the Academy perform a matinee of music by Francis Poulenc, quartets for strings and piano by Gustav Mahler and Robert Schumann with the Werther Quartet, composed by students of the Academy's Master Courses, and pieces by Johannes Brahms with Antonio Pappano, Luigi Piovano and Alessandro Carbonare.

Antonio Pappano closes the Festival's rich musical offering with a program of a thousand and one nights in which two worlds – the Orient and the Occident – collide, in a concert exploring the ways each has influenced one another.

Gustav Mahler, Claude Debussy, Igor Stravinskij, Arturo Toscanini, Herbert von Karajan, Claudio Abbado, Leonard Bernstein e Kirill Petrenko sono solo alcuni dei grandi che hanno diretto l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia da quando ha iniziato, per prima in Italia nel 1908, a occuparsi esclusivamente di repertorio sinfonico. Una storia di grandi nomi e grandi esecuzioni che oggi è nelle mani di Antonio Pappano, direttore musicale dal 2005. Ospite dei maggiori Festival internazionali e vincitrice di numerosi riconoscimenti discografici, negli ultimi anni con la direzione di Pappano ha ribadito il proprio ruolo tra le orchestre internazionali (anche nel 2020 nominata tra le prime dieci secondo BBC Music Magazine).

Per il primo capitolo della residenza quinquennale a Spoleto, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia schiera tutte le sue forze: la Piazza del Duomo accoglie l'Orchestra e il Coro, diretti da Pascal Rophé, per l'esecuzione di *Oedipus rex* di Igor Stravinskij e dei tre *Nocturnes* di Claude Debussy. Il Coro, diretto per l'occasione da Alvise Casellati, esegue un programma che esplora linguaggi e tradizioni del misticismo di diverse culture, con musiche di Gustav Holst, Giya Kancheli e Leonard Bernstein. Per la rassegna di concerti da camera i professori dell'Accademia presentano una matinée dedicata a Francis Poulenc, i Quartetti per archi e pianoforte di Gustav Mahler e Robert Schumann con il Quartetto Werther, composto da allievi dei corsi di perfezionamento dell'Accademia; e un concerto dedicato alla musica di Johannes Brahms con Antonio Pappano, Luigi Piovano e Alessandro Carbonare.

Antonio Pappano è sul podio per il concerto che chiude la ricca proposta musicale del Festival, con un programma da mille e una notte che guarda alla relazione tra Due Mondi – Oriente e Occidente – e alle reciproche ispirazioni e suggestioni.

Antonio Pappano con Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

© LOVINO/CONTRASTO

«Tranne Tiresia, il Pastore e il Messaggero, i personaggi restano nei loro costumi e nelle maschere costruite. Si muovono solo le teste e le braccia. Debbono avere l'aspetto di statue viventi».

Da anni Igor Stravinskij era alla ricerca di un soggetto tragico la cui trama fosse così nota al pubblico da permettere di prestare attenzione soprattutto alla musica. Tra il 1926 e il 1927 concepisce *Oedipus rex*, tra i lavori più rappresentativi del periodo neoclassico della sua produzione. Il libretto di Jean Cocteau, dal testo di Sofocle, è tradotto in latino da Jean Daniélou: dopo aver letto la biografia di San Francesco d'Assisi Stravinskij decide di ricorrere a una propria "lingua dell'anima" – com'era il provenzale per San Francesco –, un linguaggio speciale e sacro capace di creare un distacco dalla vita di tutti i giorni.

Prima di ogni scena la voce recitante anticipa le azioni nella lingua del pubblico, trasportato in una dimensione straniante e sospesa, dove gli occhi dei personaggi, immobili, non si incontrano mai e l'unica a muoversi è la musica. Senza tempo e senza luogo sono anche i *Notturni* di Claude Debussy, in apertura di concerto, che sceglie questa forma per «tutto ciò che la parola contiene di impressioni e luci particolari». Nel trittico la musica abbandona la linearità e la finalità di un discorso e acquisisce le sfumature di un'immagine: il lento avvicendarsi delle nuvole nel cielo, il corteo e il movimento della danza, il ritmo del mare e il canto delle sirene.

«Apart from Tiresias, shepherd and messenger, the characters remain in their costumes and masks. Only their heads and arms move. They must look like living statues».

For years, Igor Stravinskij had been searching for a tragic plot that the audience knew so well that it could focus entirely on the music. Between 1926 and 1927 he wrote *Oedipus rex*, one of the most important works from his neoclassical period. Jean Cocteau's libretto from Sophocles was translated into Latin by Jean Daniélou. After reading a biography of St. Francis of Assisi, Stravinskij sought to find his own "language of the soul", as Provençal was for St. Francis – a sacred language capable of liberating people from quotidian life.

In the work, a narrator anticipates the events of each scene, transporting the audience into an alternate dimension where the eyes of the characters never meet and the only thing that moves is the music. Opening the concert, Claude Debussy's *Notturni* also exist in a universe without time or place. The music, Debussy said, expresses "all of the impressions and light contained within words". In the triptych, the music eschews linear narrative for nuanced images: the slow procession of clouds in the sky, the movement of a dance, the rhythm of the sea and the song of sirens.

domenica 27 giugno — ore 20.30

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Oedipus

[IT]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 40
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

Orchestra e Coro
dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DIRETTORE
Pascal Rophé

Claude Debussy
NOCTURNES
TRITTICO SINFONICO
PER CORO FEMMINILE E ORCHESTRA
I. NUAGES - II. FÊTES - III. SIRÈNES

Igor Stravinskij
OEDIPUS REX
Opera oratorio in due atti
(in forma di concerto)
libretto di Jean Cocteau, da Sofocle
traduzione in latino di Jean Daniélou

Edipo Allan Clayton
Giocasta Anna Caterina Antonacci
Creonte, Il messaggero Andrea Mastroni
Tiresia Mikhail Petrenko
Il pastore John Irvin
voce recitante Pauline Cheviller
Coro di Tebani

maestro del coro Piero Monti

una coproduzione Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Spoleto Festival dei Due Mondi

©: MARIA LAURA ANTONELLI/AGF

Spoleto, Piazza Duomo

La giovane pianista franco-albanese Marie-Ange Nguci debutta al Festival dei Due Mondi con il suo primo concerto in Italia. Non si contano i traguardi che ha raggiunto a soli ventitre anni: entrata a tredici anni nella classe di Nicholas Angelich al Conservatorio di Parigi, ha completato il corso superiore di pianoforte in tre anni, aggiungendovi le specializzazioni in Analisi Musicale, Musicologia, Pedagogia, lo studio del violoncello, dell'organo e dell'Onde Martenot, aggiungendo un Dottorato a New York e un anno di direzione d'Orchestra all'Università di Vienna. Nel suo repertorio si nota una predilezione per quei compositori che sono stati anche grandi organisti e improvvisatori, come Johann Jakob Froberger e Camille Saint-Saëns, di cui presenta a Spoleto due dei Sei Studi op. 111 nel centenario dalla scomparsa.

The young French-Albanian pianist Marie-Ange Nguci debuts at the Festival dei Due Mondi with her first concert in Italy. While she is just twenty-three, she already has a number of impressive achievements under her belt: she became Nicholas Angelich's student at the Paris Conservatory at thirteen, completed the higher piano course in three years before specialising in musical analysis, musicology, pedagogy, the cello, the organ and the Onde Martenot, completed a doctorate in New York, and conducted the Orchestra of the University of Vienna for a year. She is especially attracted to composers who were also great organists and improvisers, such as Johann Jakob Froberger and Camille Saint-Saëns. In the centenary of Saint-Saëns' death, she presents two of the composer's Six Studies op. 111.

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

venerdì 2, sabato 3,
domenica 4 luglio — ore 12.00

MARIE-ANGE NGUCI

Recital

[FR / AL]

CHIESA DI SANT'EUFEMIA
POSTO UNICO NUMERATO € 15

PIANOFORTE
Marie-Ange Nguci

Ludwig van Beethoven
FANTASIA IN SOL MINORE, OP. 77

Maurice Ravel
GASPARD DE LA NUIT

Johann Jakob Froberger
PARTITA IN LA MINORE FBWV 630

Sergej Rachmaninov
VARIAZIONI SU UN TEMA DI CHOPIN, OP.22

Camille Saint-Saëns
SEI STUDI OP. 111
N. 4, *LES CLOCHES DE LAS PALMAS*
N. 6 *TOCCATA D'APRÈS LE CINQUIÈME CONCERTO*

Con *Coin Operated*, Jonas & Lander introducono un nuovo approccio allo spettatore, che assume un ruolo attivo nelle conseguenze e nelle dinamiche dell'azione, celebrando un dialogo inaspettato con ogni quadro scenico.

Lo spettacolo si presenta come un'installazione performativa per spazi non convenzionali dove il dialogo con il pubblico è diretto e la continuità della performance dipende dalle dinamiche del dialogo stesso.

La metamorfosi tra installazione e performance avviene grazie allo spettatore che viene invitato a introdurre monete da 1€ nella fessura di due cavalli motorizzati a gettone su cui Jonas e Lander sono seduti in un'opprimente immobilità. Da quel momento, quando avviene la connessione tra cavallo e moneta, l'installazione termina per lasciare spazio all'azione scenica.

Coppia affiatata sia sul palcoscenico che nella vita privata, Jonas Lopes e Patrick Lander, dal 2011, fondono il proprio immaginario contaminandosi a vicenda e ideando un mondo fantastico e surreale in cui far entrare lo spettatore.

***Coin Operated* comes as a performance installation directed to unconventional spaces, where the dialogue with the public is direct and the continuity of the performance depends on the dynamics of that same dialogue. The mutation between installation and performance occurs through the audience that is invited to introduce €1 coins into the slot of two horses where Jonas and Lander are sitting in asphyxiating immobility. From that moment, when the connection between horse and coin takes place, the installation ends to give way to performance.**

With this work, Jonas & Lander intend a new approach to the spectator, in which it starts to take an active role in the consequence and dynamics of the action, celebrating an unexpected dialogue with each presentation.

con il patrocinio dell'Ambasciata del Portogallo in Italia

venerdì 2 luglio — ore 14.00 e 17.00
sabato 3 luglio — ore 15.00 e 18.00
domenica 4 luglio — ore 16.00 e 19.00

JONAS & LANDER

Coin Operated

[PT]

CHIESA DI SANT'AGATA
POSTO UNICO NUMERATO € 20

DIREZIONE ARTISTICA, COREOGRAFIA E INTERPRETAZIONE
Jonas & Lander

SUPPORTO TECNICO Joana Mário
SUONO Lander Patrick
COSTUMI Jonas Lopes

management e produzione Patrícia Soares | Sinistra Associação Cultural
coproduzione BoCA Biennial of Contemporary Arts
residenza artistica O Espaço do Tempo

INCONTRO CON
JONAS & LANDER

DOMENICA 4 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

C'è una madre anziana, artista performativa, che si dice ex Fluxus, che si finge morta per ricevere un po' di attenzione dai tre figli, così occupati, così distratti, così disamorati, aggressivi, assenti. Simula la morte come certi animali: Maria Grazia pratica la "tanatosi", molto diffusa tra certe specie che per scampare all'aggressione del predatore, "fanno il morto." Il suo potrebbe esser un monito, un richiamo, un avvertimento, una metafora, o semplicemente una performance...

C'è una figlia ostetrica, schiacciata dalla preoccupazione per le nuove generazioni, ambientalista imbranata: Simona. Un figlio maestro elementare, buonissimo, che ha per le mani il futuro e si imbatte in un fumoso testo inedito de *L'origine della specie*, citato da Borges, in un'intervista a Bioy Casares: Riccardo. Una figlia in simbiosi con la madre, perfomer-artista plastica, che indaga il prospettivismo amazzonico e le teorie dell'interspecie, sentendosi più vicina al mondo vegetale che all'animale: Gioia.

An elderly woman, a performative artist, who names herself Ex Fluxus, pretends to be dead to gain her three busy, inattentive, distant, aggressive, and absent kids' attention. She fakes her death like some animals do: Maria Grazia practices "thanatosis", a common practice among certain species that "play dead" in order to escape predators attacks. Her could be a warning, a signal, a monition, a metaphore, or simply a performance...

A midwife daughter, crushed by her concern for the new generations, a clumsy environmentalist: Simona. A son who is a teacher in primary school, a very good man, who has got future in his hands and comes across a smoky unpublished version of *The Origin of Species* quoted by Borges in an interview with Bioy Casares: Riccardo. A daughter in symbiosis with her mother, plastic performer-artist, who investigates Amazonian perspectivism and the theories of the interspecies, feeling closer to the vegetal world than to the animal: Gioia.

venerdì 2 luglio — ore 18.00
sabato 3, domenica 4 luglio — ore 15.00

LUCIA CALAMARO

Darwin inconsolabile
(Un pezzo per anime in pena)

[IT]

TEATRO CAIO MELISSO SPAZIO CARLA FENDI
PLATEA/PALCHI € 35

SCRITTO E DIRETTO DA
Lucia Calamaro

CON Riccardo Goretti, Gioia Salvatori,
Simona Senzacqua, Maria Grazia Sughi

ASSISTENTE ALLA REGIA Paola Atzeni
DISEGNO LUCI Loïc François Hamelin

produzione Sardegna Teatro con Spoleto Festival dei Due Mondi
e CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

INCONTRO CON
LUCIA CALAMARO

DOMENICA 4 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

venerdì 2 luglio — ore 20.00
sabato 3, domenica 4 luglio — ore 12.00

La leggenda dell'Olandese Volante

[IT]

AUDITORIUM DELLA STELLA

EVENTO GRATUITO RISERVATO AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE DI SPOLETO
CHE ADERISCONO AL PROGETTO IL FESTIVAL SIAMO NOI

SPETTACOLO PER BAMBINI E FAMIGLIE
DA *DER FLIEGENDE HOLLÄNDER* DI Richard Wagner

Compagnia Venti Lucenti

SCRITTURA SCENICA E REGIA Manu Lalli
SCENE Daniele Leone
ATTORI Chiara Casalbuoni, Gabriele Zini
ANIMATORI Vittoria Frassinelli, Elisabetta Fratini,
Manfredi Mariti, Maddalena Agostini

CANTANTI
Olandese Volante, Baritono, Jungmim Kim
Senta, Soprano, Roxana Herrera Diaz

PIANOFORTE E DIREZIONE Giuseppe La Malfa

Attori bambini delle Scuole Elementari
del Comune di Spoleto

Lo spettacolo rientra nella programmazione del Festival Rai per il Sociale

The show *La leggenda dell'Olandese Volante* is included in the programming of *Festival Rai per il Sociale* and was born with the aim of using the "theater" to work with the children of the schools of Spoleto on the theme of environmental sustainability. It is now clear, in fact, how much there is still to be done to curb the irresponsible "predatory attitude of resources" of the planet.

A show, but also a school and city path, which will lead the children to the streets, in a 'green' parade to spread the idea that trees, and all of nature, are our greatest allies for the challenge that awaits us in the future. In fact, the Opera tells the story of blindness and the total lack of understanding of what the 'limit' is imposed to allow us to continue living on this small blue planet. The presumptuous Dutchman defies nature and loses: the storm sinks the villain's ship, transforming him into a ghost forced to wander the seas in search of an asylum in which to repair his arrogance. But perhaps as in the Work, the time for awareness has come. The Dutch and humans can be saved "only" by love. A love, which teaches us that this little planet is our only, fragile home. And that it is not infinite, nor immortal. In legends, humans are frightened of the end times. Today it is the tortured planet that foretells the approach of that end. The earth calls us, its voice is a silent cry that tries to stem our powers over the world. Music guides us. The time has come to listen.

Il Festival Siamo Noi

The project *Il Festival siamo noi* brings local primary school students into contact with the performing arts, allowing young people to explore the history of the Festival. The initiative *Il Festival siamo noi* helps the youngest children to reflect on the inseparable link between the Festival, the city and its community, through stories, memories and archival material. Thanks to a partnership with Rai, in the 2021 edition of the *Festival siamo noi* children become the protagonists of the Festival, appearing as little actors in the show *La leggenda dell'Olandese Volante*, programmed for 2 to 4 July at the Auditorium della Stella. The show forms part of *Festival Rai per il Sociale*, a series which aims to raise awareness among very young people about issues including environmental sustainability and protection of the landscape and cultural heritage. These topics are explored creatively, and by developing awareness about the importance of respecting the environment and combating climate change.

Lo spettacolo *La leggenda dell'Olandese Volante* rientra nella programmazione del *Festival Rai per il Sociale* con lo scopo di coinvolgere i giovani delle scuole di Spoleto sensibilizzandoli sul tema della sostenibilità ambientale e invitandoli a diffondere l'idea che la natura sia la nostra più grande alleata e che vada protetta dall'atteggiamento predatorio perpetrato dall'uomo verso le risorse del pianeta.

L'Opera racconta la cecità e la totale mancanza di comprensione su quale sia il "limite" imposto per garantirci la sopravvivenza su questo piccolo pianeta blu.

Il presuntuoso Olandese sfida la natura e perde: la tempesta affonda la nave dello scellerato, trasformandolo in un fantasma costretto a vagare per i mari in cerca di un asilo nel quale riparare la sua arroganza. Ma forse, come nell'Opera, il tempo della consapevolezza è giunto. L'Olandese e gli umani potranno essere salvati solo dall'amore. Un amore che ci insegni che questo pianeta è la nostra unica, fragile, casa. E che non è infinito, né immortale. Nelle leggende gli umani temono la fine dei tempi. Oggi è il nostro pianeta, torturato dai nostri stili di vita antiecologici, a predirci l'approssimarsi di quella fine. La terra ci chiama, la sua voce è un grido silenzioso che tenta di arginare i nostri poteri sul mondo. La musica ci guida. È venuto il tempo di ascoltare.

Il Festival Siamo Noi

Il Festival incontra il mondo della scuola, incentivando lo scambio e il confronto con le arti performative, grazie al progetto *Il Festival siamo noi* rivolto agli alunni delle scuole primarie del territorio con l'intento di stimolarli alla conoscenza della storia del Festival. L'iniziativa costituisce per i più piccoli un'opportunità per riflettere sull'inscindibile legame tra la manifestazione, la città e la sua comunità, attraverso racconti, ricordi e materiale d'archivio. L'edizione 2021 del *Festival siamo noi*, grazie alla partnership con la Rai, è un'occasione per i ragazzi di vivere il Festival da protagonisti come piccoli attori dello spettacolo *La leggenda dell'Olandese Volante* in programma dal 2 al 4 luglio all'Auditorium della Stella. Lo spettacolo rientra nella programmazione del *Festival Rai per il Sociale* con lo scopo di sensibilizzare i giovanissimi a tematiche quali la sostenibilità ambientale, la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale, argomenti approfonditi anche attraverso momenti di esplorazione creativa e acquisizione di consapevolezza verso il rispetto dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici.

The American Moth, Alan Lucien Øyen

© ÓLAFUR JÓNSSON/WINTER GUESTS

Cos'è amato e cosa è perduto?

The American Moth, una coproduzione internazionale di Alan Lucien Øyen e della compagnia winter guests, è uno spettacolo ibrido e multimediale che accosta danza, teatro multilingue e live-video.

Con un cast straordinario, tra cui spicca la leggendaria Liv Ullmann, *The American Moth* è un'analisi poetica degli affetti e dei rancori in gioco nelle relazioni intergenerazionali: ciò che è amato e ciò che è perso, esperienza, memoria, tempo. Spostandosi da un cuore all'altro, dal vecchio al giovane e viceversa, l'amore non è mai solo, la paura gli si muove accanto. Chiaramente influenzato dall'attuale pandemia mondiale, *The American Moth* racconta storie personali, in maniera intima ed essenziale. Tra le bugie e i tormenti di un mondo sempre più confuso, un antico demone cresce sempre più forte. Un'ansia condivisa, che da un lato invita a riunirci, dall'altro minaccia di separarci.

Con *The American Moth* – con uno sguardo che spazia avanti e indietro nel tempo - Alan Lucien Øyen e un cast di straordinari artisti, provano a riconnettersi con la saggezza che il mondo moderno sta rapidamente perdendo.

What's loved and what is lost?

***The American Moth*, an international co-production by Alan Lucien Øyen and his company winter guests, is a hybrid, multi-medial performance combining dance, theatre in multiple languages and cinematic live video.**

Featuring an extraordinary cast, including the legendary Liv Ullmann, *The American Moth* is a poetic exploration of the sympathies and resentments at play in inter-generational relationships – what's loved and what's lost, experience, memory, time. But leaping between hearts from old to young and back again, love is never alone, fear leaps alongside it. Undeniably influenced by the ongoing global pandemic, *The American Moth* reveals a series of personal stories in a stripped-down, confessional format. Amid the lies and labours of an increasingly confused world, an ancient demon grows stronger. A shared anxiety, while causing us to huddle together, threatens to tear us apart.

With *The American Moth* – looking both backwards and forwards in time - Alan Lucien Øyen and a cast of truly extraordinary performers, will attempt to reconnect with the wisdom that the modern world is rapidly losing.

con il patrocinio della Reale Ambasciata di Norvegia in Italia

venerdì 2 luglio — ore 21.00
sabato 3 luglio — ore 19.00
domenica 4 luglio — ore 16.00

WINTER GUESTS / ALAN LUCIEN ØYEN

The American Moth

[NOR]

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 40
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

REGIA E COREOGRAFIA
Alan Lucien Øyen

CON Liv Ullmann, Tom Remlov, Yvonne Øyen, Andrew Wale, Lee Yuan Tu/Yi-Chi Lee, Olivia Ancona, Douglas Letheren, Meng-Ke Wu/Tsai-Chin Yu, Zander Constant

MUSICA ESEGUITA DA Bergen Philharmonic Orchestra
SCRIPT Alan Lucien Øyen / Andrew Wale
MUSICA Alexandre Desplat
LUCI E VIDEO DESIGN Martin Flack
DIRETTORE MUSICALE Solrey
ASSISTENTE MUSICALE Romain Allender
SUONO Gunnar Innvær
CAMERA PRODUCTION M12 Kultur
SENIOR PROJECT MANAGER Annika Ostwald

Testo e coreografia sviluppati in collaborazione con i performer

coproduzione
The Kennedy Center for Performing Arts, Washington D.C.
The National Theatre and Concert Hall, Taipei
The Norwegian National Opera & Ballet, Oslo
The Bergen International Festival, Bergen
Internationaal Theater Amsterdam, Amsterdam

INCONTRO CON
ALAN LUCIEN ØYEN

VENERDÌ 2 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

The American Moth, Alan Lucien Øyen

©: ÓLAFUR JÓNSSON/WINTER GUESTS

Il pianista e compositore Fred Hersch – proclamato “il pianista più sorprendentemente innovativo nel jazz dell’ultimo decennio” da Vanity Fair, “un’elegante forza di invenzione musicale” da The L.A. Times, e “una leggenda vivente” da The New Yorker – si è guadagnato un posto fra i grandi nomi del jazz mondiale contemporaneo. Con all’attivo quindici nomination ai Grammy, Hersch ha ottenuto i riconoscimenti più prestigiosi in ambito jazzistico, tra cui Doris Duke Artist nel 2016, Jazz Pianist of the Year dalla Jazz Journalists Association nel 2016 e 2018 e il premio alla carriera Prix Honorem de Jazz dall’Acádemie Charles Cros nel 2017. Abile nel reinventare il repertorio del jazz classico con idee fresche e tecnica straordinaria, Hersch sembra essere del tutto indifferente ai generi, autentico battitore libero ha tracciato la propria strada senza cedere a mode e tendenze di successo, preferendo al virtuosismo il lato emotivo ed emozionale della musica. Una musica in cui si fondono tradizione e innovazione, lirismo ed energia, linguaggio jazz e cultura classica.

Al Festival dei Due Mondi si presenta con la formazione principe del jazz moderno, il trio, che vede coinvolti Drew Gress al contrabbasso e Joey Baron alla batteria, musicisti che Hersch frequenta regolarmente da molti anni. Con il batterista di Richmond suona da sempre, basti pensare che il suo esordio discografico lo vedeva in trio con Charlie Haden e, appunto, con Joey Baron. L’incontro con Drew Gress è documentato dall’album del 1992 *Dancing in the Dark*, e in quel caso alla batteria c’era Tom Rainey. Due grandi artisti che si sono alternati più volte al fianco di Hersch e che ritroviamo insieme in una formazione dalla sezione ritmica formidabile, tra le più efficaci in circolazione.

Pianist and composer Fred Hersch - hailed by Vanity Fair as "the most arrestingly innovative pianist in jazz over the last decade or so", by The L.A. Times as "an elegant force of musical invention" and by The New Yorker as "a living legend" - is one of the great figures of contemporary jazz today.

With fifteen Grammy nominations under his belt, Hersch has won some of the most prestigious awards in international jazz, including Doris Duke Artist in 2016, Jazz Pianist of the Year from the Jazz Journalists Association in 2016 and 2018, and the Prix Honorem de Jazz Lifetime Achievement Award from the Acádemie Charles Cros in 2017. He skilfully reelaborates jazz classics imaginatively and with extraordinary technique, and refuses to be confined by traditional divisions between genres. A genuine free spirit who has diligently forged an individual creative path without falling prey to fads, Hersch has always favoured his own emotive style over mere virtuosity. His is a language which blends tradition and innovation, lyricism and energy, the strains of jazz with classical culture. At the Festival dei Due Mondi Hersch plays with a trio, the standard formation in modern jazz, with double bassist Drew Gress and drummer Joey Baron, two musicians the pianist has regularly collaborated with for many years. His relationship with the Richmond-based drummer goes back a lifetime: his first recording, for example, was with a trio featuring Charlie Haden and Joey Baron. Hersch first teamed up with Drew Gress for the 1992 album *Dancing in the Dark*, that time with Tom Rainey on drums. Gness and Baron together form an outstanding rhythm section, one of the best currently around.

venerdì 2 luglio — ore 21.30

FRED HERSCH TRIO

Concerto

[USA]

TEATRO ROMANO
POSTO UNICO NUMERATO € 35

pianoforte
Fred Hersch

contrabbasso
Drew Gress

batteria
Joey Baron

IN COLLABORAZIONE CON
Umbria Jazz

Francesco Tristano durante un suo concerto

© MARIE STAGGAT

Pianista, compositore, musicista sperimentale techno e jazz, Francesco Tristano è rigoroso interprete del repertorio storico e assiduo frequentatore degli strumenti espressivi offerti dalla tecnologia. Formatosi alla Julliard di New York, Tristano affianca la tastiera alla consolle da DJ set, la sala da concerto al club, programmi di musica barocca, del XX e XXI secolo ad esperienze di elettronica.

Per la modularità delle sue architetture e la texture sonora creata dal gioco contrappuntistico delle voci, il Barocco è spesso uno stile prediletto per le interpolazioni dei musicisti contemporanei. L'appuntamento a Spoleto fa parte del progetto The New Bach Players, ensemble modulare e internazionale che ha all'attivo l'incisione delle opere complete di Johann Sebastian Bach per pianoforte e orchestra e diversi progetti di musica contemporanea. In questa occasione Francesco Tristano collabora con musicisti italiani, coordinati da Ambra Chiara Michelangeli, in un programma che accosta tre concerti di Johann Sebastian Bach ai pattern di alcune composizioni originali di elettronica di Francesco Tristano e al contrappunto ritmico del versatile percussionista tedesco Ruven Ruppig.

Pianist, composer, experimental techno and jazz musician, Francesco Tristano is a fine interpreter of historical repertoire, and is well-versed in the expressive potential of technology. Trained at Julliard in New York, Tristano combines the keyboard with the mixing desk, the concert hall with the club, baroque, 20th and 21st-century works with electronic music.

The modularity and contrapuntal architecture of baroque music means it is often interpolated by contemporary musicians. This event is part of the project The New Bach Players, an international ensemble that has recorded the complete works of Johann Sebastian Bach for piano and orchestra as well as several projects of contemporary music. On this occasion, Francesco Tristano collaborates with Italian musicians led by Ambra Chiara Michelangeli in a program that combines three concertos by Johann Sebastian Bach with original electronic compositions by Francesco Tristano and the rhythmic counterpoint of the versatile German percussionist Ruven Ruppig.

sabato 3 luglio — ore 21.30

FRANCESCO TRISTANO & THE NEW BACH PLAYERS

Play Bach & more

[LU]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 25
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

DIREZIONE MUSICALE, PIANOFORTE, SINTETIZZATORI
Francesco Tristano

percussioni Ruven Ruppik
violino Valentina Del Re, Giulia Anita Bari
Carla Mulas Gonzales, Soichi Ichiwaka
viola Ambra Chiara Michelangelo, Ilaria Soldo
violoncello Flavia Massimo, Claudio Aiello
contrabbasso Camilo Calarco
ingegnere del suono Edoardo Pietrogrande

Francesco Tristano
Johann Sebastian Bach

HELLO
CONCERTO N. 1 IN RE MINORE PER CLAVICEMBALO E ORCHESTRA, BWV 1052
CIRCLE SONG III
CONCERTO N. 5 IN FA MINORE PER CLAVICEMBALO E ORCHESTRA, BWV 1056
PASTORAL
CONCERTO N. 7 IN SOL MINORE PER CLAVICEMBALO E ORCHESTRA, BWV 1058
LA FRANCISCANA, OPA, EASTERN MARKET

una produzione Club Culture per Spoleto Festival dei Due Mondi
in collaborazione con Basemental

INCONTRO CON
FRANCESCO TRISTANO

SABATO 3 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

Una delle più poetiche e profonde voci del pianoforte jazz contemporaneo, Brad Mehldau ha forgiato uno stile unico, che incarna l'essenza dell'esplorazione jazz, del romanticismo classico e del fascino del pop. Dall'acclamazione della critica come band leader alla fama internazionale grazie alle collaborazioni straordinarie con Pat Metheny, Anne Sofie von Otter, Renée Fleming, Ian Bostridge e Joshua Redman, Mehldau continua a raccogliere numerosi premi e l'ammirazione sia dei puristi del jazz sia degli appassionati di musica. Le sue incursioni nei diversi linguaggi musicali, in trio (con Larry Grenadier al basso e Jeff Ballard alle percussioni) e in solo, sono brillanti rielaborazioni delle canzoni di autori contemporanei come i Beatles, Cole Porter, Radiohead, Paul Simon, Gershwin e Nick Drake affiancate dal suo catalogo di composizioni originali in continua evoluzione.

Mehldau ha recentemente eseguito in prima assoluta il suo Concerto per pianoforte alla Philharmonie du Paris, un brano co-commissionato dall'Orchestre National d'Île de France; L'Auditori de Barcelona; il Barbican Centre London e Britten Sinfonia; Philharmonie Luxembourg e Orchestre Philharmonique du Luxembourg; National Forum of Music, Wroclaw, Polonia (Jazztopad Festival); e Los Angeles Philharmonic Association.

One of the most lyrical and intimate voices of contemporary jazz piano, Brad Mehldau has forged a unique path, which embodies the essence of jazz exploration, classical romanticism and pop allure. From critical acclaim as a bandleader to major international exposure in collaborations with Pat Metheny, Anne Sofie von Otter, Renée Fleming, Ian Bostridge, and Joshua Redman, Mehldau continues to garner numerous awards and admiration from both jazz purists and music enthusiasts alike. His forays into melding musical idioms, in both trio (with Larry Grenadier on bass and Jeff Ballard on drums) and solo settings, has seen brilliant re-workings of songs by contemporary songwriters like The Beatles, Cole Porter, Radiohead, Paul Simon, Gershwin and Nick Drake; alongside the ever evolving breadth of his own significant catalogue of original compositions.

Mehldau recently premiered his Piano Concerto at Philharmonie du Paris, a piece co-commissioned by Orchestre National d'Île de France; L'Auditori de Barcelona; the Barbican Centre London and Britten Sinfonia; Philharmonie Luxembourg and Orchestre Philharmonique du Luxembourg; National Forum of Music, Wroclaw, Poland (Jazztopad Festival); and the Los Angeles Philharmonic Association.

domenica 4 luglio — ore 21.30

BRAD MEHLDAU

Piano Solo

[USA]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 20
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

pianoforte
Brad Mehldau

IN COLLABORAZIONE CON
Umbria Jazz

Sacre, Circa Ensemble

© JUSTIN MA

Sotto la guida ispiratrice e visionaria del direttore artistico Yaron Lifschitz, l'ensemble australiano Circa, compagnia di circo contemporaneo di fama internazionale, porta in scena, fra turbinii acrobatici e azioni sceniche dall'alto tasso emotivo, una versione imprevedibile e spettacolare di *Le Sacre du printemps* di Igor Stravinskij, la prima mai realizzata da una compagnia d'arte circense.

Nel rito pagano di *Sacre* i corpi degli artisti si contorcono, si immobilizzano ed evolvono in virtuosismi acrobatici conferendo un'interpretazione selvaggia e tenera a un'opera che forse si credeva riservata solo a danzatori e coreografi.

L'ensemble, acclamato come una vera e propria rivoluzione, apre nuove prospettive al circo come arte "totale", ne espande i confini e inventa un nuovo linguaggio in grado di coniugare movimento, danza, teatro e circo.

Con *Sacre*, Circa restituisce al capolavoro di Stravinskij, a cinquant'anni dalla scomparsa, la forza innovativa e moderna, al tempo scandalosa, che lo ha reso un'opera rivoluzionaria. Le note del compositore francese Philippe Bachman si affiancano alla musica di Stravinskij dando vita a un universo sonoro in cui calma e tempesta si susseguono fra elettrizzanti esplosioni di fisicità e potenza.

Under the inspiring and visionary leadership of artistic director Yaron Lifschitz, the internationally-famous Australian circus group, Circa, performs a version of Igor Stravinskij's unpredictable and spectacular *Le Sacre du printemps*. The staging, filled with whirlwind acrobatics and thrilling action, will be the first ever of the ballet by a circus company.

In the pagan rites of *Sacre*, the artists' bodies contort, lie motionless and unravel in virtuosic acrobatic movements, offering a wild and tender interpretation of a work that many perhaps consider to be reserved to dancers and choreographers.

The ensemble, whose output is often hailed as revolutionary, transforms theatre into a "total" art, pushing the boundaries of the genre and inventing a new language capable of combining movement, dance, theatre and circus.

With *Sacre*, Circa reanimates Stravinskij's work fifty years after the composer's death, with the kind of innovative and modern spirit that made the ballet so scandalous and revolutionary at the time. French composer Philippe Bachman's music accompanies that of Stravinskij, giving life to an aural universe in which moments of calm are followed by musical storms, amid thrillingly powerful, physical explosions.

con il patrocinio dell'Ambasciata Australiana in Italia

lunedì 5, martedì 6, mercoledì 7 luglio

DIGITAL STAGE

CIRCA

Sacre

Film

[AUS]

SPETTACOLO TRASMESSO IN STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO
WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

IDEATO DA
Yaron Lifschitz, Circa Ensemble

REGIA E SCENE Yaron Lifschitz
MUSICA Philippe Bachman e Igor Stravinskij
LUCI Veronique Bennett
COSTUMI Libby McDonnell
direttore tecnico Jason Organ

produttore Danielle Kellie
commissionato da Merrigong Theatre Company
co-prodotto da Scène Nationale De Châlons-en-Champagne
progetti commerciali Shaun Comerford / Circa
distribuzione internazionale e coordinamento
Wolfgang Hoffmann / Aurora Nova
nuove creazioni e grandi sogni Yaron Lifschitz / Circa

Antonio Pappano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Concerti da camera

[IT]

giovedì 8 luglio — ore 12.00

POSTO UNICO NUMERATO € 15

clarinetto Alessandro Carbonare
flauto Andrea Oliva
oboe Francesco Di Rosa
fagotto Francesco Bossone
corno Guglielmo Pellarin
pianoforte Pietro De Maria

Francis Poulenc
SONATA per flauto e pianoforte
ÉLÉGIE per corno e pianoforte
SONATA per clarinetto e pianoforte
TRIO per oboe, fagotto e pianoforte
SESTETTO per fiati e pianoforte

CHIESA DI SANT'EUFEMIA

INCONTRO CON
MICHELE DALL'ONGARO

GIOVEDÌ 8 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

sabato 10 luglio — ore 12.00

POSTO UNICO NUMERATO € 15

Quartetto Werther
violino Misia Iannoni Sebastianini
viola Martina Santarone
violoncello Vladimir Bogdanović
pianoforte Antonino Fiumara

Gustav Mahler
QUARTETTO IN LA MINORE
per pianoforte e archi

Robert Schumann
QUARTETTO
IN MI BEMOLLE MAGGIORE, OP. 47
per pianoforte e archi

CHIESA DI SANT'EUFEMIA

domenica 11 luglio — ore 12.00

PLATEA/PALCHI € 50

pianoforte
Antonio Pappano
violoncello Luigi Piovano
clarinetto Alessandro Carbonare

Johannes Brahms
SONATA N. 1 IN FA MINORE OP. 120 N. 1
per clarinetto e pianoforte
SONATA N. 1 IN MI MINORE OP. 38
per violoncello e pianoforte
TRIO IN LA MINORE OP. 114
per clarinetto, violoncello e pianoforte

con il patrocinio
dell'Ambasciata Britannica di Roma

TEATRO CAIO MELISSO
SPAZIO CARLA FENDI

INCONTRO CON
ANTONIO PAPPANO

DOMENICA 11 LUGLIO — ORE 11.30
TEATRO CAIO MELISSO SPAZIO CARLA FENDI
Accesso consentito solo ai possessori
del biglietto per il concerto

Nel 1965, anno sabbatico dal suo ruolo di direttore musicale della New York Philharmonic, Leonard Bernstein scrive i *Chichester Psalms* per il Festival dell'omonima Cattedrale nel Sussex: le forze del coro, cui sono affidati i Salmi in lingua ebraica, si sommano alle sonorità di organo, arpa e percussioni; una scrittura vocale che rievoca la liturgia si combina con elementi contemporanei e jazz, riuscendo a portare in questa musica «qualcosa di *West Side Story*». La stessa cattedrale di Chichester custodisce le ceneri di Gustav Holst, compositore e direttore d'orchestra inglese. Tra il 1895 e il 1914 Holst si appassiona al misticismo Indiano e orientale al punto che riferimenti a questa tradizione si ritrovano in moltissime composizioni del cosiddetto "Sanskrit Period": come gli inni sacri del Rig Veda, uno dei grandi testi dell'induismo, e i testi del poeta e drammaturgo indiano Kālidāsa. *Amao Omi* (guerra insensata) del compositore georgiano Giya Kancheli è un omaggio alla tradizione folklorica della sua nazione, le voci del coro rievocano i canti monastici ortodossi e bizantini accanto al soprano e al quartetto di sassofoni. Quella di Kancheli è una musica densa di spiritualità e di contrasti, il compositore russo Rodion Shchedrin l'ha definito «un asceta con il temperamento di un massimalista, un Vesuvio sobrio».

In 1965, during his sabbatical year as Music Director of the New York Philharmonic, Leonard Bernstein wrote the *Chichester Psalms* for the homonymous Festival in that city's cathedral. The choir, for which Bernstein set Hebrew texts taken from Psalms, joins forces with the organ, harp and percussion; vocal writing evocative of the liturgical tradition is infused with contemporary elements and jazz, bringing "something of *West Side Story*" to this music. Chichester Cathedral hosts the ashes of Gustav Holst, the English composer and conductor who became interested in Indian and oriental mysticism between 1895 and 1914 – something evident from his many so-called "Sanskrit Period" works from the time, including his settings of the sacred hymns of the Rig Veda – one of the great Hindu texts – and of works by Indian poet and playwright Kālidāsa. Georgian composer Giya Kancheli's *Amao Omi* (senseless war) is a tribute to the folkloric tradition of his home country. Like much of Kancheli's music, the piece is filled with spirituality and contrasts, with the choral parts recalling Orthodox and Byzantine monastic chants alongside a soprano and saxophone quartet. Russian composer Rodion Shchedrin's description of Kancheli as «an ascetic with the temperament of a maximalist, a sober Vesuvius» could hardly seem more fitting.

giovedì 8 luglio — ore 20.30

CORO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Eastern Pictures

[IT]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 25
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DIRETTORE
Alvise Casellati

Gustav Holst
CHORAL HYMNS
FROM *THE RIG VEDA*
Terzo gruppo per coro femminile e arpa

TWO EASTERN PICTURES
SPRING, SUMMER
su testi di Kālidāsa
per coro femminile e arpa

Giya Kancheli
AMAO OMI
GUERRA INSENSATA
per coro misto, soprano solo
e quartetto di sassofoni

Leonard Bernstein
CHICHESTER PSALMS
per voce bianca, soprano, alto, tenore, basso
coro misto, arpa, organo e percussioni

«Sin da ragazzo, da quando avevo vent'anni, volevo scrivere di teatro. Ero un vero appassionato di teatro, mangiavo pane e teatro. Poi, come spesso accade nella vita, ci sono stati incontri che hanno deviato questa mia vocazione. Durante il primo lockdown ho cominciato a scrivere un testo. Mentre scrivevo attorno c'era la morte». Massimo Recalcati debutta come autore teatrale con *Amen*, spettacolo che il Festival presenta in prima assoluta.

A partire dall'esperienza di una Milano deserta durante la pandemia, lo psicanalista, presente in scena come voce narrante, si interroga sull'ineluttabilità della fine per l'essere umano e sulla necessità di affermare la vita, in un quadro narrativo che fa suo il contrasto tra un "mondo" esteriore sospeso e un tempo interiore che continua a scorrere. La regia di Valter Malosti mette al centro della scena l'essere umano, neonato e poi uomo, mentre i suoni di G.U.P. Alcaro e le voci di Marco Foschi, Federica Fracassi e Danilo Nigrelli diventano protagonisti assoluti dello spettacolo, che assume i contorni di un'installazione sonora. «*Amen*» – commenta Recalcati – «vuol dire "così sia", "che sia così", che la vita sia viva, che la morte non sia l'ultima parola sulla vita».

«Ever since my early twenties I have wanted to write about theatre. I was a true theatre lover. I lived and breathed theatre. Then, as often happens, certain events led my life in a different direction. During the first lockdown I started to write a play. As I wrote, I was surrounded by death».

Massimo Recalcati debuts as a playwright with *Amen*, a work which receives its world premiere at the Festival. Taking his experience of a Milan that was deserted during the pandemic as his starting point, the psychoanalyst, who plays the narrator, explores the inevitability of death and the human need to affirm life, adopting a narrative framework which contrasts an exterior "world" with interior time in continuous flow. Valter Malosti's staging places human beings – first a child, then a man – at the heart of the work. But G.U.P. Alcaro's sound design and the voices of Marco Foschi, Federica Fracassi and Danilo Nigrelli are the real protagonists of the show, which takes on the form of a sound installation. «*Amen*», says Recalcati, «means "so be it", "let it be so", let life be alive, let death not have the last word».

giovedì 8 luglio — ore 21.30

MASSIMO RECALCATI

Amen

In forma di concerto per voci ed elettronica

[IT]

TEATRO ROMANO
POSTO UNICO NUMERATO € 35

DI
Massimo Recalcati

A CURA DI
Valter Malosti

INTRODUZIONE DI Massimo Recalcati
VOCI DI Marco Foschi, Federica Fracassi, Danilo Nigrelli
PROGETTO SONORO E LIVE ELECTRONICS G.U.P. Alcaro

produzione
Teatro Franco Parenti
TPE – Teatro Piemonte Europa
ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione

Muyte Maker, Flora Détraz

©: CARLOS FERNANDES

Fra immagini medievali, antichi poemi, brevi canzonette e dipinti grotteschi, *Muyte Maker* porta in scena una celebrazione di corpi disobbedienti e irrazionali.

Lo spettacolo è un'esperienza sensuale, divertente ed energica, un omaggio al potere della trasformazione e della gioia. La femminilità è qui percepita come un potenziale in continua metamorfosi, mentre la gioia viene intesa come una dichiarazione fisica ed esistenziale, come desiderio e creatività, una distorsione fisica, una contraddizione, uno stato che trascende la moralità.

Flora Détraz, giovane coreografa franco-portoghese fra le più talentuose della scena contemporanea, da diversi anni esplora il rapporto tra voce e movimento ideando spettacoli dalla polifonia estrosa.

In *Muyte Maker* quattro figure femminili danzano e interpretano brani tratti dal repertorio medievale e rinascimentale. Episodi divertenti, scabrosi, satirici, compongono una rappresentazione del ruolo della donna nella società segnata da visioni arcaiche e patriarcali. Le interpreti, esseri mitologici in perpetua metamorfosi, cantano copiosamente, ridono polifonicamente, ballano alla cieca e chiacchierano cacofonicamente, esprimendo tutta la complessità del proprio corpo, libero da ogni costrizione.

Antica espressione fiamminga, *Muyte Maker* significa "ammutinamento".

È quindi questo ciò a cui assisteremo?

With a mix of medieval imagery, ancient poems, songs and grotesque paintings, *Muyte Maker* brings disobedient bodies to the stage.

Sensual, fun and energetic, this show is a tribute to the power of transformation and joy. Femininity is shown to be a force in continuous metamorphosis, while joy is presented as both physical and existential: a contradiction, and a state that transcends morality.

Flora Détraz, the young and talented French contemporary choreographer, has explored the relationship between voice and movement for several years, creating performances of fanciful polyphony.

In *Muyte Maker* four female dancers interpret pieces from the medieval and renaissance repertoire. Amusing, bawdy, satirical episodes explore the role of women in an archaic and patriarchal society.

The performers, mythological beings who constantly change, sing heartily, laugh polyphonically, dance blindly and create a cacophony of chatter, expressing physical complexity free of all constraints.

***Muyte Maker* is an ancient Flemish expression which means "mutiny".**

Is that therefore what we will see on stage?

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

venerdì 9, sabato 10 luglio — ore 16.00

FLORA DÉTRAZ

Muyte Maker

[FR / PT]

TEATRO CAIO MELISSO SPAZIO CARLA FENDI
PLATEA/PALCHI € 35

CONCEPT
Flora Détraz

CON Mathilde Bonicel, Inês Campos
Flora Détraz, Agnès Potié

SCENE E COSTUMI Camille Lacroix
LUCI Arthur Gueydan
SUONO Guillaume Vesin (sostituito da Claire Mahieux)
COLLABORATORE ARTISTICO Anaïs Dumaine

produzione PLI
coproduttori CCN de Caen en Normandie,
direzione Alban Richard (Fr), Ramdam-un centre d'art (Fr)
Relais culturel des Pays de Falaise (Fr), Pact-Zollverein (De)
La place de la danse CDCN (Fr), Le réseau des Petites Scènes
Ouvertes (Fr), Alkantara (Pt), nel quadro del network europeo
DNA-departures and arrivals.
studios Espaço Alkantara (Pt), O espaço do tempo (Pt)
Les Eclat(s) chorégraphiques (Fr), l'Avant-Scène (Fr)
Il progetto ha ricevuto il sostegno finanziario dalla
Regione Normandia e da DRAC Normandie.

©: JEAN-CLAUDE CARBONNE

Le Lac des cygnes, Ballet Preljocaj

Dopo *Blanche Neige* e *Roméo et Juliette*, Angelin Preljocaj torna al balletto narrativo, ambito in cui eccelle, e si accosta al capolavoro musicale di Čajkovskij affiancandogli arrangiamenti più contemporanei. Pur restando fedele alla struttura drammaturgica del celebre balletto, Preljocaj porta in scena la sua versione del mito del danzatore-cigno focalizzandosi sugli impulsi di ciascun personaggio, su ciò che li muove e li stimola.

Il coreografo esplora la profondità di un lago che deve ancora svelare tutti i suoi segreti, riconnettendosi con la cultura russa a lui particolarmente cara.

Con *Le Lac des cygnes*, Preljocaj prosegue il suo studio, iniziato nel 2018 con *Ghost*, dell'immaginario del coreografo Marius Petipa che, a fine '800, conquistò il pubblico facendo di *Le Lac des cygnes* un classico del balletto.

After *Blanche Neige* and *Roméo et Juliette*, Angelin Preljocaj returns to narrative ballet, a field in which he excels, and gives Čajkovskij's musical a contemporary slant.

While he remains faithful to the dramaturgical structure of the famous ballet, Preljocaj presents his own version of the myth of the swan-dancer, focusing on the impulses that inspire and motivate each character. The choreographer explores the depths of a lake that is yet to reveal its secrets, exploring the Russian culture that is so dear to him. With *Ghost* in 2008, Preljocaj began to explore the work of choreographer Marius Petipa – the choreographer who, in the late 1800s, made *Le Lac des cygnes* a classic. With his own take on *Le Lac des cygnes*, Preljocaj continues that process.

con il patrocinio dell'Ambasciata di Francia in Italia e dell'Institut français Italia

venerdì 9 luglio — ore 20.30
sabato 10 luglio — ore 19.00
domenica 11 luglio — ore 17.00

BALLET PRELJOCAJ

Le Lac des cygnes

[FR]

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 45
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

COREOGRAFIA
Angelin Preljocaj

MUSICA Pëtr Il'ič Čajkovskij
MUSICHE AGGIUNTIVE 79D
VIDEO Boris Labbé
COSTUMI Igor Chapurin
LUCI Éric Soyer
assistente alla direzione artistica Youri Aharon Van den Bosch
assistente prove Cécile Médour
coreologo Dany Lévêque

DANZATORI DEL Ballet Preljocaj

produzione Ballet Preljocaj
coproduzione Chaillot – Théâtre National de la Danse
Biennale de la Danse de Lyon 2021, Maison de la Danse,
Comédie de Clermont-Ferrand, Festspielhaus St Pölten,
Les Théâtres – Grand Théâtre de Provence, Théâtres de Compiègne
working residence Grand Théâtre de Provence

INCONTRO CON
TEAM ARTISTICO DEL BALLET PRELJOCAJ

VENERDÌ 9 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

La tragedia è finita, Platonov, Liv Ferracchiati

©: LUCA DEL PIA

La tragedia è finita, Platonov è l'ultimo lavoro firmato dal regista umbro Liv Ferracchiati, premiato con una menzione speciale alla Biennale Teatro 2020. Dopo *Trilogia sull'identità*, Ferracchiati si è imposto nel panorama della nuova drammaturgia. Con *Platonov* di Čechov si confronta in modo diretto, convincente e toccante, con il protagonista di un testo classico. La sua visione contemporaena del ruolo dei personaggi è anche un'interrogazione sul ruolo dei testi classici nel teatro di oggi.

«*Platonov*, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro.» – afferma Ferracchiati – «Trovavo rifugio nell'inazione di *Platonov*, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità?». Nello spettacolo Ferracchiati è anche interprete come Lettore del testo, in un dialogo ironico e illuminante tra se stesso e l'autore russo che fa da contrappunto a quanto accade in scena.

La tragedia è finita, Platonov **is the latest work by the Umbrian director Liv Ferracchiati, who received a special mention at the Venice Theatre Biennale in 2020. *Trilogia sull'identità* established Ferracchiati as a leading light among theatre directors. With Čechov's *Platonov* he directly, convincingly and touchingly approaches the protagonist of a classic work.**

His contemporary vision of the role of the characters is also an exploration of the role of classical texts in today's theatre. «*Platonov*, as a dramatic text, always read rather than represented on stage, has been a new encounter for me,» says Ferracchiati. «I took refuge in the inaction of *Platonov*, in his paralysis between attraction and repulsion, between fear and excitement, in his passivity and shirking. In the way he does not choose between the four women that offer themselves to him, as if each one could provide a solution to his existence. Not choosing because, in the end, you can't. How can you choose only one possibility?». In the show, Ferracchiati himself reads the text, in an ironic, illuminating dialogue between himself and the Russian author, which acts as a counterpoint to what we see on stage.

venerdì 9, sabato 10 luglio — ore 19.00
domenica 11 luglio — ore 17.00

LIV FERRACCHIATI

La tragedia è finita, Platonov

[IT]

AUDITORIUM DELLA STELLA
POSTO UNICO NUMERATO € 35

DI
Liv Ferracchiati

CON SCENE DAL *PLATONOV* DI Anton Čechov

CON (in ordine alfabetico)
Francesca Fatichenti, Liv Ferracchiati
Riccardo Goretti, Alice Spisa, Petra Valentini, Matilde Vigna
aiuto regia Anna Zanetti
COSTUMI Francesca Pieroni
IDEAZIONE E REALIZZAZIONE COSTUMI IN CARTA
E COSTUMISTA ASSISTENTE Lucia Menegazzo
LUCI Emiliano Austeri
SUONO Giacomo Agnifili
lettore collaboratore Emilia Soldati

produzione Teatro Stabile dell'Umbria
in collaborazione con Spoleto Festival dei Due Mondi

Per Spoleto Festival dei Due Mondi è stata pensata
una versione *site specific* dello spettacolo per l'Auditorium della Stella

INCONTRO CON
LIV FERRACCHIATI

SABATO 10 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

Colapesce e Dimartino

venerdì 9 luglio — ore 21.00

COLAPESCE E DIMARTINO

Concerto

Opening

Amalfitano

[IT]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 25
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

With their *Musica leggerissima*, which became a double platinum disc, they won the hearts of the public and critics alike, becoming the revelation of the last Festival di Sanremo. Colapesce and Dimartino, some of the most innovative voices of Italian indie music, return to live performance with a new tour which debuts at the Festival dei Due Mondi. "Playing music is the most important thing for us and we can't wait to get back to it, especially after such a terrible period for live music".

Hot on the heels of the extraordinary success of their last album *I mortali*[2] (42 Records/Numero Uno), the Sicilian duo, which reached third position in the FIMI chart of the best-selling albums in Italy, is ready to delight audiences with its unique sound – the result of a convergence between two artistic paths, and filled with infinite love for the duo's native land.

Colapesce and Dimartino perform solo works and songs from their album *I Mortali*. They are accompanied by Adele Altro (Any Other), a leading light of the Italian underground scene, instrumentalist and producer Alfredo Maddaluno and Giordano Colombo, a drummer and co-producer of *Musica leggerissima*. The concert opens with Amalfitano.

Con la loro *Musica leggerissima*, doppio Disco di Platino, hanno conquistato pubblico e critica diventando la coppia rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo. Colapesce e Dimartino, tra le voci più innovative del cantautorato indie italiano, tornano a suonare dal vivo con un nuovo tour che debutta al Festival dei Due Mondi: «Per noi suonare è la cosa più importante e non vediamo l'ora di tornare a farlo, soprattutto dopo un periodo così penalizzante per la musica dal vivo».

Il duo siciliano, reduce dallo straordinario successo del loro ultimo album *I mortali*[2] (42 Records/Numero Uno) – al terzo posto della classifica FIMI degli album più venduti in Italia –, porta al festival sonorità frutto di due percorsi artistici ricchi di analogie e parallelismi, in cui l'amore infinito per la loro terra resta dominante.

Colapesce e Dimartino interpretano brani dell'album *I Mortali* e classici del loro repertorio da solisti accompagnati da Adele Altro (Any Other), artista di punta del panorama underground italiano, dal polistrumentista e produttore Alfredo Maddaluno e da Giordano Colombo, batterista di Franco Battiato e coproduttore, con Federico Nardelli, di *Musica leggerissima*. Apre il concerto di Amalfitano.

Una serata omaggio a Giorgio Strehler (1921-1997), di cui ricorre il centenario della nascita, che ripercorre, attraverso lettere autografe, brani teatrali e appunti di prove, la vita artistica del grande regista che ha rivoluzionato il teatro italiano.

Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini, Pamela Villoresi e Margherita Di Rauso leggono alcuni degli scritti più significativi indirizzati dal Maestro alle sue attrici. A fare da corollario, le note del Quartetto del Teatro Regio Torino accompagnato al pianoforte da Carlo Caputo su musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Fiorenzo Carpi e Kurt Weill.

Il regista Lluís Pasqual introduce lo spettacolo commentando ciò che Strehler scrive sul teatro e sul suo rapporto con la società e la storia. «Sentiremo i suoi pensieri» – commenta Pasqual – «e i suoi sentimenti attraverso voci amate da lui, brani di musica che facevano parte del suo respiro».

A tribute to Giorgio Strehler (1921-1997) in the centenary of his birth, in which the audience will be guided through the life of a director who revolutionised Italian theatre through autograph letters, theatrical excerpts and rehearsal notes. Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini, Pamela Villoresi and Margherita Di Rauso read some of the most important works that the Maestro wrote for his actresses. Additionally, Quartet of Teatro Regio Torino, accompanied on the piano by Carlo Caputo, performs works by Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Schubert, Fiorenzo Carpi and Kurt Weill.

Director Lluís Pasqual introduces the show by discussing some of Strehler's reflections on theatre and its relation to society and history. «We will hear his thoughts», Pasqual says, «and his feelings through the voices he loved, pieces of music that were part of his breath».

sabato 10 luglio — ore 21.30

Strehler 100
Parole e musica per Giorgio Strehler

[IT]

TEATRO ROMANO
POSTO UNICO NUMERATO € 50

CON Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini, Pamela Villoresi, Margherita Di Rauso

REGIA
Lluís Pasqual
regista collaboratore Tommaso Rossi Trak

Quartetto del Teatro Regio Torino
violino Stefano Vagnarelli
violino Marco Polidori
viola Alessandro Cipolletta
violoncello Relja Lukic

pianoforte Carlo Caputo

Wolfgang Amadeus Mozart
SERENATA N. 13 IN SOL MAGGIORE
EINE KLEINE NACHTMUSIK K 525

Trascrizione per quintetto d'archi di
SOAVE SIA IL VENTO DA *COSÌ FAN TUTTE*
OUVERTURE DA *LE NOZZE DI FIGARO*
OUVERTURE DA *DON GIOVANNI*

Fiorenzo Carpi
Suite di brani per quartetto d'archi
dalla *TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA*
e MUSICHE DEGLI SPETTACOLI

Franz Schubert
TRIO IN MI BEMOLLE MAGGIORE
NOTTURNO, OP. 148, D. 897
per violino, violoncello e pianoforte

produzione Spoleto Festival dei Due Mondi
in collaborazione con Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa e Teatro Regio Torino

Sembra sia nato dalla storia di Antonietta Frapolli, rapita dai corsari nel 1805 e ritornata in Italia dopo aver vissuto nell'harem del bey di Algeri, il libretto de *L'italiana in Algeri*: nella musica di Gioachino Rossini si ritrova quella fascinazione per l'Oriente che ha percorso le arti per tutto l'Ottocento.

Nel poema sinfonico di Nikolaj Rimskij-Korsakov il violino è la voce di *Sheherazade*, regina persiana che ogni notte – per *Mille e una notte* – si salva la vita divenendo la mitica narratrice di racconti così belli da convincere il sultano suo sposo ad ascoltare il seguito il giorno successivo. Oggi, centoventi anni dopo, in *1001 Nights in the Harem* il compositore turco Fazıl Say ripercorre la stessa storia in quattro quadri per violino e orchestra: l'harem e tutta la varietà dei personaggi femminili che lo abitano, una serata di festa e danze sfrenate, l'indolenza della mattina successiva, una reminiscenza dai suoni orientali.

Il paesaggio sonoro in cui si muove il violino solista Friedemann Eichhorn è scandito da alcuni strumenti della tradizione turca come kudüm, bendir, glockenspiel e arpa, in questo gran finale del Festival affidato all'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con la direzione di Antonio Pappano.

The libretto of *L'italiana in Algeri* appears to have been based on the story of Antonietta Frapolli, who was kidnapped by corsairs in 1805, and returned to Italy after living in a harem in the Bay of Algiers. Gioachino Rossini's score exudes a fascination with the Orient which was common in the nineteenth-century arts.

In Nikolaj Rimskij-Korsakov's symphonic poem *Sheherazade*, a solo violin represents the voice of the Persian queen who every night, for one-thousand-and-one nights, saves her own life, by narrating tales which are so beautiful that she convinces the sultan, her husband, to listen to the sequel the next day. Today, one hundred and twenty years later, Turkish composer Fazıl Say's *1001 Nights in the Harem* recounts the tale in four pictures for violin and orchestra: the harem and the female characters who inhabit it; an evening of feasting and wild dancing; the idleness of the following morning; and a recollection of those oriental sounds.

The soundscape in which violinist Friedemann Eichhorn moves is conjured by traditional Turkish instruments such as the kudüm, bendir, glockenspiel and harp. The concert, the grand finale of the Festival, is entrusted to the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia conducted by Antonio Pappano.

con il patrocinio dell'Ambasciata Britannica di Roma

domenica 11 luglio — ore 20.30

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Concerto finale

[IT]

PIAZZA DUOMO
BIGLIETTI A PARTIRE DA € 70
ULTERIORI DETTAGLI A PAGINA 200

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DIRETTORE
Antonio Pappano

violino
Friedemann Eichhorn

Gioachino Rossini
SINFONIA DA *L'ITALIANA IN ALGERI*

Fazıl Say
1001 NIGHTS IN THE HAREM

Nikolaj Rimskij-Korsakov
SHEHERAZADE
SUITE SINFONICA OP. 35

© CORBIS HISTORICAL / GETTY IMAGES

Spoleto64 per Dante Alighieri

Nell'ambito delle celebrazioni
del VII centenario della morte del Poeta

P. 135 Divina Commedia: la prima giornata

P. 137 La Musica di Dante

P. 139 I vapori del cuore: Dante e la Musica

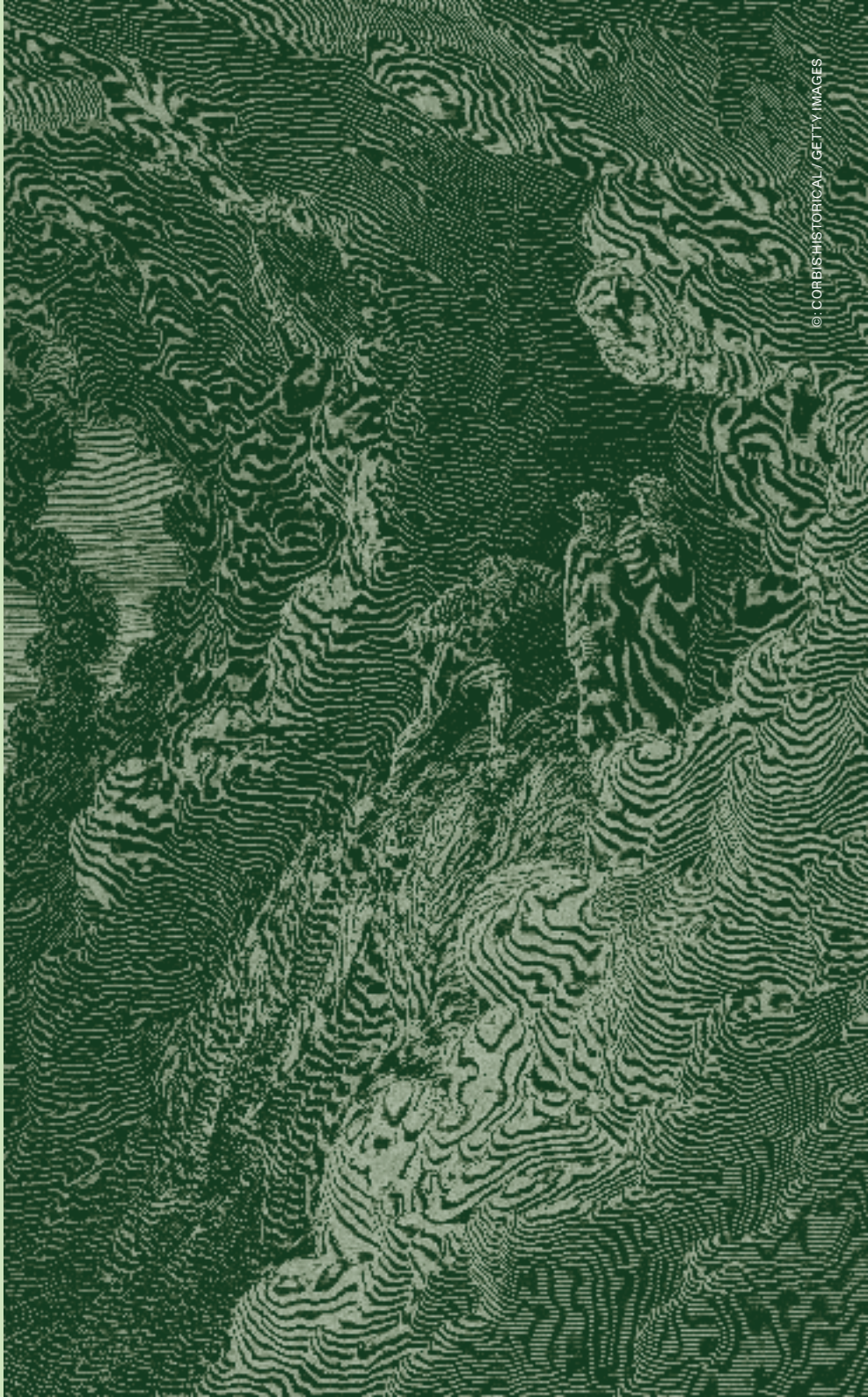
P. 141 Inferno

P. 143 Dante nelle terre del Ducato

Uno spettacolo teatrale ci conduce tra le parole della *Commedia* portando in scena il testo, l'endecasillabo dantesco, per mostrarci il senso del viaggio con una prospettiva interdisciplinare. Un concerto ci fa ascoltare la musica che il poeta amava e i suoni che circondavano la sua arte. Un convegno di studi ce ne svela aspetti storici, estetici e esecutivi per una comprensione dell'universo letterario e musicale del Sommo. L'opera-film *Inferno*, nuova creazione della compositrice Lucia Ronchetti per la regia di Kay Voges e Markus Lobbes, ci conduce alla scoperta della visione dantesca dell'aldilà rileggendo il primo capitolo della *Commedia* in una nuova produzione di teatro musicale. Una mostra racconta i legami fra Dante e l'antico Ducato di Spoleto, fra preziosi incunaboli, edizioni illustrate della *Commedia* e carte geografiche del XVI e XVII secolo. Nel settimo centenario dalla scomparsa, il Festival dei Due Mondi rende omaggio al padre della lingua e cantore della nostra umanità.

This show leads us through the words of the *Divina Commedia*, bringing Dante's hendecasyllable poetry to the stage and adopting an interdisciplinary perspective to reveal the true meaning of the journey of the text. In a concert, we hear the music the poet himself loved, and the sounds which surrounded his art. In a conference, panelists reveal historical, aesthetic and performative insights, allowing for a deeper understanding of the literary and musical universe of the great poet. The opera-film *Inferno*, a new creation by composer Lucia Ronchetti directed by Kay Voges and Markus Lobbes, allows us to discover Dante's vision of the afterlife by rereading the first chapter of the *Divina Commedia* in a new production of musical theatre. An exhibition recounting the links between Dante and the ancient Duchy of Spoleto, including precious incunabulum, illustrated editions of the *Commedia* and maps from the 16th and 17th centuries. In the seventh centenary of his death, the Festival dei Due Mondi pays homage to the father of the language and singer of our humanity.

con il sostegno del
Comitato Nazionale per la celebrazione dei 700 anni di Dante



© CORBIS HISTORICAL / GETTY IMAGES

Piero Maccarinelli porta in scena la Parola del Sommo Poeta, affrontando il testo nel rispetto più totale e rigoroso dell'endecasillabo dantesco. Dante, nella lettera a Cangrande della Scala, scrive della *Commedia* «Prima la litterale sentenza e appresso a quella la sua allegoria cioè la nascosta verità». La prima giornata simboleggia "il presente" di un'umanità che, privata delle sue guide, si aggira nella selva oscura del peccato. Luca Lazzareschi è Dante, Massimo De Francovich è Virgilio, Manuela Mandracchia è Beatrice e Francesca, mentre Fausto Cabra è Minosse, Paolo, Ciacco e Pluto. Nulla è affrontato con toni "realistici", gli stessi personaggi sono privi di dati fisiognomici, semplici portatori di versi e di parole.

«L'attenzione sarà concentrata sul tessuto linguistico» – afferma Maccarinelli – «ancor prima che su quello allegorico per consentire un ascolto esaustivo della lingua dantesca, cercando di superare tutti gli ostacoli semantici o lessicali per una comprensione totale del testo letto nella sua dimensione di Commedia ricordandoci che per secoli la parola di Dante è stata tramandata oralmente». Al centro c'è la prima giornata del viaggio nell'*Inferno*, nei canti dal I al VII di cui Benedetto Croce scriveva «ci si ritrova in una selva che non è una selva, e si vede un colle che non è un colle e si mira un sole che non è il sole e si incontrano tre fiere che sono e non sono tre fiere». La dimensione visiva è un'esperienza immersiva curata da Fabiana Piccioli e Sander Loonen, con i suoni di Franco Visioli, ispirata agli artisti informali e astratti nostri contemporanei che supera gli stereotipi illustrativi scandendo le tappe più rilevanti del viaggio.

Piero Maccarinelli brings the words of the great poet to the stage, exploring the *Divina Commedia* with total respect for the work's hendecasyllable metre. Dante, in the letter to Cangrande della Scala, wrote about the *Commedia* «First the literal sentence and, after that, his allegory that is the hidden truth». The first day of Dante's journey into the inferno here symbolises contemporary humanity: deprived of moral guides, man wanders in a dark forest of sin. Luca Lazzareschi is Dante, Massimo De Francovich is Virgil, Manuela Mandracchia is Beatrice and Francesca, while Fausto Cabra is Minos, Paolo, Ciacco and Pluto. Before the greatness of Dante's language, nothing is treated as realistic: the characters do not have physical identities, and are presented as simple bearers of verses and words. According to Maccarinelli: «Maximum attention will be paid to the language, even more so than the story, allowing for total comprehension as we try to overcome all semantic and lexical obstacles for a total understanding of the text read in its comedy dimension reminding us that, for centuries, Dante's *Comedy* has been handed down orally».

The first day (depicted in cantos I to VII) forms the core of the show. Benedetto Croce wrote «we find ourselves in a forest that is not a forest, we see a hill that is not a hill, see a sun that is not a sun and meet three wild animals that are not wild animals». Fabiana Piccioli and Sander Loonen provide the visuals in this immersive show; Franco Visioli's sounds, inspired by contemporary abstract artists who steer clear of visual cliches, demarcate the principle stages of the journey.

giovedì 8 luglio — ore 19.00
venerdì 9, sabato 10 luglio — ore 16.00

PIERO MACCARINELLI

Divina Commedia: la prima giornata

[IT]

SAN SIMONE
POSTO UNICO NUMERATO € 35

REGIA
Piero Maccarinelli

CON
Massimo De Francovich,
Luca Lazzareschi,
Manuela Mandracchia,
Fausto Cabra

ABITI Giorgio Armani
SUONO Franco Visioli
LUCI E VIDEO Sander Loonen
in collaborazione con Fabiana Piccioli

produzione
Spoleto Festival dei Due Mondi

INCONTRO CON
PIERO MACCARINELLI

GIOVEDÌ 8 LUGLIO — ORE 11.30
Incontro trasmesso in diretta streaming

Dagli epigoni dell'*Ars Antiqua* ai primi passi dell'*Ars Nova* – quando al feudalesimo ormai al tramonto si affiancava l'ascesa dei mercanti (la *borghesia*) nei *Comuni* del Centro e nelle *Signorie* del Nord Italia – l'arte musicale si trasforma profondamente.

L'Ensemble Micrologus ci conduce tra le musiche del XIII secolo, quelle dei poeti lirici, i "trovatori", che Dante ben conosce e cita, innalzandoli a suoi Maestri, accanto alla più antica produzione di canzoni e ballate.

Il concerto si apre con i suoni di antichi strumenti di corte, o di città, ad evocare l'amore spirituale cantato nelle *laudi*, adottato dalle confraternite cittadine, e la poetica dei trovatori, che Dante stesso racconta nel *De vulgari eloquentia*.

Via via si delinea l'universo sonoro della Commedia: se l'*Inferno* è fatto soprattutto di suoni e «voci alte e fioche», nel *Purgatorio* troviamo il canto, dominato dalla salmodia del canto gregoriano e nel *Paradiso* la musica diventa polifonica, è visione, luce e movimento angelico.

Il finale ci conduce alle Corte Scaligera, tra Verona, Padova e la sua Università, dove fu redatto il Codice Rossi 215, con le prime ballate monodiche e i madrigali polifonici.

La corte di Cangrande della Scala – mecenate che ospitò Dante durante l'esilio e dedicatario nel 1316 della cantica del *Paradiso* – era il luogo dove si trovavano tutte le "buone costumanze": «qui son le tempeste d'amore e d'amare... chitarre e liuti viole e flauti, voci alt' ed acuti qui s'odon cantare... qui boni cantori con intonatori e qui trovatori udrai concordare».

Between the disciples of *Ars Antiqua* and the first steps of *Ars Nova* – when waning feudalism gave way to the markets (*the bourgeoisie*) of Central Italian cities and fiefdoms in the North – music underwent a profound transformation.

Ensemble Micrologus leads us through the music of the thirteenth century, that of the lyrical poets – the "troubadours" – which Dante knew and wrote about, raising their status to sit alongside the most ancient songs and dances.

The concert opens with the sounds of old court instruments, evoking the hymn-like spiritual ardour channeled by city confraternities and in the poetry of the troubadours, which Dante himself recounts in the *De vulgari eloquentia*.

Gradually, the sonorous universe of the Divina Commedia emerges: if the *Inferno* features mainly the sounds of "high and low voices", *Purgatorio* is filled with the sounds of singing, especially the psalmady of Gregorian chant, and in *Paradiso* the music becomes polyphonic: vision, light and angelic movement.

The finale leads us to the courts of the della Scala family, from Verona to Padua and its University, where the Rossi Codex 215, which contains the first monodic ballads and polyphonic madrigals, was written. The court of Cangrande della Scala – a patron who hosted Dante during his exile, and was dedicated by the poet in the first canton of the *Paradiso* in 1316 – was described as a place where all "good customs'' could be found: "here are the storms of love and to love... guitars and lutes, violas and flutes, voices high and piercing which you can hear singing... here good singers with monochords, and troubadours you will find agreeable".

venerdì 9 luglio — ore 12.00

ENSEMBLE MICROLOGUS

La Musica di Dante

[IT]

CHIESA DI SANT'EUFEMIA
POSTO UNICO NUMERATO € 15

Ensemble Micrologus

cornamusa, flauto diritto e doppio, cennamella
Goffredo Degli Esposti
viella, ribeca, buccina
Gabriele Russo
liuto, chitarrino
Peppe Frana
canto, arpa
Katerina Ghannudi
canto
Andres Montilla
canto, percussioni
Enea Sorini

musiche di Guirault De Borhneil, Bertran de Born
Arnault Daniel, Bernard de Ventadorn, Marcabru
Folquet de Marseilla, Marchetto da Padova e di anonimi
del XIII-XIV sec. dai Laudari di Cortona
e Magliabechiano e dal Codice Vaticano Rossi 215

Che musica si cantava e si suonava in Europa e in Italia ai tempi di Dante, com'era la musica che Dante conosceva? In che modo è presentata la musica nella *Commedia*, con quali parole, quali suoni, quali voci, quali strumenti? Organizzato dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con la curatela scientifica del Professor Agostino Ziino, il Convegno di studi ispirato a una delle espressioni più suggestive del *Convivio* (trattato II, Cap. XIII.24) intende fornire un contributo ampio e aggiornato su questi importanti aspetti musicologici legati allo studio dell'opera del poeta nel settecentesimo anniversario della morte grazie alla presenza di eminenti studiosi e storici di prestigio internazionale.

> *"Ancora la Musica trae a sé li spiriti umani,*
> *che quasi sono principalmente i vapori del cuore..."*
> Dante, CONVIVIO

Which music was sung and played in Europe and in Italy during Dante's time? Which kind of music did Dante listen to? How is music portrayed in the *Divina Commedia*? With which words, sounds and instruments? Organized by the Accademia Nazionale di Santa Cecilia and curated by professor Agostino Ziino, this convention, inspired by one of the most evocative passages of the *Convivio* (Book II, Cap. XIII.24), offers up-to-date and wide-ranging contributions on these important musicological questions on the work of the poet in the 700th anniversary of his death. The event features prestigious scholars and internationally renowned historians.

venerdì 9 luglio — ore 15.00

I vapori del cuore: Dante e la Musica

Convegno di studi

[IT]

A CURA DI Agostino Ziino

intervengono Michele dall'Ongaro, Agostino Ziino,
Thomas Persico, Francesco Ciabattoni, Pedro Memelsdorff

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO
WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

Per il programma dettagliato del convegno
consultare il sito www.festivaldispoleto.com.

Nel giugno 2021, la prima mondiale dell'opera *Inferno*, scritta dalla compositrice italiana Lucia Ronchetti su commissione dell'Oper und Schauspiel Frankfurt e tratta dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri, va in scena in forma di concerto.

Inizialmente pensato per essere inserito nella messa in scena teatrale dell'opera, un vasto archivio di materiale filmato con cantanti e attori è stato prodotto dal regista Kay Voges e dalla sua squadra. In seguito alla sospensione dello spettacolo a causa dell'emergenza sanitaria in corso, le riprese cinematografiche sono utilizzate per realizzare un'opera-film basata sulla partitura di Lucia Ronchetti e presentata al Festival di Spoleto.

Il film coniuga i versi dell'*Inferno* di Dante, la prima parte del la *Divina Commedia* cantata e parlata in italiano e tedesco, la musica evocativa di Lucia Ronchetti, interpretata da un ensemble di ottoni e percussioni, un quartetto d'archi e un ensemble corale, e una sequenza di scene video evocative della visione dantesca dell'aldilà, arricchite da brani filmati della performance musicale e immagini tratte dal film muto del 1911 *Inferno* di Francesco Bertolini, Adolfo Padovan e Giuseppe De Liguoro. Un viaggio senza precedenti attraverso l'inferno per celebrare Dante nell'anno del VII centenario della sua morte.

In June 2021, the world premiere of the opera *Inferno*, created by Italian composer Lucia Ronchetti and based on Dante Alighieri's *Divina Commedia*, will take place in a concert version in Frankfurt am Main, Germany. The work was commissioned by Oper and Schauspiel Frankfurt. Initially planned to be used in combination with a theatrical production of the opera, extensive film material was created with the singers and actors by stage director Kay Voges and his team. Since the envisaged live performance was made impossible by the pandemic, the idea was born to use the filmed material for an opera-film based on the score of Lucia Ronchetti.

The film combines Dante's verses of *Inferno*, first part of the *Divina Commedia*, sung and spoken in Italian and German, Lucia Ronchetti's evocative music involving a brass and percussion ensemble, a string quartet and a choral ensemble; furthermore a flow of associative film scenes based on Dante's vision of the otherworld, footage from the actual musical performance and excerpts of the Italian silent movie *Inferno* by Francesco Bertolini, Adolfo Padovan und Giuseppe De Liguoro from 1911. A trip through hell celebrating Dante in the year of the 700th anniversary of his death in an unprecedented way.

con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma

domenica 11 luglio — ore 15.00

LUCIA RONCHETTI

Inferno

Opera-Film

[IT / DE]

DIGITAL STAGE

SPOLETO FESTIVAL DEI DUE MONDI • 25 GIUGNO–11 LUGLIO 2021 • SPOLETO FESTIVAL DEI DUE MONDI • 25 GIUGNO–11 LUGLIO 2021 •

SAN SIMONE
POSTO UNICO NUMERATO € 5

OPERA-FILM DI
Kay Voges e Marcus Lobbes

MUSICA DI
Lucia Ronchetti
tratto dalla *Divina Commedia* di Dante Alighieri in tedesco e italiano
con
Dante Sebastian Kuschmann
voce interiore di Dante Jan Jakub Monowid, Matthew Swensen, Frederic Mörth, Eric Ander
Francesca Karolina Makuła
Ulisse Alexander Kravets
Lucifero Alfred Reiter, Matthew Swensen, Frederic Mörth
anime dannate Frank Albrecht, Rolf Drexler, Andreas Gießer
Anna Kubin, Florian Mania, Andreas Vögler e altri

Ensemble vocale, Schumann String Quartet,
Opern- und Museumsorchester Frankfurt am Main

una coproduzione Opera and Drama Theatre Frankfurt am Main

DIRETTORE Tito Ceccherini
REGIA Kay Voges e Marcus Lobbes
SCENE Pia Mackert
COSTUMI Mona Ulrich
VIDEO ARTE Robi Voigt
LUCI, DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA Voxi Bärenklau
videocamera Jan Isaak Voges
editing Andrea Schumacher
drammaturgia Konrad Kuhn, Ursula Thinnes, Katja Herlemann

con il supporto di Aventis Foundation e Patronatsverein Frankfurt am Main
e il sostegno di Ernst von Siemens Musikstiftung

© CORBIS HISTORICAL / GETTY IMAGES

da venerdì 25 giugno a domenica 11 luglio

Dante nelle terre del Ducato

PALAZZO MAURI
SEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI SPOLETO,
COMPLESSO SAN MATTEO

PER GLI ORARI E LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA MOSTRA CONSULTARE
IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

Una mostra che racconta i legami tra Dante e l'antico Ducato di Spoleto. Tra i numerosi volumi e oggetti esposti, un prezioso incunabolo del 1484 contenente la *Commedia* con il commento di Cristoforo Landino, alcune edizioni illustrate della *Commedia* risalenti al XVI secolo, carte geografiche del XVI e XVII secolo e frammenti trecenteschi della *Commedia* rinvenuti recentemente sia tra i documenti della sezione archivistica di Spoleto, sia tra quelli degli archivi comunali di Cerreto di Spoleto e Norcia.

Una sezione della mostra a Palazzo Mauri espone alcuni volumi provenienti dalla Biblioteca Carandente in cui emerge l'influenza dell'immaginario dantesco sugli artisti del Novecento, sul cinema e sui linguaggi visuali. La mostra si articola in due sedi: Palazzo Mauri, sede della Biblioteca Comunale, e la Sezione Archivio di Stato di Spoleto presso il Complesso San Matteo.

An exhibition in two locations – at the Carducci municipal library and the Spoleto Section of the State Archive – recounting the links between Dante and the ancient Duchy of Spoleto. The many volumes and objects on display include a precious incunabulum dated 1484 which contains the *Commedia* and a commentary by Cristoforo Landino, illustrated editions of the *Commedia* from the 16th century, maps from the 16th and 17th centuries and 14th-century fragments of the *Commedia* recently discovered at the state archives in Spoleto and the municipal archives in Cerreto di Spoleto and Norcia. One section of the exhibition at Palazzo Mauri is dedicated to texts from the Carandente library exploring Dante's influence on twentieth-century artists, including filmmakers.

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

©: KIM MARIANI

La Fondazione Carla Fendi presenta per Spoleto64 Festival dei Due Mondi un progetto che esplora una realtà del territorio poco conosciuta. L'attenzione è rivolta ai due artisti, vissuti dagli anni '60 agli anni '80 a Spoleto, che hanno tratto dalla città fonte di ispirazione per le loro opere. Sol LeWitt è stato uno dei massimi esponenti del minimalismo e Anna Mahler, la figlia di Gustav e Alma Mahler Schindler, una scultrice erede del gene creativo. Entrambi hanno soggiornato a Spoleto per lunghi periodi nelle loro case e hanno lasciato qui testimonianze della loro creatività. La stessa creatività che oggi viene portata avanti sul territorio da Mahler & LeWitt Studios: residenze create già da alcuni anni dalle eredi Marina Mahler e Carol LeWitt, destinate ad ospitare artisti provenienti da tutto il mondo, e che la Fondazione Carla Fendi apre per la prima volta al pubblico nel percorso *Exploring Art*. Arte ma anche Scienza. In linea con il nuovo interesse a questo settore che la Fondazione Carla Fendi sviluppa da alcune stagioni, si evidenzia il legame tra Arte e Scienza. Due culture allo specchio, messe in relazione nell'ambito della perfomance illustrativa dell'intero progetto ospitata domenica 27 giugno presso il Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, il più antico teatro della città restaurato negli anni dalla Fondazione.

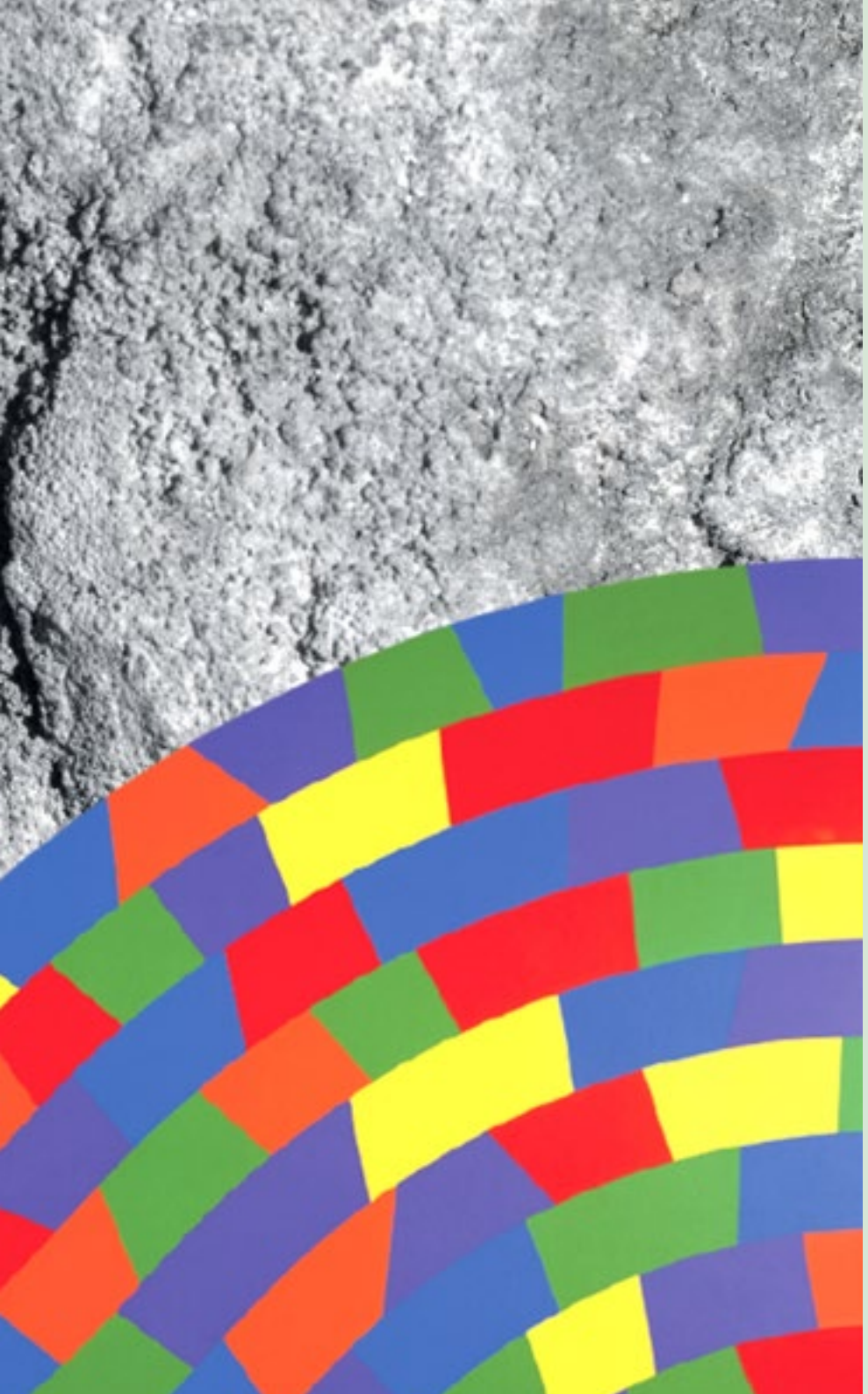
For Spoleto64 Festival dei Due Mondi, the Fondazione Carla Fendi presents a project exploring the city's best-kept secrets. These are two artists who lived in Spoleto from the '60s to the '80s, drawing inspiration from the city. Sol LeWitt was a leading light of minimalist art, and Anna Mahler, the daughter of Gustav and Alma Mahler Schindler, was a sculptress. Both resided in Spoleto for extended periods, leaving behind testaments to their creativity. Such creativity continues through the Mahler & LeWitt Studios: residencies created a few years ago by Marina Mahler and Caroll LeWitt which host artists from all over the world. For the first time ever, the Carla Fendi Foundation opens to the public with the exhibition *Exploring Art*. Art meets science. Continuing a trend previously developed by the Fondazione Carla Fendi, this initiative highlights the links between those two disciplines which are often considered opposites.
Art and science are united in an illustrative performance at the Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, the oldest theater in the city which was restored by the Foundation, on Sunday June 27.

FONDAZIONE CARLA FENDI

Art & Science into Spoleto

SOL LEWITT / ANNA MAHLER

PER INFORMAZIONI:
+39 06 68307420
FONDAZIONE@FONDAZIONECARLAFENDI.IT



domenica 27 giugno — ore 11.30
TEATRO CAIO MELISSO
SPAZIO CARLA FENDI
EVENTO AD INVITI

Art & Science into Spoleto
Video & Talks

Introdotti da testimonianze biografiche interpretate da due grandi nomi del teatro internazionale i filmati, prodotti dalla Fondazione Carla Fendi con la regia di Gabriele Gianni, sugli artisti Sol LeWitt e Anna Mahler mettono a fuoco atmosfere, influenze culturali, storiche ed estetiche che hanno alimentato la loro creatività a Spoleto. Arte, ma anche Scienza. Un binomio che la Fondazione Carla Fendi vuole sottolineare nella convinzione che non vi sia separazione tra i due mondi. "Due culture allo specchio", all'apparenza lontane ma in realtà unite da link percettivi, emozionali e intuitivi della creatività. In questo parallelismo l'evento di apertura ospita l'intervento di Vittorio Gallese, scienziato neurocognitivo, la sua ricerca individua i meccanismi cerebrali alla base dell'esperienza estetica. Per tutto il periodo del Festival, infine, sulla facciata del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi il grande murale con il close-up della riproduzione dell'opera *Wall Drawing #1119* di Sol LeWitt e nel foyer del Teatro l'esposizione di una scultura di Anna Mahler.

Introduced by biographical testaments presented by two remarkable names of the international theater, films, produced by the Fondazione Carla Fendi and directed by Gabriele Gianni, about the artists Sol LeWitt and Anna Mahler, focusing on the atmospheres, cultural, historical and aesthetic influences that fuelled their creativity in Spoleto. Art, but also Science. A pairing with which the Carla Fendi Foundation illustrates its firm belief that there is no distinction between these two worlds. "Two opposing cultures", seemingly distant but, in reality, united by their inherent perceptive, emotional and intuitive creativity. The opening event also hosts Vittorio Gallese, neurocognitive scientist whose research identifies brain mechanisms underlying the aesthetic experience. For the entire period of the Festival, the façade of the Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi will feature a large mural depicting a close-up of a reproduction of Sol LeWitt's *Wall Drawing #1119*. A sculpture by Anna Mahler will be placed in the foyer.

domenica 27 giugno — dalle ore 15.30
EVENTO SU INVITO
sabato 3 e domenica 4 luglio
sabato 10 e domenica 11 luglio
— dalle ore 11.00 alle ore 13.00
EVENTO PUBBLICO
CENTRO STORICO

Exploring Art

Percorso di visita ai Mahler & LeWitt Studios per conoscere gli artisti e le loro opere e scoprire il mix tra le singole dinamiche creative e l'eredità culturale della regione. Situati nel cuore di Spoleto, nelle stradine vicine a Piazza del Mercato, le residenze nascono da quelli che in passato furono gli studi di Anna Mahler e di Sol LeWitt. Dal 2010 i loro ateliers nella città medioevale, hanno costituito insieme ad altri nuovi spazi un ambiente stimolante per gli artisti ospitati. Da casa Mahler, attraverso le vie del centro storico il percorso va alla Cinema Room, al Sol LeWitt Studio, al Quasi Book poi alla torre Bonomo che ospita anche la personale "Allunati" dell'artista Rä di Martino, curata in collaborazione con i Mahler & LeWitt Studios dalla gallerista Valentina Bonomo proprietaria della Torre, all'installazione in Piazza del Mercato *Untitled Hieroglyphs* dell'artista Tai Shani, Premio Turner, fino alla tappa finale di Palazzo Collicola Museo Carandente con la Sol LeWitt room e le Video Rooms. Sempre nel Museo anche l'esposizione *Resistenze* dell'artista Josè Angelino curata da Davide Silvioli e organizzata con la galleria Alessandra Bonomo. La mostra è realizzata in collaborazione con la Fondazione Carla Fendi e con i Mahler & Lewitt Studios.

A tour of the Mahler & LeWitt Studios dedicate to exploring the artists and their works, as well as the interaction between their creative talent and the culture of the region in which they worked. Located in the heart of Spoleto, in the narrow streets near Piazza del Mercato, the former studios of Anna Mahler and Sol LeWitt have been transformed into new residences; since 2010, these ateliers in the medieval town have offered a stimulating environment for the artists that inhabit them. The tour leads from Mahler's house, through the streets of the old town, to the Cinema Room, to the Sol LeWitt Studio, to the Quasi Book and the Torre Bonomo, which hosts the solo exhibition *Allunati* by artist Rä di Martino, curated in collaboration with the Mahler & LeWitt Studios by gallery owner Valentina Bonomo. It then leads to the installation in Piazza del Mercato *Untitled Hieroglyphs* by artist Tai Shani (a Turner Prize winner) and to the final leg at Palazzo Collicola Museo Carandente, to the Sol LeWitt room and Video Rooms. Also in the Museum is the exhibition *Resistance* by artist Josè Angelino curated by Davide Silvioli and organised with the Alessandra Bonomo gallery. The exhibition is organised in collaboration with the Fondazione Carla Fendi and Mahler & Lewitt Studios.

da lunedì 28 giugno
a domenica 11 luglio
PALAZZO COLLICOLA

Video Rooms
Proiezioni a ciclo continuo

Filmati *About Sol* e *Notes On Stone* di Gabriele Gianni su Sol LeWitt, Anna Mahler e il video Mahler & LeWitt con l'intervista racconto di Guy Robertson curatore e fondatore degli Studios insieme a Eva LeWitt. Le Mahler & LeWitt Rooms con la video-installazione dell'artista Lina Hermsdorf e i brevi filmati di Tai Shani.

da giovedì 1 a domenica 4 luglio, ore 21.30
da giovedì 8 a sabato 11 luglio, ore 21.30
I filmati sono proiettati anche nell'Arena-Cinema Proiezioni.

Films *About Sol* and *Notes On Stone* by Gabriele Gianni on Sol LeWitt, Anna Mahler and the video Mahler & LeWitt with an interview narrated by Guy Robertson, curator and founder of the Studios together with Eva LeWitt. Mahler & LeWitt Rooms with the video installation by Lina Hermsdorf and short films by Tai Shani.

Thursday 1 to Sunday 4 July, 9.30 p.m.
Thursday 8 to Saturday 11 July, 9.30 p.m.
The films are also screened in the Arena-Cinema Proiezioni.

domenica 11 luglio — ore 20.30
PRIMA DEL CONCERTO FINALE
PIAZZA DUOMO

Premio Carla Fendi
a Carol Lewitt e Marina Mahler

Il Premio viene assegnato a Carol LeWitt e Marina Mahler, eredi degli artisti, promotrici di cultura e creatrici delle residenze d'artista Mahler & LeWitt Studios a Spoleto. Un riconoscimento a loro che hanno mantenuto vivo lo spirito artistico nel territorio e l'impegno della Fondazione Carla Fendi che finalizza il contributo del Premio istituendo in questa occasione due borse di studio, che interagiscono con Arte, Scienza, Moda e Tecnologia, destinate all'ospitalità per cinque anni di artisti selezionati dalla Mahler & LeWitt.

The prize is awarded to Carol LeWitt and Marina Mahler, heirs of the artists, promoters of culture and founders of the Mahler & LeWitt Studios artist residencies in Spoleto. A recognition to those who have kept the artists' spirits alive in the territory in which they worked. The prize money will finance two Carla Fendi scholarships allowing artists selected by Mahler & LeWitt to explore the interaction between Art, Science, Fashion and Technology during a five-year period.

da sabato 26 a domenica 11 luglio

ACCADEMIA NAZIONALE D'ARTE DRAMMATICA SILVIO D'AMICO

Progetto Accademia European Young Theatre

TEATRINO DELLE 6 LUCA RONCONI, ROCCA ALBORNOZIANA

IL MISANTROPO, UOMINI E TOPI, DELICATESSEN:
POSTO UNICO NUMERATO € 15

GLI ALTRI SPETTACOLI SONO A INGRESSO GRATUITO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA TRAMITE
IL CALL CENTER +39 0743 776 444
(DA LUNEDÌ 7 GIUGNO) ORE 10.00 - 13-00 E 15.00 - 18.00.

Il Festival dei Due Mondi è da sempre promotore di giovani talenti, di nuove opere e nuovi protagonisti del mondo teatrale. Anche quest'anno ospita la rassegna teatrale "Progetto Accademia", organizzata dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e dedicata alla presentazione dei migliori lavori del 2020 e 2021. L'European Young Theatre, alla sua VIII edizione, vede attori e registi allievi delle più importanti scuole internazionali proporre studi e performance partendo da una terzina dantesca scelta liberamente dal gruppo di lavoro, confrontandosi in una Group Competition. Il Teatrino delle 6 Luca Ronconi ospita lo spettacolo *Le false confidenze* di Marivaux per la regia di Valentino Villa, mentre gli spazi interni ed esterni della Rocca Albornoziana sono residenza per le esercitazioni del corso diretto da Massimiliano Civica e per gli spettacoli *Il palazzo della fine* di Judith Thompson, regia di Antonella Lo Bianco e *Le serve* di Jean Genet, regia di Marco Corsucci con la supervisione di Arturo Cirillo. Michele Monetta presenta il suo *Mask 7*, performance di mimo e maschera, mentre Andrea Baracco dirige *Ivanov* di Anton Čechov. La Compagnia dell'Accademia è ospite del Festival con tre produzioni: *Il misantropo*, di Molière con la regia di Arturo Cirillo, *Delicatessen* di Francesco Petruzzelli con la regia di Andrea Lucchetta e *Uomini e topi* di John Steinbeck con la regia di Luigi Siracusa. In programma al Teatrino delle 6 Luca Ronconi, infine, lo spettacolo vincitore del *Premio Andrea Camilleri* per le giovani generazioni di artisti, intitolato allo scrittore, regista e sceneggiatore già allievo e poi docente dell'Accademia, che ha dedicato buona parte della sua vita all'insegnamento appassionato a futuri attori e registi.

The Festival dei Due Mondi has always promoted young talent, new works and new leading lights of the theatre world. This year, it hosts the theatre series "Academy Project", organised by the Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico and aimed at presenting the best works of 2020 and 2021.
In its 8th edition, the European Young Theatre – which brings together directors and students of the most important international schools – gives performances in which the group's members choose a Dantean tercet and go head to head in a competition. The Teatrino delle 6 Luca Ronconi hosts Marivaux's *Le false confidenze* directed by Valentino Villa, while the Rocca Albornoziana hosts courses by Massimiliano Civica and the shows Judith Thompson's *Il palazzo della fine* directed by Antonella Lo Bianco and Jean Genet's *Le serve* directed by Marco Corsucci with the supervision of Arturo Cirillo. Michele Monetta presents his Mask 7 mime performance, and Andrea Baracco directs Anton Čhekhov's *Ivanov*.
The Compagnia dell'Accademia performs three productions: Molière's *Il misantropo* directed by Arturo Cirillo, Francesco Petruzzelli's *Delicatessen* directed by Andrea Lucchetta, and John Steinbeck's *Uomini e topi* directed by Luigi Siracusa. The program also includes, at Teatrino delle 6 Luca Ronconi, the winner of the Andrea Camilleri Award for young artists, which is named after the writer, director and screenwriter who was both a student and a teacher of the Academy, and dedicated much of his life to training young actors and directors.

sabato 26 e domenica 27 giugno

Groups Competition 2021

TEATRINO DELLE 6 LUCA RONCONI

sabato 26 giugno
ore 16.30
Mundo Gris
regia di Zoe L. Samper,
Esad Murcia - Spagna

ore 17.00
Alice In Wonderland
regia di Juan Antonio De La Plaza,
Esad Sevilla - Spagna

ore 18.00
Cappuccetto rosso
regia di Salvatore Crucitti,
Anad Silvio d'Amico - Italia

ore 20.00
Il discorso
regia di Fabio Faliero,
Anad Silvio d'Amico - Italia

ore 22.00
The Skin Of Our Teeth
Theaterakademie August Everding - Germania

La rassegna si svolge in presenza, in modalità mista o telematica, a seconda delle norme di contenimento del contagio Covid - 19 vigenti nel periodo di rappresentazione.

domenica 27 giugno — ore 18.00
Premiazione Groups' Competition 2021
Premio Siae

venerdì 9 luglio — ore 18.30

Premio Andrea Camilleri

TEATRINO DELLE 6 LUCA RONCONI

XII – L'appeso
ovvero Della maturazione delle carni o della frollatura
di Francesca Caprioli
regia Francesca Caprioli
con Nika Perrone e Massimiliano Aceti
light designer Javier Alberto Delle Monache

TEATRINO DELLE 6
LUCA RONCONI

sabato 3, domenica 4 luglio
— ore 17.00
lunedì 5 luglio — ore 19.00

Le false confidenze
di Marivaux
traduzione Cesare Garboli
esercitazione del III anno del corso di Recitazione
regia Valentino Villa
con gli allievi del III anno del corso di Recitazione

giovedì 8 luglio
CAST 1
Maria Chiara Arrighini, Giuseppe Benvegna, Flavio D'Antoni, Riccardo Longo, Gabriele Pestilli, Giulia Sessich, Francesca Somma

venerdì 9 luglio
CAST 2
Matilde Bernardi, Emma Ghiurghi, Riccardo Longo, Irene Mantova, Valentina Martone, Edoardo Sani, Sabatino Trombetta

sabato 10 luglio
CAST 3
Alessandra Arcangeli, Chiara Ferrara, Emma Ghiurghi, Riccardo Longo, Guido Quaglione, Sofia Russotto, Sabatino Trombetta
e gli allievi del III anno del corso di Regia Marco Corsucci e Antonella Lo Bianco
scene Francesco Mari
suono Hubert Westkemper
movimenti Marco Angelilli
costumi Maria Sabato
luci Marco Alba
assistente alla regia Marco Fasciana

ROCCA ALBORNOZIANA,
SALONE D'ONORE

domenica 27, lunedì 28,
martedì 29 giugno — ore 17.00

Il palazzo della fine
di Judith Thompson
esercitazione del II anno del corso di Regia
allieva regista Antonella Lo Bianco
con Michele Eburnea
e gli allievi del II anno Chiara Ferrara, Francesca Somma
scenografia Massimo Troncanetti
supervisione ai costumi Gianluca Falaschi
luci Pasquale Mari

sabato 3, domenica 4 luglio
— ore 17.00

Il negativo e il positivo 2
esercitazione del II anno del corso di Regia
regia di Massimiliano Civica
costumi Daniela Salernitano
lighting designer Gianni Staropoli
con gli allievi del II anno del corso di Recitazione
Chiara Businaro, Giovanni Cannata, Cosima Centurioni, Leonardo Cesaroni, Giorgia Fagotto Fiorentini, Davide Fasano, Gabriele Gasco Graham, Pietro Giannini, Sara Mancuso, Adele Masciello, Veronika Mlodzik, Riccardo Rampazzo, Valentina Rota, Emanuela Saccardi, Paolo Sangiorgio, Matteo Santinelli, Simone Severini, Marco Te, Samuele Teneggi, Irma Ticozzelli, Claudia Tortora e gli allievi del II anno del corso di Regia Luisa Banfi, Fabio Carta, Salvatore Crucitti

sabato 10, domenica 11 luglio
— ore 17.00
Ivanov
di Anton Cechov
Esercitazione del I anno del biennio di Recitazione
regia di Andrea Baracco
con Federico Brugnone, Domenico De Meo, Giordano Agrusta, Francesca Pasquini
e gli allievi del II anno del biennio di Recitazione
Adriano Exacoustos, Francesca Florio, Diego Giangrasso, Eleonora Pace, Zoe Zolferino
violinista Francesca Colombo
scene e costumi Marta Crisolini Malatesta e Laura Giannisi
musiche Giacomo Vezzani
aiuto regia Danilo Capezzani

ROCCA ALBORNOZIANA,
SALONE NORD

venerdì 2 luglio — ore 17.00
Mask 7
performance di Mimo e maschera
regia Michele Monetta
con gli allievi del I anno del corso di Recitazione
Ilaria Arnone, Jacopo Carta, Vanda Colecchia, Eny Cassia Corvo, Leoardo Della Bianca, Chiara Di Lullo, Leonardo Di Pasquale, Luca Ingravalle, Fabiola Leone, Paolo Madonna, Federico Nardoni, Fausto Peppe, Maria Vittoria Perillo, Domenico Pincerno, Michele Scarcella, Maria Grazia Trombino, Teresa Vigilante
e gli allievi del I anno del corso di Regia
Consuelo Bartolucci, Enrico Torzillo, Fabio Faliero

martedì 6, mercoledì 7,
giovedì 8 luglio — ore 17.30
Le serve
di Jean Genet
esercitazione del II anno del corso di Regia
con la supervisione di Arturo Cirillo
allievo regista Marco Corsucci
con Dario Caccuri, Domenico Luca
e l'allieva del biennio Zoe Zolferino
scenografia Dario Gessati
costumi Gianluca Falaschi
luci Gianni Staropoli
supervisione al suono Hubert Westkemper
assistente costumi GianMaria Sposito
assistente alla regia Andrea Lucchetta

Compagnia dell'Accademia

ROCCA ALBORNOZIANA,
CORTILE INTERNO

sabato 26, lunedì 28 giugno
— ore 21.00
domenica 27 giugno — ore 21.45
Il misantropo
di Molière
traduzione Cesare Garboli
saggio di diploma del III anno del corso di Recitazione
regia Arturo Cirillo
con gli allievi del III anno 2019/2020 del corso di Recitazione

sabato 26 giugno
CAST BIANCO
Vincenzo Grassi (Filinto), Andrea Dante Benazzo (Alceste), Marco Fanizzi (Oronte e Du Bois), Anna Bisciari (Cèlimène), Elena Orsini Baroni (Eliante), Ilaria Martinelli (Acaste), Giovanni Scanu (Clitandro), Sofia Panizzi (Arsinoè).
assistente alla regia Andrea Lucchetta.

domenica 27 giugno
CAST ROSSO
Lorenzo Ciambrelli (Alceste) Davide Panizza (Filinto), Ciro Borrelli (Oronte e Du Bois), Carlotta Gamba (Cèlimène), Sofia Panizzi (Eliante), Diego Parlanti (Acaste), Eros Pascale (Clitandro), Lena Sebasti (Arsinoè).
assistente alla regia Luigi Siracusa

lunedì 28 giugno
CAST BLU
Federico Fiocchetti (Alceste), Vincenzo Grassi (Filinto), Marco Fanizzi (Oronte e Du Bois), Adele Cammarata (Cèlimène), Elena Orsini Baroni (Eliante), Sofia Panizzi (Arsinoè), Ilaria Martinelli (Acaste), Eros Pascale (Clitandro). aiuto regia Mario Scandale
scene Dario Gessati
costumi Gianluca Falaschi
luci Pasquale Mari
suono Hubert Westkemper
aiuto regia Mario Scandale
assistenti alla regia
Andrea Lucchetta, Luigi Siracusa

venerdì 2 luglio — ore 21.00
Uomini e topi
di John Steinbeck
regia Luigi Siracusa
con Laurence Mazzoni Lennie, Lorenzo Ciambrelli George, Anastasia Doaga moglie di Curley, Davide Panizza Curley, Michele Ragno Candy, Gabriele Cicirello Crooks, Matteo Berardinelli Slim, Iacopo Nestori Carlson
scena Massimo Troncanetti
costumi Francesco Esposito
luci Pasquale Mari
musiche originali Luca Nostro

lunedì 5 luglio — ore 21.00
Delicatessen
di Francesco Petruzzelli
regia Andrea Lucchetta
con Andrea Dante Benazzo Ciro, Anna Bisciari Giovanna, Francesca Astrei Carmela, Marco Fanizzi Vincenzo, Vincenzo Grassi Mario, Grazia Capraro Maria, Federico Fiocchetti Stelvio
scene Massimo Troncanetti
costumi Gian Maria Sposito
luci Luigi Biondi
musiche Giovanni Scanu
aiuto regia Andrea Dante Benazzo

La MaMa Spoleto Open, *Unconventional Beauty*

sabato 26 giugno — ore 17.30
domenica 27 giugno
— ore 12.00 e 19.00
AUDITORIUM DELLA STELLA

Presentazione di
Weather
musica Elizabeth Swados
testi Filippo Consales
direttore musicale e arrangiamenti
Claudio Scarabottini
regia Jared McNeill
produzione La MaMa Umbria, Ass. Bisse,
Comune di Spoleto

sabato 26 giugno — ore 20.00
domenica 27 giugno — ore 17.00
lunedì 28 giugno — ore 21.30
martedì 29 giugno — ore 18.30
mercoledì 30 giugno — ore 21.30
CANTIERE OBERDAN

Antonio e Cleopatra
Compagnia Scena Nuda
regia Andrea Collavino
con Filippo Gessi e Teresa Timpano
scene Anusc Castiglioni
spettacolo realizzato in residenza artistica
a La MaMa Umbria

lunedì 28 giugno — ore 19.00
martedì 29 giugno — ore 21.00
AUDITORIUM DELLA STELLA

Signora Porzia
Ricette per la felicità
di e con Federico Barsanti

venerdì 2 luglio — ore 20.00
sabato 3 luglio — ore 18.00
domenica 4 luglio — ore 20.00
lunedì 5 luglio — ore 18.00 e 21.30
CANTIERE OBERDAN

Unconventional Beauty
Stato di bellezze non
convenzionali
NOHA Dance Company
coreografia Omid Ighani, Marisa Ragazzo,
Afshin Varjavandi
concept Marisa Ragazzo, Afshin Varjavandi
danzatori Davide Angelozzi, Sara Ariotti,
Elda Bartolacci, Marina Branca Sperduto,
Graziana Marzia, Sara Ongaro, Elisa Prati

martedì 6, mercoledì 7 luglio
— ore 21.00
SAN NICOLÒ, CHIOSTRO

Threshold
di e con Francesco Savoretti e Fabio Mina

giovedì 8, venerdì 9,
sabato 10 luglio — ore 21.00
SAN NICOLÒ, *CHIOSTRO*

ANTIdoti/rimedi alla
decadenza culturale
contemporanea
coreografia e regia Afshin Varjavandi
INC innprogress collective
con Giorgia Aluigi, Jenny Mattaioli,
Chiara Morelli, Gioele Papa,
Chiara Parretta, Emma Viceconti

giovedì 8, venerdì 9,
sabato 10 luglio — ore 21.00
SAN NICOLÒ, CHIOSTRO

The Memoria Circle
ContemporaneaMente Gruppo Danza
di e con Arianna De Angelis Marocco
e Sara Libori
musica Claudio Scarabottini, Yukio Tsuji,
Rolando Macrin

domenica 11 luglio
— ore 12.00 e 17.00
SAN NICOLÒ, *SALA CONVEGNI*

Tribute to Israel Horovitz
Letture sceniche di brani di Israel Horovitz
con Simonetta Solder, Giorgio Marchesi
e Francesco Bolo Rossini
regia Andrea Paciotto
con musica dal vivo

La MaMa Spoleto Open

POSTO UNICO NUMERATO € 20

Il Festival dei Due Mondi ospita La MaMa Spoleto Open, a cura di La MaMa Umbria International, residenza artistica, centro studi e produzione fondata da Ellen Stewart – già fondatrice e direttrice artistica del Teatro La MaMa E.T.C. di New York – a Spoleto nel 1990.
La manifestazione ha come obiettivo quello di dare sostegno e visibilità a realtà emergenti nel panorama artistico italiano e internazionale.

**The Festival dei Due Mondi hosts La MaMa Spoleto Open, curated by La MaMa Umbria International – an artistic residence and centre for research and production founded in 1990 by Ellen Stewart, founder and artistic director of La MaMa E.T.C. Theater in New York.
The review is a showcase on emerging trends from the Italian and international art scene.**

Festival Rai per il Sociale

SAN NICOLÒ, *SALA CONVEGNI*

In collaborazione con ASviS

PER LE MODALITÀ DI ACCESSO AL FESTIVAL RAI PER IL SOCIALE
CONSULTARE IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

La prima edizione del *Festival Rai per il Sociale* affronta il tema della sostenibilità in ambito economico, ambientale e Sociale, e incontra la vocazione culturale internazionale del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nel momento in cui l'Europa intera si sta interrogando sulla direzione da prendere e sull'impiego da dare alle ingenti risorse messe in campo per uscire dalla crisi, la Rai propone una riflessione sull'Agenda 2030 e sul cammino che le forze vive della società italiana – il lavoro, le imprese, il mondo della solidarietà – stanno compiendo per cogliere questa grande opportunità di trasformazione.
Un'occasione per il Servizio Pubblico di definire il suo profilo in modo sempre più coerente con gli obiettivi di coesione Sociale che lo legittimano. Nei tre giorni del *Festival Rai per il Sociale*, sono perciò firme autorevoli dell'azienda ad accompagnare i partecipanti nel dialogo con personalità illustri delle istituzioni nazionali ed europee.

Sustainability both economic, social and environmental: this is the theme of the first *Rai per il Sociale Festival*. The Festival is set in Spoleto, that thanks to the renowned Festival dei Due Mondi, is an ideal place for international and cultural events. At the moment Europe stands at a crossroads, as it questions itself on the best way to make use of the powerful economic resources put in place to overcome the crisis. Rai offers a reflection on UN's "2030 Agenda for Sustainable Development", that will highlight the effort all forces of Italian society - Work, Business, Solidarity - are making to seize this great opportunity for transformation. An opportunity for a Public Service Media to define its profile in an increasingly consistent way with the Social cohesion objectives, at the core of its role. During the three days of the *Rai per il Sociale Festival*, distinguished journalists and authors from Rai meet illustrious personalities from Italian and European institutions.

venerdì 2 luglio

Sostenibilità ambientale

ore 10.00 — 10.30
Saluti dell'Amministratore Delegato
Fabrizio Salini
Saluti della Direttrice del Festival dei Due Mondi
Monique Veaute
Saluti delle autorità
Saluti del Delegato ASviS
Testimonianze del Progetto
Illuminare le Periferie

ore 10.30 — 12.00
PANEL | Presente e futuro per un'alimentazione sostenibile alla luce dell'emergenza climatica
Roberto Cingolani (Ministro della transizione ecologica), Sabrina Giannini (Divulgatrice), Massimiliano Giansanti (Presidente Confagricoltura), Guido Levrini (Responsabile ESA nel programma «Copernicus»), Ettore Prandini (Presidente Coldiretti), Debora Rasio (Prof. Sapienza, Nutrizionista), Maria Grazia Spitoni (Prof. Sapienza Ortoressia Nervosa alimentare)
modera Giuseppe Carboni (Direttore TG1)

ore 12.00 — 13.00
Spazio Rai Libri
Presentazione Italia Green
La mappa delle eccellenze italiane nell'economia verde
incontro con l'autore Marco Frittella
modera Andrea Vianello (Direttore Rai News)

ore 13.00 — 14.00
Dal dire al fare
Lunch "green" con i prodotti tipici del territorio.

ore 14.00 — 16.30
Proiezione delle 17 pillole ASviS e Rai Ragazzi per gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU
Intervento di Luca Milano
(Direttore di Rai Ragazzi)

ore 16.30 — 18.00
PANEL | Dal borgo alla metropoli green: come la sostenibilità orienta l'urbanistica del futuro
Daniela Bartolini (Progetto Multifactory R84 Italia che cambia), Giovanni Bastianelli (Direttore esecutivo ENIT), Stefano Boeri (Architetto e Urbanista), Cristina Finucci (Artista), Stefano Mancuso (Botanico), Nicoletta Spagnoli (Imprenditrice)
modera Andrea Vianello
(Direttore RaiNews24)

ore 18.00 — 19.00
Racconto Rai
Spazio Paola Severini Melograni

ore 19.00 — 20.00
In vino Veritas
Aperitivo green con degustazione di vini del territorio

ore 20.30
"Opera green"
La leggenda dell'Olandese Volante
Introduce e conduce voce di Radio 3
presso Auditorium della Stella

sabato 3 luglio

Sostenibilità economica

ore 10.00 — 10.30
Il mattino ha l'oro in bocca
Colazione con la Rai
Appuntamento... "al buio"
con ospite internazionale

ore 10.30 — 12.00
PANEL | Presente e futuro per un'economia sostenibile
Carlo Bonomi (Presidente Confindustria), Mauro Caruccio (AD e Presidente di Toyota Financial Service Italia e AD Toyota Fleet Mobility Italia), Viktor Elbling (Ambasciatore Tedesco), Paolo Glisenti (Commissario Expo Dubai 20-21), Maurizio Landini (Segretario Nazionale CGIL), Alessandra Perrazzelli (Vice Direttrice Generale Banca D'Italia), Suor Alessandra Smerilli (Economista), Francesco Starace (AD Enel)
modera Gennaro Sangiuliano (Direttore TG2)

ore 12.00 — 13.00
Replica "Opera green"
La leggenda dell'Olandese Volante
Introduce e conduce voce di Radio 3
presso Auditorium della Stella

ore 13.00 — 14.00
Dal dire al fare
Lunch "green" con i prodotti tipici del territorio.

ore 14.30 — 16.30
Proiezione Rai Cinema
(*Notturno* di Gianfranco Rosi
vincitore del Green Drops Awards a Venezia)
interviene Paolo Del Brocco (AD Rai Cinema)

ore 16.30 — 18.00
PANEL | Le risorse economiche per la transizione ecologica dell'economia italiana ed europea
Simona Ercolani (Produttrice), Don Ciotti (Presidente Libera), Riccardo Fraccaro (già Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), Prof. Enrico Giovannini (Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti), Gianni Letta, Francesco Profumo (Presidente Acri), David Sassoli (Presidente del Parlamento Europeo), Valeria Termini (Prof. Università Roma Tre).
modera Simona Sala
(Direttrice Rai Giornale Radio e Rai Radio1)

ore 18.00 — 19.00
Racconto Rai
Spazio Domenico Iannacone

ore 19.00 — 20.00
Spazio Rai Cultura
Rai Cultura presenta
Progetto Scienza Newton
Speciale Sostenibilità

In vino Veritas
Aperitivo green con degustazione
di vini del territorio

ore 21.30
Caterpillar (Radio Due) presenta il concerto
Francesco Tristano
& The New Bach Players
Play Bach and more

domenica 4 luglio

Sostenibilità Sociale

ore 10.00 — 10.30
Il mattino ha l'oro in bocca
Colazione con la Rai
Giorgia Cardinaletti (Giornalista TG1)
intervista Giulia Giuffrè (Vincitrice premio Nobel imprenditrice green)

ore 10.30 — 12.00
PANEL | Strumenti per la sostenibilità sociale: una sfida urgente per il Paese
Elena Bonetti (Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia), Ivana Borsotto (FOCSIV), Claudia Fiaschi (Portavoce Forum del Terzo Settore), Christian Masset (Ambasciatore Francese), Don Marco Pagniello (Direttore ufficio Politiche Sociali e Promozione Umana Caritas), Andrea Riccardi (Fondatore Comunità di Sant'Egidio), Francesco Rocca (Presidente Nazionale CRI)
modera Alessandro Casarin (Direttore TGR)

ore 12.00 — 13.00
Replica "Opera green"
La leggenda dell'Olandese Volante
Introduce e conduce voce di Radio 3
presso Auditorium della Stella

ore 13.00 — 14.00
Dal dire al fare
Lunch "green" con i prodotti tipici del territorio.

ore 14.30 — 16.30
Proiezione MiC
Migrarti
interviene Paolo Masini
(ideatore e coordinatore)
Sabika Saha Povia (Giornalista)

ore 16.30 — 18.00
PANEL | Dalla vulnerabilità alla resilienza: idee per un'Italia più giusta
Augusto Battaglia (Comunità di Capodarco), Maite Bulgari (Imprenditrice), Vittorio Colao (Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale), Franco Del Corno (Psicologo e Psicoterapeuta), Bianca Nappi (Attrice), Carlo Verdelli (Giornalista)
modera Mario Orfeo (Direttore TG3)

ore 18.00 — 19.00
Autismo e lavoro
Spazio Gianluca Nicoletti

ore 19.00 — 20.00
In vino Veritas
Aperitivo green con degustazione di vini del territorio e premiazione contest "Young Stories-essere giovani ai tempi dei social"

ore 20.30
Presidente Rai Marcello Foa
e Piero Angela presentano
Concerto "Piano Solo"
di Brad Mehldau

Casa Menotti
Centro di Documentazione del Festival dei Due Mondi

Il luogo della memoria del Festival, segno tangibile di continuità tra passato e presente e del rapporto che lega Comune di Spoleto, Fondazione Festival dei Due Mondi e Fondazione Monini: è il Centro di Documentazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, il suo museo – gratuitamente fruibile tutto l'anno – che racchiude la storia del Festival dal 1958 ad oggi. Ospitato presso "Casa Menotti", ristrutturata da Fondazione Monini, consente di immergersi nell'atmosfera magica della rassegna, grazie ad un percorso multimediale e interattivo che si snoda sui tre piani della casa.

The place of memory of the Festival, a tangible sign of continuity between past and present and expression of the relationship between the Municipality of Spoleto, the Festival dei Due Mondi Foundation and the Monini Foundation, is the Documentation Center of the Festival of two Worlds. Its museum with a year-round free entrance contains the history of the Festival from 1958 until the present day. The Documentation center is hosted in "Casa Menotti", renovated by the Monini Foundation, and gives its visitors the possibility to be surrounded by the magical atmosphere of the audio, video and photographic material of the Festival, thanks to a multimedia and interactive path that winds on the three floors of the house.

Premio Monini
Una finestra sui Due Mondi

Appuntamento di tradizione per il Festival, il Premio Monini "Una Finestra sui Due Mondi" giunge alla sua undicesima edizione. Istituito dalla famiglia Monini nel 2010, il riconoscimento viene consegnato da Maria Flora e Zefferino Monini ad artisti di fama nazionale e mondiale, insieme ad un "premio speciale" dedicato ai giovani talenti emergenti presenti al Festival.

Monini Prize
A window on the Two Worlds

The annual Monini Prize "A Window on the Two Worlds", established by the Monini family in 2010, presents its eleventh edition. Maria Flora and Zefferino Monini present the prize to nationally and internationally renowned artists, together with a "special prize" for young emerging artists who feature in the Festival's programmes.

R.B. Fuller posa davanti alla sua opera *Spoletosphere* in costruzione, 1967

Spoleto Festival dei Due Mondi

Mostre e Incontri

Mostre e incontri sono ospitati dal Festival dei Due Mondi
e hanno autonomia artistica ed economica.

Festival dei Due Mondi, Spoleto, 52esima edizione. Teatro Nuovo, 4 luglio 2009. Una serata di spettacoli come il Festival ci ha abituato. Debutta *Bamboo Blues*. Il pubblico è incantato e commosso per il grande dono della coreografa tedesca che ci ha lasciato pochi giorni prima. L'emozione di quell'applauso finale, che lega gli interpreti agli occhi e al cuore di un teatro stracolmo, e quel posto vuoto al centro della compagnia che saluta e ringrazia... incolmabile.
Raccontare con immagini quello spettacolo e il mondo di Pina Bausch è ciò che ha fatto Piero Tauro: cogliere anche con l'istante di uno scatto, le emozioni di storie ironiche e dolorose, di angosce quotidiane e sguardi al di là delle apparenze, scolpite dall'originale visione dell'autrice.

The Festival dei Due Mondi, Spoleto, 52nd edition. Teatro Nuovo, 4th July 2009. An evening of shows. *Bamboo Blues* debuts. The public is enchanted and moved by this gift from the german choreographer who had died just a few days earlier. The intensity of that final applause, which united the performers with the countless eyes and hearts in a theatre bursting at the seams, and that empty, unfillable space at the heart of the company which waved and thanked the audience. Piero Tauro will recount that event with pictures of the shows and the world of Pina Bausch. With the fixed image of a photograph, he will capture the emotions of funny, painful stories, of anguish and gazes which go beyond appearances – which are shaped by the artist's original vision.

inaugurazione giovedì 24 giugno — ore 12.00
da giovedì 24 giugno a domenica 11 luglio

Pina Bausch e la sua Rivoluzione: Il teatro della Commedia Umana

Mostra fotografica di Piero Tauro sul Wuppertal Tanztheater Pina Bausch

TEATRO NUOVO GIAN CARLO MENOTTI

MOSTRA A INGRESSO GRATUITO.
PER GLI ORARI E LE MODALITÀ DI ACCESSO
CONSULTARE IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

©: PIERO TAURO

Delfina Scarpa, *Motore Remoto*, 2020

inaugurazione giovedì 24 giugno — ore 16.00
da giovedì 24 giugno a domenica 11 luglio

Windows

SAN NICOLÒ, *CHIOSTRO*

A CURA DI Teodora di Robilant
in collaborazione con la Galleria Alessandra Bonomo

MOSTRA A INGRESSO GRATUITO.
PER GLI ORARI E LE MODALITÀ DI ACCESSO
CONSULTARE IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

La mostra collettiva *Windows* è la prima di una serie di esposizioni a cura di Teodora di Robilant in collaborazione con la Galleria Alessandra Bonomo realizzate per il Chiostro di San Nicolò. Il complesso è un centro culturale attivo sin dagli anni Sessanta: nel 1972 la mostra *420 West Broadway* coinvolge 33 artisti rappresentati da Leo Castelli, André Emmerich, Sonnabend e John Weber e, nello stesso anno, Sol LeWitt vi allestisce la sua opera pubblica *Wall Drawing #136*, la prima esposta a Spoleto. *Windows* offre una ricerca nell'ambito della natura con l'intento di mettere in risalto le diverse visioni di forme naturali attraverso l'interpretazione degli artisti. La mostra include una selezione di lavori di artisti internazionali che riportano a considerazioni sull'attuale stato della natura e il rapporto dell'uomo con essa. L'interesse per il mondo naturale si esprime attraverso l'utilizzo di diversi supporti fra cui video, installazioni, foto e dipinti.
I lavori indagano, inoltre, il ruolo degli elementi naturali nei contesti d'arte generando nuovi linguaggi e molteplici letture della realtà circostante. La luce naturale penetra nell'ambiente attraverso le ampie finestre del chiostro, dando allo spazio espositivo una continuità con l'esterno. Ogni artista presenta un singolo progetto, un'opera, ma anche un insieme di lavori che delinea la visione di un lavoro unitario.
Windows mette a confronto artisti provenienti da luoghi diversi creando un'affinità visiva e dei punti di contatto inaspettati. La mostra include lavori inediti realizzati appositamente per l'esposizione.

The group exhibition *Windows* is the first of a series curated by Teodora di Robilant in collaboration with the Galleria Alessandra Bonomo and created for the Chiostro di San Nicolò. The complex has been an active cultural centre since the 1960s: in 1972 the exhibition *420 West Broadway* featured 33 artists led by Leo Castelli, André Emmerich, Sonnabend and John Weber; in the same year, Sol LeWitt created his public work *Wall Drawing #136*, the first exhibited in Spoleto.
Windows is conceived as an immersive exploration around nature, highlighting different ways in which artists have represented natural forms. The exhibition includes a selection of works by international artists which reflect on the current state of nature and man's relationship with it, through videos, installations, photos and paintings. The works also investigate the ways in which natural elements generate new artistic languages and different ways of reading the world.
Natural light filters through the large windows of the cloister, creating a sense of continuity between the exhibition and outside spaces.
Each artist presents a standalone work. Collectively, the works form a singular vision.
Windows includes artists from diverse fields, leading to unexpected points of contact. The exhibition includes site-specific works.

Delfina Scarpa, *Motore Remoto*, 2020

La mostra *Frammenti di un percorso teatrale* è la prima tappa espositiva di un processo di ricerca che nei prossimi anni riorganizzerà gli archivi del Festival per riportare alla luce documenti, fotografie, bozzetti d'epoca, costumi e arredi scenici che sono veri e propri pezzi d'arte realizzati dalle sapienti mani delle maestranze che si sono susseguite di edizione in edizione.
L'esposizione intende valorizzare il fondamentale lavoro degli artigiani-artisti senza i quali il festival non avrebbe ottenuto il prestigio internazionale che lo ha contraddistinto. «Si tratta di una prima ricognizione eclettica di costumi selezionati fra le migliaia del magazzino del festival» – commenta Piero Maccarinelli, curatore della mostra – «che rappresenta un'anteprima del lavoro che più organicamente verrà sviluppato nei prossimi anni per cicli tematici. Bisognava ripartire con ottimismo dopo questo anno e mezzo di pandemia e questo è il senso di questa prima esposizione... Frammenti di un percorso teatrale».

The exhibition *Frammenti di un percorso teatrale* is the first stage in a research project which will see the Festival's archives reorganised over the coming years, with the aim of bringing to light documents, photographs, sketches, costumes and props created by the artisans who contributed to previous editions of the festival. The exhibition aims to highlight the fundamental work of the artists without whom the festival would not have achieved the international prestige it enjoys today. «This is a first, eclectic survey of costumes selected from the thousands contained within the festival's warehouse» Piero Maccarinelli, curator of the exhibition, says. «It is a preview of the work that will be developed organically over the coming years through thematic cycles. It was necessary to restart with optimism after a year and a half of the pandemic, and that is the sense of this first exhibition... fragments of a theatrical journey indeed».

inaugurazione giovedì 24 giugno — ore 18.00
da giovedì 24 giugno a domenica 11 luglio

Frammenti di un percorso teatrale

PALAZZO COLLICOLA,
INGRESSO DA VIA LORETO VITTORI

A CURA DI Piero Maccarinelli

PER GLI ORARI E LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLA MOSTRA CONSULTARE IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

Giuseppe Penone, *Foglie per soffio di creta*

da venerdì 25 giugno a domenica 11 luglio

Mostre di Palazzo Collicola

PALAZZO COLLICOLA

PER GLI ORARI E LE MODALITÀ DI ACCESSO ALLE MOSTRE
CONSULTARE IL SITO WWW.PALAZZOCOLLICOLA.IT.

Disegni

di Giuseppe Penone

Palazzo Collicola, Galleria d'Arte Moderna di Spoleto, ospita la mostra *Disegni* di Giuseppe Penone, a cura di Marco Tonelli. L'esposizione delinea il pensiero visivo di Penone, non solo rispetto all'iconografia dell'albero che l'artista considera «l'idea prima e più semplice di vitalità, di cultura, di scultura», ma anche in rapporto alla scrittura, al disegno come mezzo espressivo autonomo, alla scultura come specchio del sé. Il disegno, matrice originaria della creazione artistica, è il fulcro da cui si dipana la mostra: opere su carta, spesso arricchite da appunti e scritture, accompagnate da una serie di fotografie in bianco e nero di boschi, alberi e vegetazione, scattate dallo stesso artista come fossero bozzetti realizzati per mezzo di un altro supporto. L'ispirazione per la mostra – la prima dedicata esclusivamente al disegno realizzata da Penone in Italia – nasce dalle opere di Leoncillo (1915-1968), circa quaranta tra sculture e disegni conservate negli spazi di Palazzo Collicola. L'artista scriveva nel suo testo *Piccolo diario: Perché faccio un albero? Perché sono io un albero*. E allora tanto vale l'essere io un albero. A questo assunto sembrano replicare le parole di Penone: *Un albero è già in sé una scultura straordinaria, un'entità viva la quale racchiude in sé il ricordo della propria struttura e della propria forma.*
Fra i maggiori rappresentanti dell'Arte Povera, le opere di Penone, espressioni della valenza rivelatrice della natura, sono conservate nei più noti musei internazionali e fanno parte di prestigiose collezioni.

Palazzo Collicola, Spoleto's Gallery of Modern Art, hosts *Disegni*. Created by Giuseppe Penone and curated by Marco Tonelli, the exhibition explores the artistic approach of Penone, not only with regards to the symbolism of the tree, which the artist believes is «the first and simplest idea of vitality, culture, sculpture», but also his writing, drawing as a means of expression and sculpture as a mirror of the self. Drawing, the original form of artistic creation, is the exhibition's starting point for the exhibition: works on paper enriched with notes and texts, accompanied by a series of black and white photographs of woods, trees and vegetation, taken by the artist himself as if they were sketches. The exhibition – the first dedicated exclusively to drawings realised by Penone in Italy – takes inspiration from works by Leoncillo (1915-1968): about forty sculptures and drawings housed at Palazzo Collicola. The artist wrote in his text *Piccolo diario: Why do I make trees? Because I am myself a tree. A tree is itself an extraordinary sculpture, a living entity which contains the memory of its own structure and form.* One of the major exponents of Arte Povera, Penone's works, which express the revelatory power of nature, are found in the world's most famous museums and in prestigious collections.

Work in progress

Al Piano Nobile, presso il grande Salone d'Onore, la mostra *Work in progress*, dipinti e disegni antichi, in particolare bozzetti e studi preparatori, dalla collezione spoletina della Fondazione Marignoli di Montecorona, che viene messa in un'ideale linea di continuità con bozzetti e progetti di arte moderna e contemporanea a cura di Michele Drascek, Duccio K. Marignoli, Marco Tonelli, conservati nella Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Collicola.

On the Piano Nobile, the large Great Room (Salone d'Onore) will host the exhibition *Work in progress*, old paintings and drawings, in particular sketches and preparatory studies from the collection of the Fondazione Marignoli di Montecorona of Spoleto. It will be presented alongside modern and contemporary art sketches and projects, housed in the Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Collicola. It is curated by Michele Drascek, Duccio K. Marignoli, and Marco Tonelli.

Astanze

di Stefano Di Stasio

Al Piano terra si tiene la personale Stefano Di Stasio: *Astanze*, dipinti di grande formato dalla collezione della storica galleria dell'Attico di Roma, a cura di Fabio Sargentini e Marco Tonelli, che occupa con un allestimento teatrale e d'atmosfera buona parte del piano.

On the Ground Floor, generally used for temporary exhibitions, will take place the solo show of Stefano Di Stasio: *Astanze*, big format paintings from the collection of the renowned Galleria dell'Attico of Roma, curated by Fabio Sargentini and Marco Tonelli, and which is going to take most of the floor with a theatre piece and a lot of atmosphere.

Resistenze

di Josè Angelino

Ancora al Piano Nobile, nel percorso museale (e in un giardino esterno di Palazzo Collicola), sono installate sculture site specific dell'artista Josè Angelino *Resistenze*, a cura di Davide Silvioli con la collaborazione di Alessandra Bonomo.

Also on the Piano Nobile, within the museum spaces – and in an outside garden next to the Palazzo Collicola – will be featured site specific sculptures by Josè Angelino *Resistenze*, curated by Davide Silvioli in cooperation with Alessandra Bonomo.

venerdì 2 luglio — ore 15.00

Donne Per... Un mondo da scoprire

A CURA DELL' Associazione Donne Per

INTRODUCE Monique Veaute
MODERA Alessandra Mancuso
INTERVENGONO Milena Santerini, Valeria Termini, Noemi Di Segni, Raffaella Rumiati, Giulia Iacovelli, Alba Bellofiore
apre l'incontro un video dell'artista Patrizia Bonanzinga

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

Un gruppo di giornaliste, scienziate, giuriste, storiche, letterate, economiste, artiste, riunite in "Donne Per" condivide attraverso parole e immagini esperienze solari e inaspettate che hanno incontrato nei loro diversi cammini di lavoro e di vita. Fra i grandi temi discussi: la scuola e l'hate speech, l'imprenditoria femminile, la scienza, l'energia, le leadership femminili nella storia.

A group of journalists, scientists, jurists, historians, writers, economists, artists, brought together in "Donne Per", share through words and images the unexpected experiences that have marked their work and life paths. They will discuss big themes including school and hate speech, female entrepreneurship, science, energy and female leadership through history.

sabato 3 luglio — ore 15.00

García Lorca e l'Italia

UN DIALOGO FRA
Laura García Lorca, nipote di Federico García Lorca
E Juan Carlos Reche, Direttore dell'Instituto Cervantes di Roma

INTRODUCE Ion de la Riva,
Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Spagna in Italia

incontro organizzato dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna in Italia e dall'Instituto Cervantes di Roma

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

Un appuntamento dedicato a Federico García Lorca, poeta, drammaturgo e regista teatrale spagnolo, figura di spicco del panorama artistico dei primi del '900. Con la partecipazione di Laura García Lorca, nipote dello scrittore, e del direttore dell'Instituto Cervantes di Roma Juan Carlos Reche, l'incontro mette in luce il legame fra García Lorca e l'Italia, con un focus sulla sua produzione teatrale nel Belpaese, e il ruolo della musica nell'impianto drammaturgico lorchiano.

**An event dedicated to Federico García Lorca, Spanish poet, playwright and theatre director, and a leading figure in the arts scene of the early 1900s.
With the participation of Laura García Lorca, the writer's granddaughter, and Juan Carlos Reche, director of the Instituto Cervantes in Rome, the meeting highlights the bond between García Lorca and Italy, with a focus on his theatrical production in this country, and the role of music in Lorca's dramaturgy.**

Il settore culturale è stato uno dei più colpiti dalla pandemia. Ma può diventare uno dei settori trainanti per la ripresa dell'economia e per raggiungere nuovi obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale. Una riflessione strategica su questi temi viene proposta dall'Associazione per l'Economia della Cultura che da trenta anni, anche attraverso la rivista omonima, elabora ricerche, studi e proposte sul rapporto fra cultura ed economia. La riflessione parte dall'analisi dell'impatto della pandemia sul settore culturale italiano, dalle direttrici di intervento contenute nel Programma nazionale di ripresa e resilienza e da un confronto di opinioni fra esponenti del mondo dei beni culturali, della musica, dello spettacolo, delle industrie culturali. Nell'ambito dell'incontro vengono presentati i due ultimi numeri della rivista *Economia della Cultura*, dedicati all'arte contemporanea e alla misurazione della dimensione economica del settore culturale.

The cultural sector has been one of the hardest hit by the pandemic, but it can become a driving force of the nation's economic recovery and a means of achieving a more socially equitable and environmentally sustainable world. The Association for Cultural Economics offers a reflection on these issues. For thirty years, the Association has developed research, studies and proposals on the relationship between culture and economy, partly through its magazine *Economia della Cultura*. The session takes its cue from the analysis of the impact of the pandemic on the Italian cultural sector, from the strategies suggested by the Italian Recovery and Resilience Plan, and from an exchange of opinions between leading figures from the worlds of cultural heritage, performing arts and cultural industries. During the meeting the two latest issues of *Economia della Cultura* will be presented. One is dedicated to contemporary art, the other to the economic size of the cultural sector within the overall economy.

domenica 4 luglio — ore 15.00

Cultura ed Economia dopo il Covid

TAVOLA ROTONDA A CURA DELL'Associazione per l'Economia della Cultura

INTERVENGONO
Marco Causi, Presidente Associazione per l'Economia della Cultura
Alfonsina Russo, Direttrice Parco Archeologico del Colosseo
Innocenzo Cipolletta, Presidente Confindustria Cultura
Giovanna Barni, Presidente Culturmedia LegaCoop
Pietro A. Valentino, Direttore della rivista Economia della Cultura
Raffaella Frascarelli, Sapienza Università di Roma

In occasione dell'evento saranno presentati i due ultimi numeri della rivista trimestrale Economia della Cultura, edita da Il Mulino, dedicati a Art Market and Sociocultural Space e a Definire e misurare il settore culturale.

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO
WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

La Sezione Archivio di Stato di Spoleto prosegue la ricerca sulle origini del Festival dei Due Mondi. Attraverso una conferenza, un libro e una mostra, si ripercorrono momenti straordinari di storia per rileggere le origini della manifestazione.
La mostra, allestita nei locali dell'istituzione archivistica, è visitabile fino al 30 settembre 2021.

Section of the State Archive of Spoleto continues its study of the origins of the Festival dei Due Mondi, retracing key moments in the festival's history through a conference, a book and an exhibition.
The exhibition is displayed in the archives of the institution and runs until September 30, 2021.

giovedì 8 luglio — ore 15.00

Coltivare la Memoria

Presentazione del volume "Spoleto 1961. Il quarto Festival dei Due Mondi"

Intervengono i rappresentanti istituzionali
Cinzia Rutili, Direttrice dell'Archivio di Stato di Perugia;
Roberto Conticelli, Presidente Ordine dei Giornalisti dell'Umbria
e gli autori del volume *Spoleto 1961, il quarto Festival dei Due Mondi. Grandi ritorni, nuove prospettive. Una città 'capitale della cultura'*
Camillo Corsetti Antonini,
Presidente della Fondazione "Francesca, Valentina e Luigi Antonini";
Luigi Rambotti, Moreno Cerquetelli, Antonella Cristina Manni,
Marco Rambaldi e Paolo Bianchi

Organizzazione Sezione Archivio di Stato di Spoleto
e Fondazione Festival dei Due Mondi
in collaborazione con Ordine dei Giornalisti dell'Umbria
con il patrocinio del Comune di Spoleto
e dell'Associazione Amici di Spoleto

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO
WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

L'Associazione "Paolo Ettorre–Socially Correct" nasce per continuare l'impegno di Paolo Ettorre nei confronti della comunicazione sociale, attraverso un concorso annuale rivolto a studenti che frequentano corsi nel settore della comunicazione, per lo sviluppo di una campagna su un tema di rilevanza per la società.
La coppia creativa vincitrice viene premiata con uno stage lavorativo presso il reparto creativo dell'agenzia Saatchi & Saatchi.
La XIII edizione del concorso ha come obiettivo la realizzazione di una campagna per rendere consapevole l'opinione pubblica del valore delle Cure Palliative Pediatriche (CPP) al fine di sostenere le famiglie con bambini affetti da malattie inguaribili, rivendicando il diritto all'accesso alle CPP e allo sviluppo delle reti territoriali di assistenza in tutte le regioni italiane. La campagna è a sostegno del progetto promosso dalla *Fondazione Maruzza* per non lasciare soli i circa 30mila bambini nel nostro Paese che soffrono di una malattia inguaribile di cui oggi solo il 5% accede alle cure per alleviare la sofferenza fisica, psicologica, emotiva e spirituale, che sono per loro e le loro famiglie, un diritto previsto dalla legge.

The "Paolo Ettorre–Socially Correct" association was founded to continue Paolo Ettorre's commitment to cause-related marketing, through an annual competition addressed to students studying communications, for the development of a campaign on a social issue. The winning creative couple are awarded an internship in the creative department of the Saatchi & Saatchi advertising agency.
The objective of the XIII edition of the competition is to create a public awareness campaign on the value of Paediatric Palliative Care (PPC), aimed at supporting families with children suffering from incurable diseases, claiming their right of access to PPC and to the development of a territorial assistential network in all Italian regions. The campaign is in support of the project promoted by the *Maruzza Foundation*, to not leave alone the approximately thirty thousand children in our country who suffer from an incurable disease, of which today only 5% have access to care to alleviate their physical, psychological, emotional and spiritual suffering, which is, for them and their families, a right provided for by law.

sabato 10 luglio — ore 11.00

Concorso Socially Correct

Mai più soli – Cure palliative pediatriche: un diritto e un dovere

SAN NICOLÒ, *SALA CONVEGNI*

A CURA DELL' Associazione "Paolo Ettorre - Socially Correct"

PER INFORMAZIONI SULL'ACCESSO:
CALL CENTER +39 0743 776 444
BIGLIETTERIA3@FESTIVALDISPOLETO.COM

Per il programma dettagliato dell'incontro consultare il sito www.festivaldispoleto.com.

S'inabissa per sempre nell'Oceano Atlantico di oggi l'*Atlantide delle Fantasticherie*. Riappare a sorpresa, nel nostro Mediterraneo d'Occidente, l'Isola di quell'Atlante che 15 autori greci ci giurano al Centro del Mondo. E così ritrova la sua Prima Storia la Sardegna, Isola Sacra per tutti, messa lì a spaccare in due il 40° parallelo nord, il primissimo equatore. E sì: senza mappe bugiarde tutto torna a posto... Se davvero le "prime" Colonne d'Ercole (di cui scrivono Pindaro, Erodoto, Platone & C. tra il VI e il III secolo a.C.) all'inizio erano al Canale di Sicilia, tutto va reinterpretato. Unesco, Accademia dei Lincei, Società Geografica Italiana hanno detto sì: le Colonne prima di finire a Gibilterra, trascinate laggiù per aggiornare le nuove geografie alessandrine, hanno avuto una prima postazione al Canale di Sicilia, frontiera tra Mondo Greco e Mondo Fenicio. Geografia? Certo. Ma non solo: quella nuova cartografia criptò e spaesò la Prima Storia. Per ventidue secoli tutte le testimonianze dei Greci più autorevoli, espulse dalle loro postazioni originarie, ricercate al di là di Gibilterra, divennero fantasticherie, misteri, sciocchezze. Eppure quegli stessi loro racconti – uscendo dalle "prime" Colonne al Canale di Sicilia – tornano a farsi reatà: si approda a una Sardegna strabiliante, ricca di tutto, prima paradiso, poi – per colpa del suo mare che la tradì – inferno di malaria e abbandoni... Rileggere gli Antichi per verificare e crederci.

The Atlantis of dreams sinks in the Atlantic Ocean. Unexpectedly, it reappears in the Mediterranean – the Island of Atlantis which 15 Greek authors claimed was the centre of the world. And so Sardinia, that sacred island, was born, split in two on the 40th parallel north, the very first equator. And yes: without misleading maps everything returns to how it was... If indeed the "first" Pillars of Hercules (of which Pindar, Herodotus and Plato wrote between the sixth and third centuries BC) were originally found in the Strait of Sicily, everything must be reinterpreted. Unesco, the Accademia dei Lincei, and the Italian Geographical Society have said yes: the columns, before they were dragged to Gibraltar to update the new Alexandrian terrain, were first located in the Strait of Sicily, the frontier between the Greek and Phoenician worlds. Geography? Of course. But not only: that new cartography determined history. For twenty-two centuries all the testimonies of the most authoritative Greeks – who abandoned their original positions, searching beyond Gibraltar – have seemed like fantasies, mysteries, nonsense. And yet their stories about the "first" Columns in the Strait of Sicily now become a reality: one arrives in an amazing Sardinia, rich in everything, first paradise, then – because of the sea that betrayed it – a hell of malaria and abandonment... Reread the Ancients to investigate and believe.

sabato 10 luglio — ore 15.00

Al di là delle "prime" Colonne d'Ercole

La Sardegna di Atlante, primo centro del mondo

Sergio Frau, giornalista, scrittore
e curatore del Museo di Sorgono al centro della Sardegna
DIALOGA CON
Jacopo Fo, scrittore, attore, regista, fumettista, blogger e attivista italiano,
direttore artistico del portale www.peopleforplanet.it

INCONTRO TRASMESSO IN DIRETTA STREAMING.
PER INFORMAZIONI SUGLI STREAMING CONSULTA IL SITO
WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto prosegue nei suoi interventi a sostegno dell'arte e della cultura all'interno di una sempre maggiore e fattiva sinergia con tutti i soggetti pubblici e privati, che per naturale vocazione, operano nel settore della valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico e culturale. In questo contesto la Fondazione ha da sempre dimostrato una particolare attenzione all'attività del Festival dei Due Mondi. Anche quest'anno sostiene la manifestazione e offre un premio quale speciale riconoscimento a uno degli interpreti presenti al Festival che si sia distinto, nella propria attività professionale, per espressività artistica e valori umani.

The Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto continues to support art and culture, working as part of an ever stronger and more productive alliance of public and private organisations working to valorise and conserve artistic and cultural heritage. In this context, the Foundation has always been especially interested in the work of the Festival dei Due Mondi. This year, too, it supports the initiative, and offers a prize recognising one interpreter from a Festival show on the basis of professional activity, artistic expressiveness and human values.

Premio Fondazione Carispo

PER DETTAGLI SULLA DATA, LUOGO E ORARIO DEL PREMIO FONDAZIONE CARISPO CONSULTARE IL SITO WWW.FESTIVALDISPOLETO.COM

giovedí 8 luglio — dalle ore 16.45
venerdí 9, sabato 10 e domenica 11 luglio — dalle ore 8.30

La SpoletoNorcia Trail-Experience

Festival dei Due Mondi Edition

SPOLETO E DINTORNI *IN BICI*

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
TRAIL@LASPOLETONORCIAINMTB.IT

La 64ª edizione del Festival dei Due Mondi, nel segno della sostenibilità, ospita la prima edizione di La SpoletoNorcia Trail-Experience, iniziativa che promuove la riscoperta del territorio in sella alla bicicletta. Seguendo un tracciato ciclistico sportivo tra Spoleto e la Valnerina, l'esplorazione ripercorre le tracce di nomadi pastori, fedeli pellegrini ed eremiti sulle vie benedettine, tra il verde e il fascino delle antiche abbazie, rigogliose vallate e altipiani costellati da antichi borghi fortificati. Un'esperienza emozionante, supportata da guide professioniste, impreziosita dallo splendore di Castelluccio di Norcia e da quel capolavoro di ingegneria ferroviaria rappresentato dalla Vecchia Ferrovia Spoleto-Norcia.

The 64th edition of the Festival dei Due Mondi presents the first edition of La SpoletoNorcia Trail-Experience, a sustainable initiative allowing for the rediscovery of this glorious territory by bike. The route from Spoleto to Valnerina retraces the footsteps of nomadic shepherds, devoted pilgrims and hermits along Benedictine routes, amid the greenery and charm of ancient abbeys, lush valleys and uplands dotted with ancient fortified villages. A thrilling guided tour enhanced by the splendour of the village of Castelluccio di Norcia and the masterpiece of railway engineering that is the Old Spoleto-Norcia Railway.

da venerdì 25 giugno a domenica 11 luglio

CondiVisioni

a cura di Lorella Natalizi e Mauro Pietrini

PER INFORMAZIONI CONTATTARE IL CALL CENTER
DEL FESTIVAL: +39 074377644
BIGLIETTERIA@FESTIVALDISPOLETO.COM

Il progetto *CondiVisioni* nasce con l'obiettivo di promuovere azioni formative e laboratori didattici rivolti al pubblico del Festival attraverso una serie di appuntamenti che hanno come obiettivo la preparazione dello spettatore alla visione dello spettacolo, incentivarne il coinvolgimento e stimolarne il senso critico. *CondiVisioni* è un'officina di promozione di iniziative pedagogiche, pratiche e teoriche, gestite da mediatori teatrali e professionisti del settore artistico, uno spazio e un contesto che permettono al pubblico di farsi coro intelligente e responsabile attraverso discorsi, riflessioni culturali e creative intorno agli spettacoli. La curiosità di ogni spettatore, attraverso interventi ludico-pedagogici, viene sollecitata nell'attesa dell'evento artistico, nella condivisione del qui e ora dell'azione, e nel dopo visione.
Per la 64ª edizione del Festival, il progetto di mediazione culturale si svolge all'interno delle aule del Liceo "Sansi Leonardi Volta" di Spoleto, ed è riservato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della città.

***CondiVisioni* was born to develop educational initiatives and didactic workshops aimed at preparing the audiences for the shows of the Festival, encouraging their involvement and developing their critical faculties. *CondiVisioni* promotes a series of pedagogical, practical and theoretical sessions run by theatre and arts professionals, providing a space and context within which audiences can become more informed and responsible participants through discussions and creative reflections. Through these playful and educational sessions, the curiosity of each spectator is stimulated in the runup to the show, in the collective experience of the here and now of the action, and the moments after the performance. For Spoleto64, the project takes place inside the Liceo "Sansi Leonardi Volta" classrooms, and it's reserved for high school students of Spoleto.**

©: KIM MARIANI

Tickets

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA
Concerto inaugurale
I settore piazza € 100
II settore piazza € 80
I settore scalinata € 60
II settore scalinata € 40

BUDAPEST FESTIVAL ORCHESTRA
Concerti da camera
posto unico numerato € 15

ROMEO CASTELLUCCI
Jeanne d'Arc au bûcher
platea/palchi € 5

LEONARDO LIDI
La signorina Giulia
posto unico numerato € 35

MOURAD MERZOUKI
Folia
posto unico numerato € 60

Dancing at Dusk
A moment with Pina Bausch's
The Rite of Spring
platea/palchi € 5

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Oedipus
I settore piazza € 100
II settore piazza € 80
I settore scalinata € 60
II settore scalinata € 40

MARIE-ANGE NGUCI
Recital
posto unico numerato € 15

LUCIA CALAMARO
Darwin inconsolabile
(Un pezzo per anime in pena)
platea/palchi € 35

WINTER GUESTS / ALAN LUCIEN ØYEN
The American Moth
platea / palchi di platea / I ordine di palchi € 50
II e III ordine di palchi € 40

FRED HERSCH TRIO
Concerto
posto unico numerato € 35

JONAS & LANDER
Coin Operated
posto unico numerato € 20

FRANCESCO TRISTANO
& THE NEW BACH PLAYERS
Play Bach and More
I settore piazza € 35
I settore scalinata € 25

BRAD MEHLDAU
Piano Solo
I settore piazza € 50
II settore piazza € 40
I settore scalinata € 30
II settore scalinata € 20

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Concerti da camera
I concerti dell'8 e del 10 luglio
posto unico numerato € 15
Il concerto dell'11 luglio
posto unico numerato € 50

Biglietti

CORO DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DI SANTA CECILIA
Eastern Pictures
I settore piazza € 35
I settore scalinata € 25

MASSIMO RECALCATI
Amen
posto unico numerato € 35

FLORA DÉTRAZ
Muyte Maker
platea/palchi € 35

BALLET PRELJOCAJ
Le Lac des cygnes
platea / palchi di platea / I ordine di palchi € 60
II e III ordine di palchi € 45

LIV FERRACCHIATI
La tragedia è finita, Platonov
posto unico numerato € 35

COLAPESCE E DIMARTINO
Concerto
I settore piazza € 35
I settore scalinata € 25

Strehler 100
posto unico numerato € 50

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Concerto finale
I settore piazza € 130
I settore scalinata € 90
II settore scalinata € 70

PIERO MACCARINELLI
Divina Commedia:
la prima giornata
posto unico numerato € 35

ENSEMBLE MICROLOGUS
La Musica di Dante
posto unico numerato € 15

LUCIA RONCHETTI
Inferno
posto unico numerato € 5

PROGETTO ACCADEMIA
Il misantropo, Uomini e topi, Delicatessen
posto unico numerato € 15

La MaMa Spoleto Open
posto unico numerato € 20

Buy tickets

Buy online
www.festivaldispoleto.com

Call Center
tel + 39 0743 222 889
biglietteria@ticketitalia.com
open from Monday to Saturday, opening hours 10 AM -1 PM & 3 PM - 7 PM
(starting from June 24th, open from Monday to Thursday
opening hours 10 AM -1 PM & 3 PM - 7 PM
and from Friday to Sunday from 10 AM - 8 PM)

Box Office and Merchandising

Box25
PIAZZA DELLA VITTORIA 25
(open from Monday to Saturday,
opening hours 10 AM -1 PM & 3 PM - 7 PM)

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
VIA VAITA SANT'ANDREA 12
(open from May 20th to June 24th from Monday to Sunday
opening hours 10 AM - 1 PM & 4 PM - 7 PM;
starting from June 25th from Monday to Thursday from 10 AM - 8 PM
and from Friday to Sunday from 10 AM - 10 PM)

Palazzo Mauri
VIA BRIGNONE 11
(starting from June 25th: open from Friday to Sunday
from 10 AM - 9 PM)

Come acquistare

Acquista online
www.festivaldispoleto.com

Call Center
tel + 39 0743 222 889
biglietteria@ticketitalia.com
aperto dal lunedì al sabato con orario 10-13 e 15-19
(a partire dal 24 giugno, aperto dal lunedì
al giovedì con orario 10-13/15-19
e dal venerdì alla domenica con orario continuato 10-20)

Biglietteria e Merchandising

Box25
PIAZZA DELLA VITTORIA 25
(aperto dal lunedì al sabato
con orario 10.00-13.00 e 15.00-19.00)

Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti
VIA VAITA SANT'ANDREA 12
(aperto dal 20 maggio fino al 24 giugno
dal lunedì alla domenica con orario 10.00-13.00 e 16.00-19.00;
dal 25 giugno aperto dal lunedì al giovedì 10.00-20.00
e dal venerdì alla domenica 10.00-22.00)

Palazzo Mauri
VIA BRIGNONE 11
(dal 25 giugno aperto dal venerdì alla domenica
con orario continuato 10.00-21.00)

Reductions

Under30
(up to 50% discount)

Over65
(up to 20% discount)

Residents
(up to 30% discount, only for residents of the Municipality of Spoleto)

Discounts
(up to 20% discount)
List on www.festivaldispoleto.com

Festival Carnet

The special subscription that allows you to see 3 performances at a 30% discount. Subscriptions are nominative, non-transferable and are valid for 3 admissions of your choice, during the whole period of the Festival, even for the shows staged on the same day.

The availability of Festival Carnets and reductions on tickets may vary in proportion to the capacity of the various performance venues. The Final Concert on July 11th and Chamber music appointments scheduled in the Churches of Sant'Eufemia and Sant'Agata are excluded.

The ticket is personalized and non-transferable. The person accessing the venue must be the ticket holder; it is mandatory to have ID with you at the entry where the document certifying the right to any reduction granted may be requested.

Visit the website www.festivaldispoleto.com for all promotions and box office regulations.

Riduzioni

Under30
(fino al 50% di sconto)

Over65
(fino al 20% di sconto)

Residenti
(fino al 30% di sconto, solo per i residenti nel Comune di Spoleto)

Convenzionati
(fino al 20% di sconto)
Elenco convenzioni su www.festivaldispoleto.com

Festival Carnet

Gli speciali abbonamenti che ti permettono di vedere 3 spettacoli al 30% di sconto. I Festival Carnet sono nominativi, non cedibili e sono validi per 3 ingressi a scelta, durante tutto il periodo del Festival, anche per gli spettacoli in scena nello stesso giorno.

Dalle riduzioni e dai Festival Carnet sono esclusi il Concerto finale dell'11 luglio e i Concerti da camera in programma nelle Chiese di Sant'Eufemia e Sant'Agata. La disponibilità dei Festival Carnet e l'applicazione delle riduzioni sui biglietti possono variare in proporzione alla capienza, e in base alla disponibilità dei posti, dei vari spazi di spettacolo.

Il biglietto è nominativo e non cedibile. Il titolare del biglietto dovrà coincidere con la persona che si presenterà all'ingresso; è obbligatorio portare un documento d'identità al momento dell'accesso allo spazio, all'ingresso potrà essere richiesto il documento che attesti il diritto all'eventuale riduzione concessa.

Visita il sito www.festivaldispoleto.com per tutte le promozioni e il regolamento di biglietteria.

LA FONDAZIONE
Fondazione Festival dei Due Mondi Spoleto O.N.L.U.S.

DIRETTRICE ARTISTICA
Monique Veaute

DIRETTRICE AMMINISTRATIVA E ORGANIZZAZIONE GENERALE
Paola Macchi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Tiziana Tombesi
Commissario del Comune di Spoleto, PRESIDENTE

Dario Pompili
in rappresentanza Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto
(su nomina dell'Assemblea Soci), VICEPRESIDENTE

Maria Teresa Venturini Fendi
(su nomina del Ministro per i Beni e le Attività Culturali), CONSIGLIERE

Matteo Marzotto
(su nomina del Presidente della Regione Umbria), CONSIGLIERE

Stefano Lado
in rappresentanza di Banca Popolare di Spoleto, Gruppo Banco Desio
(su nomina dell'Assemblea Soci), CONSIGLIERE

Vincenzo Cardellicchio
CONSIGLIERE PER LA SICUREZZA

COLLEGIO DEI REVISORI
Vincenzo Donnamaria
(su nomina del Ministro per i Beni e le Attività Culturali) — PRESIDENTE

Vanna Bertazzoni
(su nomina del Ministro dell'Economia e delle Finanze) — COMPONENTE EFFETTIVO

Daniela D'Agata
(su nomina dell'Assemblea dei soci) — COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANISMO DI VIGILANZA
Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/01
Giorgio Beni

ASSEMBLEA DEI SOCI

Comune di Spoleto, Regione dell'Umbria,
Associazione Amici di Spoleto,
Fondazione Francesca,
Valentina e Luigi Antonini,
Pro-Spoleto "A. Busetti",
Banca Popolare di Spoleto Gruppo Banco Desio,
Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto,
Associazione Commercianti di Spoleto,
Associazione Albergatori di Spoleto,
Comunità Montana dei Monti Martani
e del Serano di Spoleto,
Spoleto Credito e Servizi S.C.,
Umbria TPL e Mobilità S.p.A. Ex Società
Spoletina Impresa Trasporti S.p.A.

Monique Veaute, Direttrice Artistica del Festival dei Due Mondi, desidera esprimere la propria gratitudine nei confronti di coloro che hanno contribuito alla realizzazione della sessantaquattresima edizione della manifestazione:

Dario Franceschini, Ministro della Cultura
Salvatore Nastasi, Segretario Generale Ministero della Cultura
S.E. Christian Masset, Ambasciatore di Francia in Italia
S.E. Viktor Elbling, Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania
Ion de La Riva, Consigliere Culturale Ambasciata di Spagna In Italia
Juan Carlos Reche, Direttore dell'Instituto Cervantes di Roma
Michele dall'Ongaro, Presidente e Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, e tutto lo staff
Caterina Caselli, Sugar Music
Iván Fischer, Direttore Musicale della Budapest Festival Orchestra
Gianni Letta, Presidente dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico
Daniela Bortignoni, Direttrice dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico
Paola Mercurelli Salari, Direttore Museo Nazionale del Ducato di Spoleto e Rocca Albornoziana
Silvia Casciarri, Direttore Museo Archeologico Nazionale e Teatro Romano di Spoleto
Carlo Pagnotta, Direttore Artistico Umbria Jazz
Nino Marino, Direttore Teatro Stabile dell'Umbria
Claudio Longhi, Direttore Piccolo Teatro di Milano Teatro d'Europa
Rosanna Purchia, Commissario Straordinario Teatro Regio Torino
Maria Ida Gaeta, Segretario Generale del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri
Maria Flora Monini, Presidente Fondazione Monini per Casa Menotti
Hélène Kelmachter, Addetta Culturale dell'Ambasciata di Francia in Italia

La Direttrice Artistica desidera inoltre ringraziare i mezzi di comunicazione e informazione per la grande attenzione dimostrata nei confronti di Spoleto64. Tra questi, la Rai, main media partner della Fondazione Festival dei Due Mondi e in particolare:

Silvia Calandrelli,
Direttrice Rai Cultura,
Direttrice Genere Cultura ed Educational
Giovanni Parapini,
Direttore Rai per il Sociale

Un sentito ringraziamento va anche ai curatori delle mostre:

Marco Tonelli, Direttore Artistico Palazzo Collicola
Alessandra Bonomo e Teodora di Robilant, Galleria Alessandra Bonomo
Lorenzo Fiaschi, Direttore Galleria Continua
Piero Tauro

E per l'indispensabile lavoro in corso sull'archivio, preziosa memoria storica del Festival, si ringraziano:

Moreno Cerquetelli
Piero Maccarinelli

Infine, la Direttrice Artistica desidera manifestare la più sincera riconoscenza nei riguardi di coloro che le hanno riservato una calorosa accoglienza al suo arrivo a Spoleto:

Ada Spadoni Urbani
Duccio K. Marignoli, Presidente Fondazione Marignoli di Montecorona
Marina Mahler, Presidente Onorario Associazione Mahler and Lewitt Studios
Lucilla Crainz Laureti
Enrico Griselli, Ceo Engage

NORME COMPORTAMENTALI DA SEGUIRE / RULES TO FOLLOW

Lavati le mani con gel igienizzante. / Wash your hands with sanitizing gel.

Usa la mascherina FPP2 come misura di protezione. / Use a FPP2 mask as a protective measure.

Evita strette di mano e abbracci. / Avoid handshakes and embraces.

Mantieni in ogni contatto sociale una distanza di almeno 1 METRO. / Maintain social distance, keep a safe distance of at least 1 METER.

Attendi che il personale addetto ti accompagni al tuo posto o all'uscita. / Wait for the personnel to accompany you to your seat or the exit.

Copri bocca e naso quando starnutisci o tossisci. / Cover your mouth and nose when you sneeze or cough.

Se hai la febbre oltre i 37,5°C torna a casa. / If your body temperature is over 37.5°C return home.

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL UFFICIALI CON L'HASHTAG #SPOLETO64

facebook.com/festivaldispoleto

twitter.com/FestivalSpoleto

instagram.com/festivaldispoleto

youtube.com/FestivalDei2Mondi

VOLUME A CURA DI
Ufficio Comunicazione
Spoleto Festival dei Due Mondi

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI GIUGNO 2021
© 2021 | TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Fondazione
Festival dei Due Mondi
•
tel +39 (0) 743 221689
fax +39 (0) 743 234027

info@festivaldispoleto.com
www.festivaldispoleto.com